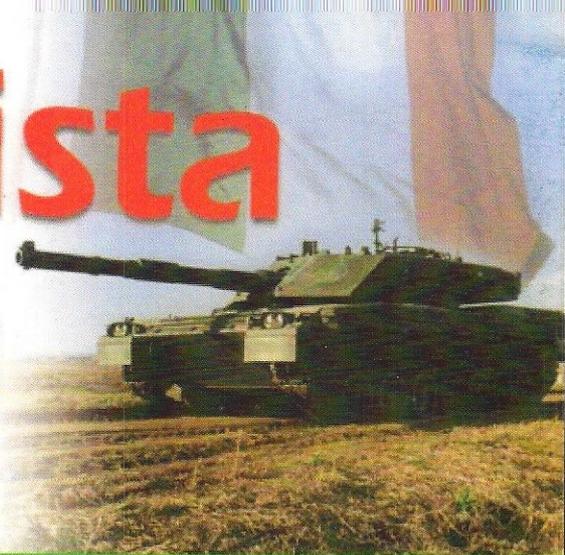




Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Anno LVIII
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 06.4826136 - Fax 06.8865240
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. C/PM/01/2016
Gennaio - Febbraio 2017

290°



24° RADUNO NAZIONALE 90 anni della Specialità Carristi

PORDENONE

29 SETTEMBRE - 1° OTTOBRE 2017



*Dal 29 settembre al 1° ottobre tutti a
Pordenone per consolidare i nostri Valori,
ricordare i nostri Caduti!*



*Al centro della Rivista è riportato un inserto
con tutte le principali disposizioni
organizzative di questo Raduno nazionale*

Il Carrista d'Italia



Rivista dell'Associazione
Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 78

ANNO LVIII (290°)

n. 1/2 - gennaio - febbraio 2017



✔ **Presidente Nazionale:**

Salvatore Carrara

✔ **Direttore Responsabile:**

Carmine Fiore

✔ **Editore:** Associazione

Nazionale Carristi d'Italia - ANCI

✔ **Redazione:**

Via Sforza, 8 - 00184 Roma

✔ **Sito internet:**

www.assocarristi.it

✔ **e-mail:**

gestoreassocarristi@libero.it

✔ **Impaginazione e stampa a cura di:**

Freemindeding Srls
www.freemindeding.it

✔ **Spedizione:** Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abb. postale 70%
Roma Aut. C./RM/01/2016

✔ **Condizioni di cessione:**

Distribuita ai Soci che sono in regola con il versamento della quota sociale annuale di Euro 25

L'importo deve essere versato sul c/c postale n. 13152004 intestato a:
ANCI Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/05/1958

Finito di stampare 8 marzo 2017

L'ANGOLO DEL DIRETTORE

Cari lettori,

insieme a questo numero della Rivista troverete anche un **INSERTO** di 12 pagine che riporta le principali disposizioni per il Raduno nazionale del 2017.

L'immagine riportata nella copertina è stata elaborata dalla signora **Agostina D'Alessandro Zecchin**, la nostra straordinaria Madrina, cui esprimiamo il nostro grazie più sentito e "ferreo".

Siamo sicuri che i lettori della Rivista apprezzeranno questa bellissima immagine ed auguriamo "Buona lettura".

S O M M A R I O

- 1 EDITORIALE DEL PRESIDENTE NAZIONALE
- 2 LE ATTIVITA' DELLE UNITÀ CARRI
- 17 PAGINE DI EROISMO: LA BATTAGLIA DI RUGNET EL ALAMEIN
- 23 I DRONE: CONQUISTARE SENZA COMBATTERE
- 26 LE ATTIVITA' DELLE SEZIONI CARRISTE
- 42 PENSIERI, RIFLESSIONI E RICORDI CARRISTI
- 46 HANNO SPENTO I MOTORI
- 48 INCONTRI SPECIALI FRA I CARRISTI
- 48 L'ANGOLO DELLE FOTO
- 49 NOTIZIE LIETE E SCHIZZI DI SIMPATIA
- 50 IMMAGINI TRATTE DA FACEBOOK
- 51 PENSIERI ROSSO-BLU
- 52 OGGETTISTICA CARRISTA

AL CENTRO DELLA RIVISTA È COLLOCATO UN INSERTO DI 12 PAGINE

Hanno collaborato:

Agostina D'Alessandro Zecchin, Roberto Polini, Egidio Alberti, Giancarlo Bertola, Mario Bona, Carlo Borello, Giuseppe Borsato, Andrea Caso, Salvo Cavallaro, Giuseppe Ferrari, Giorgio Fuiano, Magg. Massimo Grizzo, Giuseppe Leo, Ten. Col. Michele Lo Monaco, Marco Lovatti, Cap. Gennaro Masino, Renato Moretti, Piero Parlani, Fausto Pennestri, Ten. Vincenzo Spina, Andrea Rebora, Vincenzo Ricotta, Gino Scantamburlo, Massimo Signorelli, Ottaviano Sillitti, Carmine Scritore, Giacomo Talamonti, Enrico Tartagni, Aurelio Tufera, Achille Vitali.

Avviso agli Associati

Per assicurare il costante miglioramento della Rivista, la Redazione auspica la collaborazione di tutti gli Associati.

A tal fine, i contributi (lettere, foto e documenti) dovranno essere inviati, preferibilmente via internet, al seguente indirizzo e-mail:

gestoreassocarristi@libero.it. I documenti dovranno essere composti in formato Word, JPG o PDF e pervenire entro il **15 aprile 2017**.

INFORMAZIONE

La Presidenza nazionale è aperta nelle mattinate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Telefono 06/4826136 - Fax 06/8865240

E-mail: presidenzaassocarristi@libero.it

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.



Cari Comunisti,

come avrete già potuto constatare, nel nostro sito, sono state, da tempo, diramate le prime indicazioni sull'organizzazione del nostro 24° Raduno Nazionale, congiunto alla celebrazione del 90° anniversario della costituzione della Specialità e che adesso ritroverete, ancora più complete, su questo numero della nostra rivista.

Sarà sicuramente un grande evento se, come prevedo, ci sarà una grande partecipazione, non soltanto dei nostri Soci ma anche dei numerosissimi Carristi che hanno cominciato a dare con entusiasmo la loro adesione, dopo anni di silenzio. Ciò è stato possibile grazie ai suggerimenti del Comitato Organizzatore del Raduno, che sta lavorando in maniera eccezionale. Ho approvato in pieno le iniziative proposte, in particolare un'attività di proselitismo capillare che ha lo scopo di promuovere una partecipazione corale e una prospettiva di incremento del numero dei nostri iscritti, che darà maggiore impulso alla nostra Associazione.

Sicuro della piena ed entusiastica partecipazione di tutti voi, vi invito a prendere contatto con i propri commilitoni non coinvolti, al fine di informarli della grande festa che ci sarà ed invitarli a partecipare.

Voglio ringraziare il Gen. Andrea Caso e i membri del Comitato per quanto hanno già fatto e per quanto faranno per la buona riuscita dell'evento, al quale, sono sicuro, parteciperete con grande entusiasmo per dimostrare ancora una volta la vitalità della nostra Associazione.



IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA

Il Generale Ristuccia

Nuovo Comandante della 132^a brigata corazzata "Ariete"

Il 16 dicembre 2016, presso la caserma "Forgiari" di Tauriano, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al vertice della 132^a Brigata corazzata "Ariete". Al Generale Antonello Vespaziani, 58^o Comandante della Grande Unità, è subentrato il parigrado Angelo Michele Ristuccia, proveniente dal Comando Forze Operative Nord di Padova dell'Esercito Italiano.

Il Generale Vespaziani, che andrà ora a ricoprire un importante incarico presso lo Stato Maggiore della Difesa a Roma, ha lasciato Pordenone dopo quindici mesi di intenso e proficuo comando, durante i quali l'Ariete, con i suoi reparti dipendenti, è stata impegnata in molteplici attività operative e addestrative, in Italia e all'estero. Tra queste, da ricordare la partecipazione di qualificati assetti della Brigata alla missione "Leonte" in Libano per conto delle Nazioni Unite e all'Operazione "Joint Enterprise" in Kosovo, dove sta operando il personale del 32^o Reggimento carri di Tauriano.

A ciò si aggiunge il contributo costantemente fornito dalla Brigata

all'Operazione "Strade Sicure" su diverse piazze nazionali come Milano e Roma e l'intervento del Genio dell'Ariete nelle operazioni di soccorso alle popolazioni dell'Italia centrale recentemente colpite dal terremoto. Non ultima, la partecipazione a importanti attività addestrative, come l'esercitazione "SUMMER TEMPEST", da poco terminata in Sardegna, che ha visto l'Ariete protagonista nella più importante attività per il 2016 della NATO nel Sud Europa.

Altrettanto significativo è stato l'impegno nel rinsaldare i già ottimi rapporti tra la Grande Unità corazzata e le diverse realtà del territorio pordenonese attraverso le numerose iniziative locali cui l'Ariete ha contribuito a realizzare, nel campo dello sport, dell'assistenza sociale e della cultura. Al Generale Vespaziani, tra l'altro, è stato conferito lo scorso mese di aprile il "Premio San Marco 2016", prestigioso riconoscimento concesso alla Brigata Ariete in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976, per gli interventi di primo soccorso in favore della popolazione colpita dal tragico evento



Gen Angelo Michele Ristuccia.

naturale. Alla cerimonia, presieduta dal Comandante della Divisione "Friuli", Generale Carlo Lamanna, erano presenti le principali autorità civili e militari locali e i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Per il Generale Ristuccia, 59^o Comandante dell'Ariete, si tratta di un ritorno nell'area Nord-Est, dove già negli anni scorsi, con il grado di Colonnello, comandò il Reggimento di artiglieria "Superga" di Portogruaro. L'alto Ufficiale è da pochi giorni rientrato dall'Iraq dove ha svolto l'incarico di Comandante del Contingente Nazionale per l'Operazione "Prima Parthica".



L'intervento del Generale Lamanna, Comandante della Divisione Friuli.



Esercitazione "Summer Tempest" per la Brigata Ariete

Nel mese di dicembre 2016 è stata svolta, presso il poligono di Capo Teulada in Sardegna, la fase conclusiva dell'addestramento tenuto dalla Brigata "Ariete" nell'ambito dell'esercitazione "Summer Tempest", attività complessa volta ad addestrare i Reparti della Grande Unità corazzata e a testare i sistemi digitalizzati di comando e controllo del programma Forza NEC (Network Enabled Capability). All'attività, pianificata, organizzata e condotta dall'Ariete, che per l'occasione ha proiettato in poligono il proprio Posto Comando di Brigata, hanno preso parte l'11° Reggimento Bersaglieri, il 132° Reggimento carri e il Reggimento logistico Ariete, oltre ad assetti specialistici del Comando Artiglieria (COMART), del Comando delle Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito (COTIE), con il coordinamento tecnico del Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito (CE.SI.VA.) per gli aspetti legati ai sistemi digitalizzati di comando e controllo.

L'attività si è sviluppata attraverso una serie di simulazioni di schieramento e di impiego a fuoco delle Unità in differenti scenari operativi, allo scopo di affinare le capacità di esecuzione delle diverse modalità d'intervento, testare le procedure tecnico tattiche di specialità e sperimen-



tare le nuove tecnologie digitali per la gestione delle operazioni. Oltre ai carri Ariete e ai pezzi d'artiglieria, nell'esercitazione sono stati impiegati i veicoli da combattimento Dardo e Freccia e le Unità mortai, nell'ambito di azioni dinamiche che hanno finora evidenziato, nel complesso, la notevole capacità di cooperazione tra Unità carri, artiglieria e Unità di Fanteria pesante e leggera.

La fase esercitativa, con lo svolgi-

mento reale degli atti tattici pianificati, è stata preceduta dalla condotta di una esercitazione per Posti Comando il cui fulcro è stato il NATO Rapid Deployable Corps (NRDC) di Solbiate Olona, nell'ottica dell'approntamento dei pacchetti di forze per l'esigenza VJTF (Very High Readiness Joint Task Force) istituita dalla NATO.

Maggiore Massimo GRIZZO



ARIETE compie 78 ANNI!

Il 1° Febbraio 2017, la 132^a Brigata Corazzata ARIETE, unica Brigata corazzata dell'Esercito Italiano, ha compiuto 78 anni di storia. L'anniversario è stato ricordato alla Caserma "Mittica" di Pordenone durante la cerimonia dell'alzabandiera, cui hanno preso parte autorità civili e militari, tra cui il Prefetto di Pordenone, Maria Rosaria LAGANA' e il Vice Sindaco della città, Eligio GRIZZO, e rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, dal Comandante della Grande Unità, Generale di Brigata Angelo Michele RISTUCCIA che, per l'occasione, ha dato solenne lettura dell'Ordine del Giorno davanti al personale schierato.

Costituita come Divisione a Milano il 1° febbraio 1939, l'ARIETE è stata uno dei protagonisti di primo piano nelle vicende della Seconda Guerra Mondiale, distinguendosi per valore e tenacia in numerosi episodi bellici, come la conquista di Tobruk e la battaglia di El Alamein.

Dal 1949 il Comando dell'Unità è a Pordenone dove ha vissuto negli ultimi decenni varie riconfigurazioni, fino all'attuale, che vede la Brigata strutturata su otto reparti, dislocati prevalentemente nell'area friulana. Dal termine del secondo conflitto mondiale, la Grande Unità è stata fre-

quentemente impegnata sia all'estero che in territorio nazionale. In particolare, ha preso parte alle operazioni in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Iraq e Libano. Saldamente legata al territorio locale e vicina alla popolazione, l'ARIETE ha sempre contribuito, in occasione di calamità naturali, alle operazioni di soccorso e di ricostruzione. Dal Vajont nel 1963 alle recenti alluvioni nel modenese, dal terremoto in Friuli del 1976 agli eventi sismici dei mesi scorsi nell'Italia centrale, numerosi sono gli interventi effettuati dai militari della Brigata, che sempre hanno garantito, con professionalità e dedizione, la loro presenza nei momenti di difficoltà del Paese. Altrettanto significativa anche la partecipazione delle sue Unità ad operazioni, in concorso con le Forze dell'Ordine, ai fini della sicurezza sul territorio nazionale.

In occasione dell'odierna ricorrenza, gli ospiti intervenuti alla cerimonia hanno potuto anche visitare la sala storica dell'ARIETE, luogo dove sono conservati cimeli e preziose testimonianze del glorioso passato della Grande Unità corazzata.

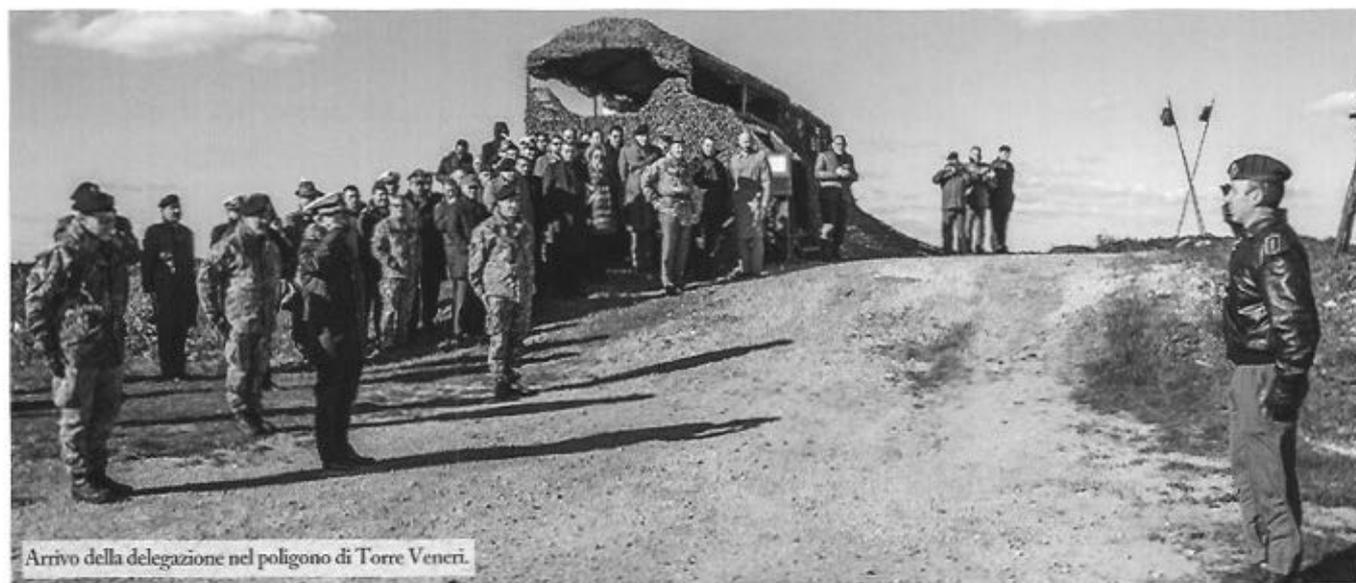
Maggiore Massimo Grizzo



Visita del 19° Corso Issmi alla Scuola di Cavalleria



La delegazione del 19° Corso ISSMI a Lecce.



Arrivo della delegazione nel poligono di Torre Veneri.

Il 30 Novembre 2016, una delegazione del 19° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) ha fatto visita alla Scuola di Cavalleria di Lecce. La delegazione, guidata dal Contrammiraglio Gianfranco Stanca-piano, era composta da 45 membri tra cui Ufficiali dell'Esercito, della Marina, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, da funzionari della Difesa e da Ufficiali di Paesi alleati e amici tra cui Regno Unito, Germania, Venezuela, Cina, Mauritania, Libano e Macedonia. Un momento fondamentale della visita è stato l'esercitazione di Complesso Minore con Plotone carri a fuoco condotta dal Reggimento Addestrativo con il concorso di assetti dell'Aeronautica Militare. Lo scopo di tale visita era, infatti, quello di far conoscere ai frequentatori del Corso le diverse attività operative e come queste operino joint ed interagency. La visita è poi proseguita presso le principali strutture addestrative e di simulazione della Scuola di Cavalleria e del CAT (Centro di Addestramento Tattico) dove gli ospiti



Emanazione degli ordini del Comandante di Plotone

hanno potuto apprezzare il livello di tecnologia esprimibile dai moderni sistemi di simulazione.

Cup. Gennaro Masino

Lecce emergenza neve: in campo l'Esercito

Domenica 8 dicembre

La Prefettura di Lecce ha allertato l'Esercito per intervenire con i propri mezzi in sostegno della popolazione locale a causa delle precipitazioni nevose che hanno investito la regione Puglia. L'eccezionale ondata di maltempo ha causato gravi disagi in tutta la Provincia di Lecce, compromettendo, in modo particolare, la percorribilità della rete stradale. La Scuola di Cavalleria, appena allertata, ha immediatamente dispiegato i propri uomini e mezzi, muniti di kit antineve, per il trasporto d'urgenza di dializzati e di personale sanitario bloccati dalla neve. Nella giornata del 9 gennaio la Scuola di Cavalleria ha reso disponibili altri mezzi da trasporto logistico per intervenire in supporto di aziende agricole rimaste isolate nell'area. In aggiunta presso la caserma "Zappalà", sono stati approntati 42 posti letto per personale sanitario e delle Forze dell'Ordine impegnato nell'emergenza. I mezzi dell'Esercito, nel corso delle attività, hanno raggiunto vari comuni tra cui Aradeo, Ga-



latone, Tuglie, Melendugno, Leverano, Galatina, Gallipoli e Nardò. L'impegno dell'Esercito continuerà in futuro, sulla base delle richieste di intervento avanzate dalla Prefettura, in tutto il Salento in supporto alla popolazione.

Cap. Gennaro Masino

Un dono per i militari in missione

Consegnati alla Scuola di Cavalleria doni di Natale per i Militari impegnati all'estero



16 dicembre 2016

Si è svolta presso l'istituto "De Amicis" di Squinzano (Lecce) la consegna di doni realizzati dagli alunni delle scuole secondarie di I e II grado per i Militari impegnati all'estero in missioni di pace. La cerimonia ha visto la partecipazione di circa 100 bambini che per l'occasione hanno accolto i partecipanti con il canto dell'Inno Nazionale. I doni, piccoli pensieri realizzati dai bambini per testimoniare la propria vicinanza, sono stati consegnati al Generale di Brigata Fulvio Poli Comandante della Scuola di Cavalleria ed al Generale di Brigata Giovanni Cataldo, Comandante della Legione Carabinieri Puglia. Presente alla suggestiva cerimonia anche il Generale di Corpo d'Armata Guido Bellini, già Comandante Generale dell'Arma dei



Carabinieri. Durante la cerimonia i giovani studenti, hanno potuto comprendere l'importanza del sacrificio compiuto dai Militari e quanto possa significare la manifestazione di vicinanza nei loro confronti. I doni verranno recapitati in occasione delle prossime festività natalizie nei teatri operativi in cui sono impiegati i Militari dell'Esercito tra cui Libano, Afghanistan, Iraq, Somalia e Kosovo. Nel corso della cerimonia è stato realizzato un collegamento in diretta con una rappresentanza di Militari italiani in missione ad Herat in Afghanistan, i quali hanno potuto interagire con gli alunni presenti ascoltando alcune delle lettere e dei pensieri realizzati per loro.

Cap. Gennaro Masino

Arrivati in Kosovo i doni dei bambini delle scuole di Squinzano (LE)



Pec/Peja 16 Gennaio 2017

Arrivati in Kosovo i regali che i bambini della Scuola Primaria "De Amicis" e della Scuola Secondaria "Carducci", entrambe di Squinzano in provincia di Lecce, hanno voluto preparare nel periodo Natalizio per i militari del Contingente Italiano. I giovani studenti, insieme all'Amministrazione Comunale hanno pensato di manifestare il loro affet-

to e la stima ai nostri militari impegnati all'estero in missione di pace facendo giungere loro, lettere, piccoli doni e disegni. I militari del Contingente Italiano del Multinational Battle Group West (MNBG-W), unità a livello reggimento a leadership italiana su base 32° Reggimento Carri, hanno organizzato una mostra di tutti i disegni ricevuti.

Ten. Col. Michele Lo Monaco

Visita del Capo di SME al 31° Reggimento Carri



L'arrivo del Capo di SME al 31° Rgr Carri.

3 gennaio 2017

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, si è recato in visita al 31° Reggimento Carri. Accolto dal Comandante della Scuola di Cavalleria, Generale di Brigata Fulvio Poli, l'Alto Ufficiale ha visitato la caserma "Nacci", sede del 31° Reggimento Carri, al momento Reparto deputato per l'Esercito quale Unità di Sperimentazione e Digitalizzazione. Il Generale Errico si è recato successivamente alla Caserma "Floriani", sede

del Reggimento Addestrativo, del Reparto Comando e Supporto Logistico della Scuola di Cavalleria e del Centro di Addestramento Tattico (CAT) di 2° Livello di Lecce.

In tale sede ha avuto modo di apprezzare le capacità esprimibili dalle Unità che operano all'interno del Poligono semipermanente di Torre Veneri (LE), vero cuore pulsante delle attività svolte dalla Scuola di Cavalleria.

Cap. Gennaro Masino



Il Capo di SME firma l'albo d'onore.

Il Generale Berto in visita alla Scuola di Cavalleria

Il 25 gennaio, il Comandante del Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT), Gen. D. Claudio Berto, ha visitato la Scuola di Cavalleria di Lecce. Accolto dal Comandante della Scuola, Gen. B. Fulvio Poli, il Generale Berto ha assistito a un briefing sui compiti e sulle capacità della Scuola.

La visita è proseguita alla caserma "Nacci" sede del 31° Reggimento Carri, Unità di sperimentazione e di-

gitalizzazione.

Il Gen. Berto si è recato successivamente alla Caserma "Floriani" sede del Reggimento Addestrativo, del Reparto Comando e Supporto Logistico della Scuola di Cavalleria e del Centro di Addestramento Tattico (CAT) di 2° Livello di Lecce.

Il Vertice d'Area ha avuto modo di apprezzare le capacità delle Unità che operano all'interno del Poligono semipermanente di Torre Veneri.

Il Gen. D. Berto ha espresso il plauso nei confronti del personale della Scuola di Cavalleria, soffermandosi in modo particolare sull'esercitazione



Un momento della visita.

"Summer Tempest" svolta dal 31° Reggimento Carri, nel periodo dal 21 novembre al 7 dicembre 2016 a Gemona del Friuli e Venzone. Rivolgendosi al personale militare e civile della Scuola, ed in modo particolare ai Marescialli del 17° Corso "Coraggio", ha sottolineato l'importanza di proseguire nel solco dei valori e delle tradizioni che da sempre caratterizzano la storia dei Corazzati italiani.



Il Generale Berto firma l'albo d'onore.

Delegazione USA in visita a Lecce



Negli ultimi giorni di gennaio, si è svolta la visita del Comandante della Scuola e delle Truppe Corazzate dell'Esercito degli Stati Uniti d'America, Brig. Gen. John S. Kolasheski. Ricevuto dal Gen. Brig. Fulvio Poli, Comandante della Scuola, l'alto ufficiale statunitense ha, inizialmente, partecipato ad un briefing illustrativo relativo ai compiti ed alle capacità della Scuola di Cavalleria.

Successivamente, presso il poligono di Torre Veneri, ha assistito ad una esercitazione di Complesso Minore con Plotone carri a fuoco condotta dal Reggimento Addestrativo con il concorso di assetti dell'Aeronautica Militare. Infine, l'ospite ha potuto apprezzare le capacità dei sistemi di simulazione esprimibili dalla Scuola di Cavalleria ed approfondire la conoscenza dei mezzi in dotazione alle Unità con particolare

attenzione al carro armato "Ariete" ed alla blindo armata "Centauro".

L'incontro tra i due Generali, caratterizzato da viva e reciproca cordialità, è stato una preziosa opportunità di confronto in cui si sono approfonditi argomenti di interesse comune.

La visita del Generale Kolasheski, US Army Chief of Armor, si inserisce nell'ambito del programma di scambi avviato dalla Scuola di Cavalleria ed il paritetico istituto statunitense, la US Armor School.



Il Gen. B. Poli ed il Gen. B. Kolasheski assistono all'esercitazione.

Il 31° Rgt Carri alla "Summer Tempest"

Nel periodo dal 21 novembre al 7 dicembre, il 31° Reggimento Carri, Reparto deputato per l'Esercito quale unità di Sperimentazione e Digitalizzazione, ha svolto presso le località di Gemona del Friuli e di Venzone la 2^a Sessione di Integrazione Operativa del 2016 denominata "Summer Tempest". Il contesto presso cui si è operato imponeva un collegamento satellitare dei Posti Comando Digitalizzati, schierati rispettivamente a Capo Teulada per l'82° Reggimento Fanteria,

Gemona del Friuli per il 31° Reggimento Carri e Civitavecchia per il Centro di Simulazione e Validazione dell'Esercito. Il 31° Reggimento Carri ha ricevuto il compito di sperimentare, attraverso un'esercitazione ambientata in uno scenario "war", i Sistemi di Comando, Controllo e Navigazione disponibili su VBM Freccia, i Sistemi BFSa (Blue Force Situation Awareness) su VTLM Lince e "Soldato Futuro Precursore". La sfida, che ha visto impegnati anche tecnici delle industrie "Leonardo" con il

personale del 31° Reggimento Carri, è stata l'interoperabilità dei sistemi utilizzati e le difficoltà di comunicazione dettate dal particolare scenario delle Alpi friulane.

La riuscita delle esercitazioni è sicuramente il frutto dello sforzo sinergico di tutti gli attori in campo, i quali hanno riscosso il plauso delle più alte cariche militari della Difesa nonché dei vertici militari di alcuni Paesi alleati.

Cap. Gennaro Masino



Un momento dell'esercitazione.



31° Rgt Carri alla 2^a SIO.

Festa di Corpo al 4° Reggimento Carri a Persano

Lo scorso 19 gennaio il 4° Reggimento carri ha celebrato la propria Festa di Corpo con una cerimonia semplice ed essenziale. A questa Festa celebrata in tono minore come detto dal Comandante di Reggimento, il Col. Salvatore Alessandro SARCIA per via degli impegni di natura operativa, leggasi Operazione "Strade Sicure", e per l'attesa dell'ordine di intervento del modulo "Pubbliche Calamità" in approntamento già dal giorno precedente, ha preso parte una ridottissima rappresentanza della Sezione ANCI di Civitavecchia con Labaro sociale che ha voluto essere vicina ad una delle poche Unità carri rimaste ancora in vita ed in particolare al "proprio" Reggimento.

Ricordiamo che nel suo lungo peregrinare, il 4° Reggimento carri, dal 1° settembre 1993 al 4 ottobre del 1995, ha avuto come sede stanziale la Caserma "D'Avanzo" di Civitavecchia (Aurelia) intitolata al suo 1° Comandante, il Col. Lorenzo D'AVANZO.

Alla rievocazione del fatto storico del quale riporto, per memoria, la motivazione della medaglia d'Oro conferita al Reggimento

"Per ben sette mesi contrastò con successo ed onore, riportando gravissime perdite, l'attività offensiva di potenti grandi unità corazzate nemiche. Ridotto dai molteplici combattimenti e dall'inesausto manovrare in ambiente desertico a pochi superstiti carri armati, in un momento tragico per le nostre armi, dislocato in postazione fissa a presidio di un caposaldo della piazzaforte di Tobruk, resisteva lungamente agli sforzi del nemico, sbarrandogli la strada verso il Mare. Dopo aver costretto l'avversario a conquistare con lotta accanitissima e con gravissime perdite la postazione, carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del reggimento per gran parte feriti, distrutte tutte le armi ed i materiali, davano alle fiamme la gloriosa Bandiera con gli onori militari sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli Eroi che si erano immolati per la gloria." (Bardia - Sollum - Passo Halfaia - Sidi el Barrani - Tobruk (A. S.), 8 luglio 1940 - 21 gennaio 1941).

ha fatto seguito il "Buffet di Corpo", il condono delle punizioni e la libera uscita. Pur nella sobria semplicità e concretezza, com'è nello spirito carrista, le poche ore trascorse con al 4° rgt.cr. sono state intense e ricche di emozioni per tanti. Per me soprattutto che:

- da 29° Comandante del 4° e/o da 39° Custode della Bandiera/Stendardo tra i quali annovero i 10 Comandanti del 20°battaglione carri "M.O. Pentimalli" del periodo 1975-1991, ho potuto rendere omaggio e salutare lo Stendardo;



- da passato Comandante della 6^a ep. cr. del 10° battaglione carri "M.O. Bruno" ho riabbracciato uno dei Sottufficiali avuti alle dipendenze e che ha svolto le funzioni di Sottufficiale di Corpo al 4° rgt. cr. fino allo scorso 1° ottobre;

- da Carrista della ex Caserma Zappalà di Aviano, ho ritrovato all'ingresso della Caserma "Capone", il carro armato M60A1 simbolo della mia meglio gioventù.

Gen. Vincenzo Ricotta

Il 4° Reggimento carri termina l'Operazione "Strade Sicure"

Le impressioni di un giovane Ufficiale

Persano (SA)

Sono le 23.30 circa del 31 ottobre 2016, il D + 91, per gli uomini e le donne del 4° Reggimento Carri che si apprestano a cedere ai colleghi dell'8° Reggimento Artiglieria "Pasubio" il Comando del Raggruppamento Campania, l'Unità che, nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure, raccoglie alle sue dipendenze circa 1.000 militari impiegati sulle Piazze di Napoli, Caserta e Cosenza con l'obiettivo di assicurare il presidio del territorio, in coordinamento con le Forze dell'Ordine, al fine di incrementare la sicurezza e contrastare la criminalità.

All'interno della Sala Operativa del Raggruppamento i telefoni, come ogni notte, squillano senza sosta. I watch-keepers di turno controllano i movimenti e gestiscono con celerità e professionalità gli eventi, come ogni giorno e notte dall'1 agosto 2016. Accanto ai Carristi del 4° siedono già, alle postazioni, gli Artiglieri dell'8° Reggimento che, a partire dalla mezzanotte, assumeranno la responsabilità dell'Operazione. Gli uomini alle postazioni si scambiano consigli, raccomandazioni e insieme ripassano le procedure per la gestione delle attività e degli eventi.

I Capi Sala Operativa, seduti alla postazione principale, siglano il passaggio di consegne. Scatta la mezzanotte, gli uomini e le donne del 4° Carri terminano ufficialmente la loro attività nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure.

Anche io, come i miei colleghi, ho effettuato con il "Battle Captain" subentrante il passaggio di consegne. Anche io ho spiegato con cura le procedure, le attività, la routine della Sala Operativa del Raggruppamento,



Presidio ingresso Aeroporto di Napoli Capodichino.



Varco uscita stazione marittima.

cercando di trasmettere tutto ciò che ho imparato nel corso dell'operazione. Anche io, come i colleghi che hanno lavorato al mio fianco in questi mesi, ripercorro gli eventi accaduti durante il nostro mandato.

Il bilancio dell'Operazione, durante il mandato del 4° Carri, non si esprime soltanto attraverso i circa 10.000 servizi di vigilanza svolti, le oltre 4.000 persone controllate, le 55 persone poste in stato di fermo dai nostri Soldati, i siti di sversamento illegale di rifiuti che hanno mappato e monitorato. Il bilancio della "nostra" Opera-

zione si compone soprattutto del contributo costante dei militari alla percezione, da parte della popolazione, di un ambiente più sicuro nei due maggiori centri della Campania e in alcuni siti della Calabria. Durante le attività dinamiche nella "Terra dei Fuochi" (più di 4.000 pattugliamenti in tre mesi) i Soldati del 4° Carri e del 21° Genio Guastatori hanno messo in campo tutta la professionalità e l'esperienza maturate nei numerosi impieghi fuori area per quanto riguarda il controllo esteso del territorio e delle aree ed itinerari sensibili.

La nostra esperienza ci dà conferma di come la presenza dei militari di "Strade Sicure" sia garanzia di maggiore sicurezza nelle città e di come, ancora una volta, la popolazione ri-ponga la propria fiducia nell'Esercito Italiano.

I Carristi impiegati nelle attività operative e di staff hanno saputo esprimere al meglio, durante tutto il periodo, le doti e le virtù che indissolubilmente li legano alle generazioni che ci hanno preceduto. Spirito di sacrificio, iniziativa, volontà e attenzione ai particolari hanno costituito le caratteristiche dell'impiego dei nostri militari in un'Operazione che, seppur trascenda dall'impiego "classico" dello strumento militare, richiede agli uomini ed alle donne un impegno costante ed un'elevata concentrazione durante tutte le fasi delle attività. In questo senso i Carristi del 4° Reggimento insieme ai Bersaglieri, agli Artiglieri ed ai Genieri della Brigata "Garibaldi" hanno dimostrato un notevole spirito di adattamento ed un'innata capacità di relazionarsi e di ispirare fiducia nei cittadini alla cui



Op. Terra dei fuochi - mappatura dei siti di sversamento con Tablet connesso al sistema SMA Campania (Sistema per la Meteorologia e l'Ambiente).

sicurezza hanno contribuito in questi mesi. Dal mio punto di vista, quello di giovane Tenente, appartenente al 192° Corso dell'Accademia Militare, l'impiego nell'Operazione "Strade Sicure" ha rappresentato un banco di prova molto importante per testare le conoscenze e le competenze acquisite durante l'iter formativo svolto all'Accademia Militare di Modena ed alla Scuola di Applicazione di Torino e successivamente dall'esperienza maturata nell'ambito dell'operazione "Joint Enterprise" in Kosovo, dove sono stato impiegato quale Ufficiale

addeito alla Cooperazione Civile-Militare del Multinational Battle Group West e che mi ha permesso di comprendere la dimensione "civile" dell'Operazione "Strade Sicure". Il funzionamento di un Posto Comando tattico e la pianificazione delle attività mi hanno fornito strumenti utili nell'espletamento del mio incarico "naturale" di Comandante di Plotone e Vice-comandante di Compagnia Carri, in attesa dei prossimi impegni del 4° Reggimento Carri.

Ten. Vincenzo Spina

KOSOVO: il 32° Reggimento Carri assume il Comando del Multinational Battle Group West di Kfor

Nella cittadina di Peje/Pec, il 9 dicembre 2016, presso Camp "Villaggio Italia", si è svolta la cerimonia di avvicendamento tra gli uomini e le donne del 62° Reggimento Fanteria "Sicilia" di Catania ed i colleghi del 32° Reggimento Carri di Tauriano. Così, alla guida del Multinational Battle Group West (MNBG-W), l'Unità multinazionale a guida italiana che opera nel settore ovest del Kosovo nell'ambito della Kosovo Force (KFOR), il Colonnello Stefano IMPERIA subentra al Colonnello Giovanni GIAGHEDDU. Il passaggio di responsabilità è avvenuto alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Kosovo, S.E. Piero Cri-



steforo SARDI, del Comandante della Kosovo Force, Gen. Div. Giovanni FUNGO e del Capo del Reparto Supporti Operativo del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Gen. Brig. Aerea Vittorio IANNOTTA, oltre a numerose autorità civili, militari e religiose convenute per l'occasione.

Lo Stendardo del 32° Reggimento Carri torna per la quarta volta in territorio balcanico, dopo aver partecipato per la prima volta all'Operazione "Joint Guardian" nel 2000. I Carristi della Brigata "Ariete" ricevono il testimone della missione, proseguiranno nello svolgimento dei compiti as-



segnati mantenendo la leadership dell'Unità multinazionale che annovera

tra le sue fila anche militari sloveni, austriaci e moldavi.

Grazie al 32° Carri gli Ospedali del Kosovo ricevono medicine dall'Italia

Il 29 dicembre 2016 a Pristina (Kosovo), ha avuto luogo la fase finale di una serie di contatti tra i militari italiani della missione KFOR, la farmacia ospedaliera del Kosovo e la Onlus italiana Perigeo che si dedica ad attività di sostegno nelle aree internazionali post conflitto. Sono stati donati da parte della Onlus Perigeo 2800 confezioni di un farmaco per il trattamento della psoriasi, di cui le farmacie degli ospedali del Kosovo sono carenti. I medicinali sono stati ritirati dalla Sig.ra Arijeta Stanovci, coordinatrice delle farmacie ospedaliere del Kosovo che procederà alla distribuzione agli ospedali delle città di Pristina, Gjakova, Peja, Prizren e Mitrovica.

La buona riuscita della donazione è stata possibile grazie alla sinergia fra l'Onlus Perigeo che ha donato i medicinali, il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) dello Stato Maggiore Difesa che ha provveduto al trasporto in Kosovo dei medicinali con gli aerei C-130J dell'Aeronautica Militare e il contingente italiano del Multinational Battle Group-West (MNBG-W) della Kosovo Forces



(KFOR), a guida 32° Reggimento carri, che ha provveduto a portare alle autorità kosovare i medicinali.

La Onlus Perigeo è un'organizzazione non governativa (ONG) con sede a Civitanova Marche, in provincia di Macerata, che svolge attività finalizzate alla salvaguardia del rapporto

uomo-ambiente e dei patrimoni culturali dei popoli indigeni, interviene nelle aree post conflitto e promuove la cultura come strumento di peacebuilding. Il MNBG-W (Multinational Battle Group-West) è una componente militare multinazionale a guida italiana che opera in Kosovo quale for-

za NATO e che, con la sua componente CIMIC, provvede a realizzare progetti a sostegno della popolazione locale nei settori sanitario, scolastico, infrastrutturale, amministrativo e tu-

tela delle minoranze etniche e religiose. Attualmente alla guida del MNBG-W vi è il Colonnello Stefano IMPERIA, Comandante del 32° Reggimento Carri di Tauriano che

costituisce l'ossatura portante del Comando e dell'Unità di manovra del Multinational Battle Group-West.

Ten. Col. Michele Lo Monaco

KOSOVO I militari italiani del 32° carri simulano scontri di piazza

Alto livello di realismo per testare le capacità di controllo della folla

Negli ultimi giorni di dicembre 2016, a Peja/Pec, presso la base Villaggio Italia in Kosovo, si è svolto un ciclo addestrativo sulle procedure di controllo della folla e gestione dell'ordine pubblico in ambienti urbani, denominato Crowd and Riot Control (CRC). L'interoperabilità tra le varie componenti multinazionali della Kosovo Force (KFOR), l'addestramento e il controllo sulle differenti procedure tecnico-tattiche per il consolidamento delle capacità operative, sono stati gli obiettivi dell'addestramento condotto dal MNBG-W, a leadership italiana, attualmente su base 32° Reggimento Carri.

L'attività è stata incentrata sul massimo realismo ed ha visto militari italiani, moldavi e austriaci alternarsi nei ruoli – militari di KFOR e “facinorosi” – verificando così il livello addestrativo raggiunto nell'ottica di una sempre maggiore sintonia multinazionale.



L'efficienza operativa, che si realizza tramite un costante addestramento ed

amalgama tra le varie componenti, è un importante compito di KFOR, e in particolare del MNBG-W che, nella propria area di competenza, deve garantire la libertà di movimento, assicurare la sicurezza e la stabilità e salvaguardare la protezione del monastero di Decane di cui è il primo responsabile.

All'operazione NATO, denominata “Joint Enterprise”, partecipano attualmente 4.000 soldati di 30 Paesi, di cui 550 italiani organizzati su un Multinational Battle Group, Multinational Specialized Unit (MSU) dell'Arma dei Carabinieri, e un Joint Regional Detachment (JRD), tutti a guida italiana.



Il Capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze visita Il Contingente Italiano In Kosovo

**Belo Polje (Kosovo),
11 gennaio 2017**

Il Capo di Stato Maggiore del Comando Operativo di Vertice Interforze Generale di Divisione Gaetano ZAUNER ha visitato il Contingente Italiano presso la base "Villaggio Italia", sede del Multinational Battle Group West (MNBG-W), l'Unità multinazionale a guida italiana su base 32° Reggimento carri, responsabile del settore occidentale, che annovera al suo interno assetti austriaci, sloveni e moldavi.

Il Generale ZAUNER, accolto dal Comandante del MNBG-W Colonnello Stefano IMPERIA, ha reso omaggio allo Stendardo del Reggimento e con l'occasione ha voluto salutare il personale italiano dispiegato nel dispositivo a salvaguardia della protezione del Monastero di Decane, importante luogo di culto ortodosso entrato nel 2004 tra i siti tutelati dall'UNESCO e unico luogo del Kosovo dove KFOR assicura la protezione e di cui il MNBG-W è il primo responsabile assicurando la sicurezza e la libertà di manovra nell'area di responsabilità.

All'operazione KFOR della NATO, denominata "Joint Enterprise", partecipano attualmente 4.000 soldati di 30 Paesi, di cui 550 italiani.

Questa visita è stata particolarmente gradita da tutto il personale del 32° che ben ricordano gli anni in cui è stato il Gen. ZAUNER è stato il 56° Comandante dell'Ariete.

Ten. Col. Michele Lo Monaco



Festa di Corpo per il 32° Reggimento Carri impiegato in Kosovo



Belo Polje

La ricorrenza, tradizionalmente celebrata l'8 febbraio, data della battaglia di Beda Fomm, quest'anno a causa di

imprescindibili impegni operativi, è stata ricordata il 4 febbraio con una semplice, ma significativa cerimonia a Villaggio Italia, sede del Multinational

Battle Group West (MNBG-W), ente multinazionale su base 32° Reparto Carri che annovera fra le sue file anche assetti austriaci, sloveni e molda-

vi. La cerimonia si è svolta in una cornice multinazionale, grazie alla presenza di numerose personalità civili e religiose locali nonché di autorità militari di altri contingenti KFOR, ed ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore

d'Italia in Kosovo, Piero Cristoforo Sardi. Attualmente all'operazione KFOR della NATO, denominata "Joint Enterprise", partecipano 4.000 soldati di 30 Paesi, di cui 550 italiani organizzati su un Multinational

Battle Group, Multinational Specialized Unit (MSU) dell'Arma dei Carabinieri, e un Joint Regional Detachment (JRD), tutti a guida italiana.

Ten. Col. Michele Lo Monaco



32° CARRI *Sequestro di armi e munizioni in Kosovo*

Belo Polje (Kosovo)

16 febbraio 2017

Grazie ad una azione svolta in stretto coordinamento fra i Militari Italiani del Multinational Battle Group West (MNBG-W) e la Polizia Kosovara è stato sequestrato a Pec/Peja un considerevole quantitativo di armi e munizioni. La tempestiva segnalazione dei militari italiani dell'Esercito di guardia alla base "Villaggio Italia" e il successivo intervento del Nucleo Carabinieri di Polizia Militare del MNBG-W, ha consentito di fermare, nei pressi della installazione militare, due kosovari che si aggiravano con fare sospetto. A seguito di successivi controlli effettuati dalla Polizia Kosovara sono stati sequestrati diversi fucili fra cui AK-47, fucili semiautomatici Caliber, fucili Sovare, alcune pistole, baionette, coltelli, serbatoi e colpi di diverso calibro. Nel corso delle indagini sono state deferite alla locale Autorità Giudiziaria sette persone, di cui cinque in stato di arresto e due in stato di libertà. Il Contingente Italiano presso la base "Villaggio Italia", sede dell'Unità multinazionale a guida italiana (MNBG-W) su base 32° reggimento carri, è responsabile del settore occidentale del Kosovo e annovera al suo interno assetti austriaci, sloveni e moldavi. Un compito di KFOR e, in particolare, del Contingente italiano del MNBG-W nella propria area di competenza, è di assicurare la libertà di movimento, garantire la sicurezza e la stabilità nel pieno rispetto della Risoluzione ONU 1244.

Ten. Col. Michele Lo Monaco



Il 75° Anniversario del Combattimento di Rugbet El Atash



Carristi italiani pronti al combattimento.

Sono trascorsi ormai 75 anni dal fatto d'arme del Rugbet El Atash¹ che, prima delle tre battaglie di El Alamein, costituì una delle più belle pagine scritte dai Carristi dell'Ariete durante l'epopea della guerra in Africa Settentrionale. Lanciato in una nuova offensiva contro le forze britanniche iniziata il 26 maggio 1942, Rommel aveva studiato una complessa strategia finalizzata all'accerchiamento di Tobruk che prevedeva attacchi frontali nel settore nord ed una manovra aggirante a sud. L'Ariete, facente parte del XX Corpo d'Armata assieme con la Trieste, era schierata nella zona meridionale del fronte, all'altezza della località di Segnali Nord e posta a cavallo del Trigh Capuzzo. Queste due divisioni erano le uniche Grandi Unità italiane in grado di affrontare la guerra meccanizzata, sia pure con mezzi e materiali insufficienti. Rommel sostenne che l'Ariete e la Trieste «per il loro cattivo armamento poterono essere impiegate solo sotto protezione tedesca»² ma Mario Montanari ha fatto giustamente notare che se avesse scritto «con il concorso» anziché

«sotto protezione» sarebbe stato probabilmente più obiettivo e sicuramente più generoso³.

Nei due mesi precedenti la divisione corazzata era stata finalmente rimessa a pieno organico. Il 132° Reggimento Carristi, sciolto il semidistrutto VII battaglione, era rimasto con l'VIII ed il IX su carri M13 piuttosto malridotti. Attingendo a uomini e mezzi destinati alla Littorio che stava affluendo dall'Italia, i reparti furono adeguatamente rinforzati e, come già evidenziato, venne costituito il X battaglione dotato dei nuovi carri M14. La decisione se ricostituire oppure sostituire l'usurata Ariete aveva rappresentato motivo di discussione tra i vertici militari italiani e tedeschi. I primi avrebbero preferito non integrarla con aliquote della Littorio per poter così disporre di una divisione corazzata totalmente nuova ed efficiente: l'Ariete sarebbe stata pertanto ricostituita in un secondo tempo con l'invio di complementi e mezzi sfusi. Ma le esigenze della controffensiva e le conseguenti insistenze di Rommel fecero sì che si ricorresse alle disponibilità della Littorio per riportare in

piena efficienza l'Ariete. D'altra parte questa Unità aveva ormai acquisito una notevole esperienza bellica nel deserto.

A maggio il 132° Carristi del tenente colonnello Maretti contava 172 carri medi: 52 per battaglione più un plotone di sei al Comando di reggimento, oltre ad un carro senza torretta per il comandante. Ogni battaglione era costituito da una compagnia comando, con quattro mezzi corazzati, e da tre compagnie, formate da un plotone comando (su un carro) e tre plotoni (su cinque carri). L'8° Reggimento Bersaglieri inquadrava il V ed il XII battaglione autoportati ed il V battaglione controcarro. Le artiglierie dell'Ariete comprendevano il 132° Artiglieria (con due gruppi da 75/27, uno da 105/28 ed uno di autocannoni da 90/53) e numerosi gruppi di rinforzo: il II artiglieria da 105/28, il DLI ed il DLII gruppo semovente da 75/18, tutti su tre batterie, nonché il V artiglieria contraerea e controcarro munito di due batterie degli efficaci 88/56 di fabbricazione tedesca. I due gruppi semoventi, ciascuno costituito da dieci mezzi, disponevano di gra-

¹ La traslitterazione del toponimo arabo indicante la località in cui si svolse il combattimento ha da sempre riscontrato esiti discordanti. Rugbet El Atash o Rughet El Atasc sono le principali varianti con cui è stato riportato il nome del luogo nei testi di autori sia italiani sia stranieri. Si è ritenuto di utilizzare il primo in considerazione dell'uso prevalente nella lingua araba.

² E. Rommel, *Guerra senza odio*, Garzanti, Milano, 1959, pag. 122.

³ M. Montanari, *Le operazioni in Africa Settentrionale*, vol. III - El Alamein, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma, 1993, pag. 196.



Colonna dell'Ariete in marcia.

nate del tipo H.E. e di proiettili perforanti e potevano utilizzare anche munizionamento del tipo E.P.; la carica era unica e la gittata massima era di circa otto chilometri. Si trattava dei primi veri semoventi di artiglieria utilizzati dall'Esercito italiano; raggiungevano un'autonomia di 200 chilometri su strada e di una decina di ore su terreno misto.

Per l'azione di accompagnamento le batterie venivano decentrate ai battaglioni carri. Era previsto che fossero schierate sulle ali e negli intervalli tra i vari plotoni; su iniziativa del capo pezzo, dovevano agire contro i carri nemici ed i centri di fuoco anticarro dalla distanza massima di 1.500 metri. Per l'azione di arresto controcarro, l'impiego era per batteria o per gruppo mentre per l'appoggio alla Fanteria valevano i normali criteri d'impiego dell'artiglieria da campagna. Della divisione corazzata Ariete facevano inoltre parte il IV gruppo carri L6 Lancieri di Novara, su due compagnie, ed il III gruppo autoblindo Nizza Cavalleria, su due squadroni. Il primo era dotato di 40 carri leggeri da 6 tonnellate, armati con un cannone da 20 mm ed una mitraglia-

trice da 8 mm in torretta, ormai destinati esclusivamente a compiti di ricognizione: pur essendo appena entrati in linea gli L6 risultavano già superati sia per l'armamento che per le prestazioni. Il secondo era invece fornito di 40 autoblindo AB 41 che, come già riferito, erano armate con un cannone da 20 mm e due mitragliatrici da 8 mm; si trattava di mezzi dalle buone prestazioni, ma piuttosto complicati nell'utilizzo e di difficile manutenzione.

Ritornando all'azione offensiva in atto, l'Ariete e la Trieste lasciarono le proprie basi intorno alle 14 del 26 maggio, avanzando su colonne parallele a nord del Trigh Capuzzo e respingendo facilmente alcuni reparti esploranti avversari incontrati sulla propria via. Complessivamente il XX Corpo d'Armata schierò agli ordini del generale Baldassarre 228 carri armati, 78 autoblindo e 18 semoventi. L'Ariete prese parte all'azione con due battaglioni dell'8° Bersaglieri, tre battaglioni di M13 del 132° Carristi e con il 132° Artiglieria forte di tutti i suoi sei gruppi di fuoco. La zona avanzata assegnata come primo obiettivo nel piano di Rommel venne raggiunta in alcune ore e colà le due divisioni si fermarono in sosta protetta fino all'imbrunire. Nel frattempo era giunto in zona anche l'Afrikakorps. La marcia era stata particolarmente veloce in quanto i servizi logistici delle due Grandi Unità erano rimasti presso le località di partenza. Quelli dell'Ariete erano dislocati poco ad est di Umm El Rezem, dove era stato allestito anche un centro ospedaliero di smistamento con 200 posti letto. Ogni Divisione aveva portato seco soltanto i rifornimenti indispensabili. Alle 19 l'Ariete ricevette l'ordine di ripartire e riprese la marcia per raggiungere la nuova zona di destinazione ubicata a sud est di Bir Hacheim. Avanzando assunse il dispositivo per

ala, articolandosi quindi su più colonne per aumentare l'ampiezza del settore di movimento fino a 3 chilometri circa. La Trieste ricevette in ritardo la comunicazione e si mise in marcia soltanto alle 21, ma per un disguido nella trasmissione dell'ordine parte della Divisione prese una direzione sbagliata. Nella notte pertanto l'Ariete e la Trieste persero il contatto. Alle 2 del 27 maggio il Comando del Corpo d'Armata si attestò sulla zona di destinazione assieme ai reparti dell'Ariete che si andavano via via raccogliendo. Il generale Baldassarre frattanto inviò vanamente pattuglie alla ricerca della Trieste che si sarebbe ricongiunta soltanto molte ore più tardi. Nella notte sul 27 maggio le forze armate italo-tedesche iniziarono l'avanzata verso le unità nemiche. Prima della mezzanotte gli uomini dell'Ariete erano già pronti sulle torrette dei loro carri, «con il laringofono alla gola, le cuffie cacciate contro le orecchie, gli occhi quasi a forare la caligine antelucana; qualcuno batteva i denti per il freddo: perché la notte era gelida e nonostante il giaccone di cuoio quell'aria pungente penetrava nelle ossa e faceva rabbrivire»⁴.

Il pianeggiante e pietroso deserto marmarico rifletteva intanto il chiarore della luna. Il generale Giuseppe Mancinelli, dello Stato Maggiore dell'Esercito, descrisse così, con parole cariche di pathos, l'inizio dell'offensiva: «La marcia notturna della massa motocorazzata (due divisioni corazzate e una motorizzata tedesche, una corazzata e una motorizzata italiana più due gruppi esploranti e un raggruppamento autonomo tedeschi) verso la zona B, rimane certamente come un ricordo incancellabile per quanti vi parteciparono e costituisce senza dubbio una delle imprese più brillanti dell'ultima guerra. Migliaia e migliaia di macchine potenti avanzavano regolarmente a luci spente

⁴ M. Polo, G. Maioli, A. Caroli e J. Bogatsvo, *Da El Alamein a Tunisi*, Fratelli Melita, La Spezia, 1991, pag. 354.

nella chiara notte di plenilunio, lungo una rotta ideale segnata dall'ago della bussola, in formazione compatta, come un blocco gigantesco spinto irresistibilmente da una superiore forza misteriosa sulla sterminata pianura bianca del deserto. L'ampia volta del cielo era piena del rimbombo cupo dei motori e il terreno sembrava irradiare all'infinito il fremito dei mille e mille colossi d'acciaio in marcia verso la battaglia, mentre in alto la caccia vigilava, incrociando senza sosta sopra la colonna. Per uno strano contrasto si aveva l'impressione di essere avvolti dal silenzio e si parlava sottovoce, quasi ad evitare che il nemico potesse cogliere il suono della nostra voce»⁵.

Il 132° Reggimento dopo essere avanzato a ranghi serrati, alle 4,30 del 28 maggio sostò per rifornirsi. Mentre i serbatoi degli M13 venivano rabboccati e si distribuiva l'acqua, si effettuavano piccoli interventi di manutenzione come la pulizia del filtro della nafta che tendeva ad intasarsi dopo poche decine di chilometri percorsi. Alcuni carristi approfittavano di queste pause per scrivere lettere e cartoline che affidavano agli uomini dei carriaggi i quali, terminato il loro compito, sarebbero rientrati alla base. Il momento della sosta per rifornire mezzi corazzati ed equipaggi era anche quello dell'ultimo lazzo, della battuta di spirito o della concitata chiacchierata prima della battaglia: un modo per scaricare i nervi, per evitare di pensare all'imminente contatto con il nemico.

Intanto nelle ore notturne pattuglie esploranti costituite da autoblindo del III gruppo Nizza Cavalleria avevano riscontrato la presenza di forze avversarie concentrate sul costone di Rugbet El Atash, che si trovava sulla traiettoria di avanzata dell'Ariete. Tale notizia, diffusa al Comando di



Ufficiali dell'Ariete sulla torretta di un M13. Si tratta dei sottotenenti Ponchielli, Morandi e Ostellino.

Corpo d'Armata, non risulterebbe essere stata recepita dal Comando di Divisione.

Alle ore 5,15 il 132° Reggimento carri riprese quindi l'avanzata, questa volta in formazione aperta, con due battaglioni in primo scaglione ed uno in secondo scaglione. Intorno alle ore 6 fu l'avanguardia a scorgere, alla distanza di circa tre chilometri, le forze britanniche che iniziarono immediatamente un intenso fuoco di sbarramento. A questo punto entrarono in azione i gruppi divisionali da 88 mm e da 90 mm che intervennero prontamente con azione di controbatteria.

Il 132° intanto giunse a contatto con il caposaldo di quota 171 di Rugbet El Atash, occupato due giorni prima dalla 3a Brigata motorizzata indiana. Schierate le artiglierie, l'attacco venne effettuato su due colonne: a destra l'VIII battaglione del capitano Casale De Bustis y Figueroa, rinforzato dal V gruppo semovente comandato dal capitano Viglietti; a sinistra il IX battaglione guidato dal tenente colonnello Prestisimone ed il VI gruppo semovente. In posizione più arretrata seguivano il X battaglione del maggiore Luigi Pinna, che il giorno precedente aveva partecipato all'azione

offensiva frontale sferrata dal X Corpo d'Armata nella parte settentrionale del fronte, e gli automezzi del V e del XII battaglione dell'8° Reggimento Bersaglieri.

Sul costone di quota 171, di poco elevata sul terreno circostante, la 3a Brigata indiana era schierata su posizioni difensive, con tre reggimenti di cavalleria motorizzata, un reggimento di artiglieria da campagna ed un battaglione genio, protetti da un campo minato; la reazione controcarro era affidata ad un complesso di 24 pezzi da 88 mm. I 115 carri dell'Ariete alle ore 6,30 si lanciarono all'attacco: sulla sinistra il IX battaglione travolse rapidamente due reggimenti di cavalleria, il 18° ed il Pavo: il primo con azione frontale ed il secondo spostandosi sul tergo. L'VIII battaglione invece investì con irruenza il 2° Lancieri mentre la 1^a compagnia guidata dal capitano Di Mitri, che trovò la morte sul campo, irruppe, annientandolo, nel settore del battaglione genio.

La reazione di fuoco dell'avversario fu intensa e si protrasse tenacemente fino all'esaurimento delle munizioni, ma poi i carri M13 e M14 ebbero il sopravvento ed in tre quarti d'ora lo scontro giunse al termine. La posizione venne conquistata «nella maniera più balorda: semplicemente passando sopra a massa, schiacciandone i difensori, maciullandone le armi. Era la tattica del rullo compressore, il voler piegare con il peso delle tonnellate la resistenza di coloro che silenziosamente, a sangue freddo, avevano atteso con il fiato trattenuto che i carri italiani si facessero vicini, sempre più vicini, fin quasi a toccarli con mano»⁶.

Il mancato tempestivo afflusso sul caposaldo da parte del V battaglione Bersaglieri, dovuto alla mancanza di ordini in merito, determinò perdite

⁵ G. Mancinelli, *Dal fronte dell'Africa Settentrionale*, Rizzoli, Milano, 1970, pag. 90.

⁶ M. Polo, G. Maioli, A. Caroli e J. Bogatsvo, *Da El Alamein a Tunisi*, Fratelli Melita, La Spezia, 1991, pag. 358.



Modello di carro M 13 costruito con estrema precisione da Piero Parlani.

probabilmente evitabili per gli attaccanti. Infatti i corazzati italiani dell'VIII e del IX battaglione, benché vittoriosi, risultavano alquanto dispersi sul dosso appena conquistato e non erano in grado di controllare le centinaia di soldati indiani girovaganti sul campo di battaglia. Questi ultimi, nonostante si fossero già arresi, cominciarono a riprendere in mano le armi. La situazione si risolse soltanto intorno alle 8, con l'arrivo sul posto del X battaglione agli ordini del maggiore Pinna che aveva assunto il comando interinale del Reggimento.

Il momento di stasi era stato provocato dall'incidente occorso al mezzo corazzato del tenente colonnello Maretti e dal conseguente vuoto, protrattosi per una ventina di minuti, nell'azione di comando reggimentale. La seconda ondata, costituita dai 35 carri del X battaglione seguita dagli automezzi del V e del XII battaglione Bersaglieri, determinò rapidamente l'epilogo dello scontro. Durante l'avanzata il reparto venne attaccato da caccia della RAF e il capitano Alberto Frascchetti, comandante della se-

zione mitragliere contraerea del X battaglione, venne colpito da una pallottola da 13,5 mm mentre dirigeva il tiro delle armi ai suoi ordini. Trasportato presso la sezione di sanità della divisione corazzata, a Bir Hacheim, morì poche ore dopo. A causa del micidiale fuoco dell'apparecchio inglese persero la vita altri due uomini mentre altrettanti rimasero gravemente feriti⁷.

Il generale Filose, comandante della 3a Brigata motorizzata indiana, riuscì a sganciarsi con parte dei propri uomini. Le perdite del 132° Carristi e dei due gruppi semoventi ammontarono ad una trentina di morti, una quarantina di feriti ed alcuni dispersi. I carri colpiti furono 23, la maggior parte dei quali facenti parte dell'VIII battaglione. Di questi una quindicina non risultarono riparabili sul posto. Vennero catturati oltre un migliaio di prigionieri, tra cui i comandanti dei tre reggimenti di cavalleria presenti al Rugbet El Atash, e persino un ammiraglio. Si trattava dell'ultrasettante sir Walter Cowan che, per quello spirito di avventura tipico di

molti nobili britannici, si era unito al 18° Cavalleria con l'improbabile qualifica di ufficiale di collegamento navale. Secondo una fonte inglese, due carri a breve distanza gli intimarono la resa ma l'ammiraglio rifiutò scaricando il proprio revolver sui corazzati. Dopodiché fu disarmato e portato via. Francesco Viglione nel suo ben documentato studio intitolato Tentativo di ricostruzione di un mattino di guerra del 132° Carri Ariete ha invece scritto che «in realtà il combattimento era già finito ed il bollente vecchietto (aveva settantadue anni) si trovava in una buca e si rifiutava ostinatamente di darsi prigioniero al sottotenente D'Anna, che con il suo inconfondibile accento romanesco seguiva ad intimargli la resa con dei bonari: "Daje! Viè fora!". Fu l'intervento personale del Magg. Pinna a sbloccare la situazione con un imperioso gesto del braccio accompagnato dallo schioccare dell'indice e del pollice. L'Ammiraglio, pago di arrendersi ad un ufficiale superiore, diede di piglio ad una sua valigetta, fu caricato su un'auto-blindo ed avviato in prigionia⁸.

Nel corso dell'azione venne anche ferito, in modo del tutto singolare, il tenente colonnello Maretti. Mentre con la pistola in pugno stava tenendo a bada un gruppo di prigionieri, il Comandante del 132° Carristi fu improvvisamente attaccato alle spalle da due soldati nemici che lo colpirono violentemente alla testa con un elmetto, stordendolo e facendolo cadere. Il pronto ed energico intervento di alcuni altri Ufficiali dell'Ariete riuscì ad evitare conseguenze più gravi. Il maggiore Pinna assunse temporaneamente il comando del Reggimento che venne ripreso un paio di giorni dopo dallo stesso Maretti, rientrato in

⁷ L'episodio è descritto nella lettera inviata il 3 giugno 1942 dal tenente Giulio Martinelli al maggiore Armando Coglitore, zio di Alberto Frascchetti, per comunicargli la ferale notizia. Copia del documento è stata consegnata all'autore da Mario Frascchetti, figlio dell'ufficiale caduto.

⁸ F. Viglione, Tentativo di ricostruzione di un mattino di guerra del 132° Reggimento Carri Ariete, Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito - Studi Storico Militari, Roma, 1988, pag. 91.

prima linea con il capo fasciato da una benda bianca, residuo di una sommaria medicazione.

A proposito del vittorioso scontro sul Rugbet El Atash la relazione ufficiale riportò quanto segue: «Alle ore 7,15, superata d'impeto la fortissima reazione, i carri dell'Ariete, travolta la copertura, penetrano in profondità nella posizione avversaria. Il presidio si arrende in gran parte: oltre a un migliaio di uomini rimangono nelle nostre mani artiglieria, automezzi, mezzi blindati». Enzo Del Pozzo sulle pagine della rivista *Il Carrista d'Italia* evidenziò che «dietro queste brevi parole ci sono più di una trentina di morti, tutti negli equipaggi, ed una quarantina di feriti. Tutto ciò a prescindere dalle successive fortissime perdite del IX battaglione, inavvertitamente caduto sul caposaldo di Bir Hacheim. Il maggiore Pinna, comandante del IX battaglione, succeduto al colonnello Maretti incidentato, con grandissima fermezza, capacità ed esperienza di soldato, riorganizzò il Reggimento e lo condusse, quasi senza soluzione di tempi, sulla rotta di nord-est verso gli obiettivi prefissati. (...) È dovere ricordare l'eccezionale ardimento e spirito offensivo con cui tutti i Carristi affrontarono questa difficile prova. (...) Comandanti e gregari furono splendidi per coraggio, professionalità e per aver formato uomini che li seguirono senza esitazione verso la gloria e la morte». Per quanto concerne il materiale bellico, il nemico abbandonò tutti i pezzi da 2 libbre, due batterie da 25 libbre e decine di automezzi efficienti.

Se con il combattimento di Rugbet El Atash la mattinata del 27 maggio era iniziata nel migliore dei modi, non altrettanto bene era destinata a concludersi. Quando il maggiore Pinna arrivò sul caposaldo appena conquistato si ricongiunse con l'VIII bat-

taglione ma non poté fare altrettanto col IX che non rispondeva neppure ai tentativi di contatto via radio. La difficile attesa del secondo scaglione di carri e dei Bersaglieri, cui è già stato fatto cenno, era stata decisiva. Il tenente colonnello Prestisimone, che aveva assunto il comando del IX battaglione, trovatosi in frangenti difficili da controllare, si era risolto ad uscire proseguendo l'avanzata sulla direttrice interrotta per affrontare il nemico asserragliato sul Rugbet El Atash. La marcia venne ripresa senza aver riordinato le compagnie ed ulteriori difficoltà vennero subito a crearsi per l'interruzione della maggior parte dei collegamenti via radio. Dopo pochi chilometri superati a velocità sostenuta, il carro di Prestisimone, che aveva appena perduto il proprio mezzo corazzato (l'unico del battaglione dotato di bussola compensata) su una mina, iniziò una decisa conversione ad ovest, presumibilmente per un errore di direzione. Pertanto intorno alle 8 la formazione venne a trovarsi proprio di fronte al caposaldo di Bir Hacheim su cui era saldamente schierata a difesa la 1a Brigata France Libre comandata dal generale Koenig. Quest'ultimo poteva contare su 3.800 uomini e su una possente linea di fuoco, con numerosi pezzi di artiglieria quasi completamente interrati dopo tre mesi di duro lavoro. Esternamente erano stati piazzati reticolati e vasti campi minati. Con ogni probabilità Prestisimone non si rese conto di trovarsi di fronte a Bir Hacheim, oppure ritenne di essere al cospetto di una struttura difensiva simile a quella appena superata al Rugbet El Atash. Certamente, come ebbe poi a dichiarare al generale Koenig, non si aspettava un apparato difensivo così munito e protetto da un sistema quasi invalicabile di campi minati. La situazione venne segnalata al Comando di Reggimento a

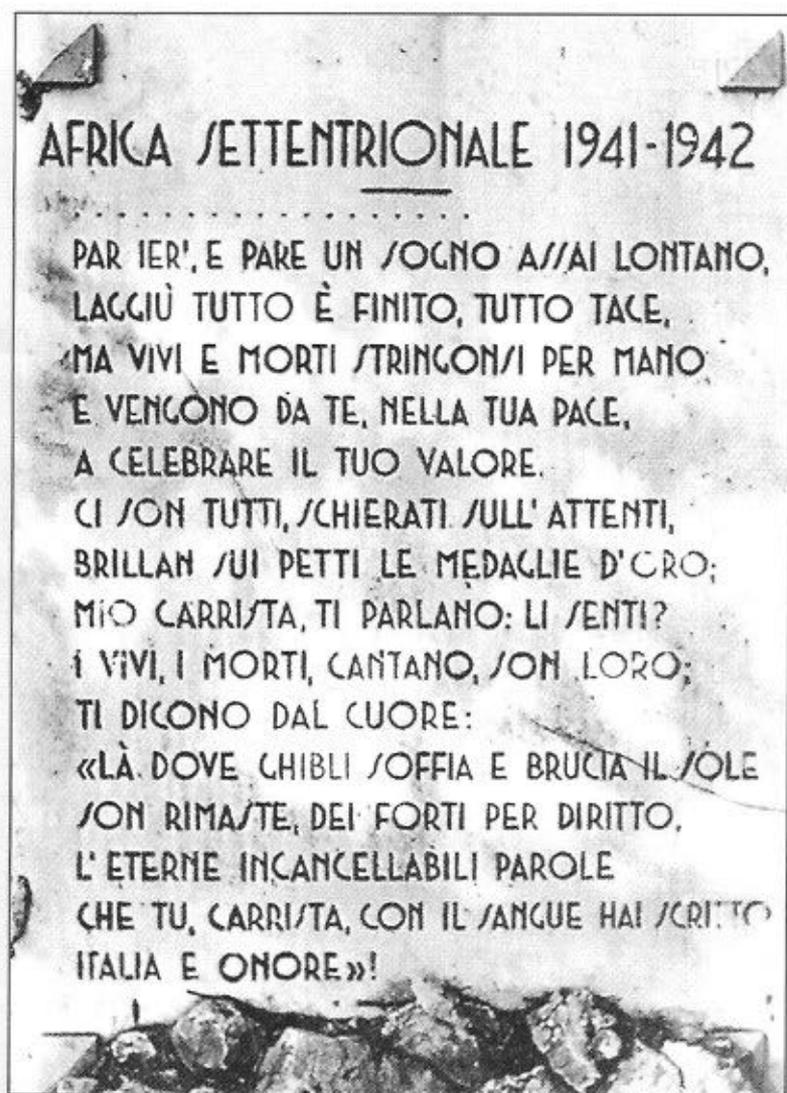


Il caporale Giovanni Secchiaroli, Medaglia d'Oro al Valor Militare.

mezzo radio e la risposta ottenuta sarebbe stata quella di avanzare. Si ignora comunque quanto riferito da Prestisimone e soprattutto da chi sia stato formulato l'ordine di attaccare. "Testa sotto e avanti", furono le parole con cui il comandante del IX battaglione diede il via all'assalto carrista, secondo la testimonianza del suo aiutante maggiore, il tenente Franco Bianchi.

Agli ordini di Prestisimone c'erano quattro compagnie: le sue tre con circa una cinquantina di carri e la prima del X battaglione che l'aveva seguito dal Rugbet El Atash con quindici corazzati. Ma solo gli M13 di quest'ultimo reparto e quelli della seconda compagnia del IX seguirono il mezzo del loro comandante nell'assalto sferzato contro il settore difeso dal II battaglione della Legione Straniera. Gli attaccanti furono immediatamente investiti dalle batterie nemiche che erano già in stato di massima allerta avendo udito i rumori del combattimento svoltosi sul Rugbet El Atash. Le altre due compagnie, rimaste distanziate, ebbero modo di vedere il

⁹ E. Del Pozzo, Ricordando il 132° Carri a Rugbet El Atash, da *Il Carrista d'Italia*, n. 174 del giugno 1993, Roma, pagg. 3-4.



L'epopea dei carristi in Africa Settentrionale.

disastro che il generale Koenig descrisse così: «Le colonne nemiche hanno preso l'avvio di una carica e si avvicinano. Le nostre granate perforanti sollevano intorno ai carri zampilli di polvere ocre (...). Di tanto in tanto un carro è colpito e si immobilizza, una fiammata l'avvolge. Si sviluppano diversi incendi provocando uno schermo di fumo nero e denso che si disperde verso sud. Altri carri emergono da questo schermo opaco e continuano ad avanzare malgrado il fuoco, malgrado le perdite. La carica si mantiene esattamente nella sua direzione iniziale»¹⁰.

I primi M13 dell'Ariete penetrarono

nel settore della Legione Straniera verso le 8,30 e per oltre un'ora e mezza lottarono strenuamente. Prestissimo cambiò tre volte carro perché colpito e fu tirato fuori gravemente ferito dall'ultimo corazzato quando si trovava ormai ad un'ottantina di metri da una batteria francese. Gli venne concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare con questa motivazione: «Comandante di battaglione di carri M13/40 vinta l'accanita resistenza di due Reggimenti organizzati saldamente a difesa, con slancio e coraggio mirabili proseguiva l'attacco e, sotto intenso fuoco, superando vasti campi minati, alla testa dei suoi carri

riusciva a penetrare in altro caposaldo tenacemente difeso da una Divisione. Si lanciava quindi, benché più volte ferito, contro l'artiglieria avversaria fino alle minime distanze e malgrado che il suo carro fosse seriamente danneggiato. Per non sacrificare l'equipaggio lo faceva discendere dal carro stesso ed ancora non domo, da solo, continuava l'impari lotta finché, ferito per la nona volta, cadeva sul carro frantumato».

Lo scontro proseguì fino a quando giunse via radio l'ordine del Comando di Reggimento di ripiegare sul Rugbet El Atash. Alle 10,15 i resti del IX battaglione abbandonarono Bir Hacheim, dopo aver perduto 31 carri, di cui 18 danneggiati dalle mine, ed un semovente. Sul terreno rimasero quattro morti ed una novantina di prigionieri, molti dei quali feriti, mentre i francesi, ben trincerati nelle loro posizioni interrate, non lamentarono perdite. Tra i Carristi caduti vi fu il caporale Giovanni Secchiaroli che fu insignito della massima decorazione, alla memoria, con la seguente motivazione: «Mitraigliere di un carro M13, già distintosi in numerosi combattimenti per audacia e sereno sprezzo del pericolo durante un attacco a munitissima posizione nemica, pur essendo ferito ed unico vivente a bordo continuava a far fuoco dal carro immobilizzato sulle vicinissime posizioni nemiche, finché un nuovo colpo di anticarro lo finiva a morte. Raccolto in fin di vita mentre ancora saldamente stringeva le mitragliere roventi rifiutava di essere trasportato ad un ospedaletto da campo e con un ultimo anelito di vita riusciva ad esprimere al comandante la divisione che visitava i feriti la gioia di aver dato se stesso alla Patria, e la certezza incrollabile della vittoria delle nostre armi».

Andrea Reborà

¹⁰ P. Koenig, Bir Hacheim, Laffont, Parigi, 1971, pag. 223.

I "Drone" *Conquistare senza combattere*

Ecosì i "droni" arricchiscono "l'arte della guerra". I "droni" sono macchine a guida remota le cui sorprendenti prestazioni stanno sconvolgendo le consuetudini dei primi anni del terzo millennio. Ne esistono tanti tipi e il loro impiego è vasto come l'ingegnosità umana; si muovono in tutti gli elementi e possono svolgere le più varie attività. Sono giocattoli, macchine professionali e strumenti di guerra realizzati a seguito dell'idea di fare svolgere a una macchina attività che possono sostituire l'impiego dell'uomo. L'idea nasce da lontano, quando, all'inizio del secolo scorso sull'entusiasmo di grandi scoperte scientifiche e con la realizzazione di ardite innovazioni tecniche, sembrava che tutto fosse possibile. Erano idee che brillarono nella mente di sognatori spesso incompresi, dato che mancava la possibilità di far muovere un oggetto a distanza. Durante il '900 furono realizzati progressi e si riuscì a collegare un filo alla macchina con il quale si riusciva ad inviare impulsi direzionali. Un quasi telecomando. L'elettronica non aveva ancora potuto esprimere le sue potenzialità, ma si era capito che quei visionari avevano visto giusto. Ciò detto, appena l'elettronica ha consentito la guida a distanza senza pilota, una esplosione di iniziative ha fatto muovere macchine di ogni tipo sulla terra, nel mare, in cielo e nello spazio. Ci stupiscono le evoluzioni di giocattoli volanti nei parchi giochi, ammiriamo macchine industriali capaci di volare, fotografare, navigare e muovere in ogni dove restituendo immagini da zone impervie altrimenti inesplorabili, come fotografie dal fondo del mare, dall'immensità dello spazio o particolari di edifici e di monumenti difficilmente visibili da terra senza apposite impalcature e tanto altro ancora. In campo



Drone da battaglia.

militare, la fantascienza sta diventando realtà. I militari, infatti, hanno iniziato da tempo ad esplorare ed applicare le molteplici potenzialità e versatilità di questi interessanti strumenti che offrono sicurezza, nel caso in cui si debbano rimuovere ordigni ritenuti pericolosi per gli operatori e che, allo stesso tempo, consentono di arrecare danni senza che coloro che li impiegano corrano rischi immediati e personali. L'efficienza e l'efficacia di queste macchine è sotto l'occhio di tutti, soprattutto in campo aeronautico. Per rendersene conto, è sufficiente leggere le cronache giornalistiche che provengono dai più recenti teatri di guerra o guardare i servizi televisivi relativi ai medesimi conflitti.

La comparsa dei "droni" sui fronti di guerra sta profondamente influenzando i conflitti, consentendo all'Arma aerea traguardi e risultati inimmaginabili anche alle menti più fervide e fantasiose e modificando sensibilmente le tattiche e i comportamenti del combattimento terrestre. Nulla sfugge all'occhio elettronico di queste macchine volanti senza pilota che sono capaci di vedere, esplorare, fotografare, comunicare, indicare e colpire con precisione millimetrica bersagli terrestri fissi e in movimento da enormi distanze. Finora, per quanto si è potuto vedere e sapere di questi conflitti, l'impiego dei "droni" è an-

cora selettivo e governato dalle forze aeree che dispongono del dominio degli spazi aerei, ma ci vuole poco per immaginare scenari più vasti dove il dominio dell'aria non sia più assicurato da un evidente divario tecnologico, ma comporti da parte di contendenti di forza equivalente la conquista dello spazio aereo. Questo è il problema di una eventuale, inauspicata e, al momento, improbabile guerra generalizzata su scala planetaria. Il caso, però, merita attenzione e, sicuramente, gli Stati Maggiori se ne stanno interessando, dato che l'espansione delle tecniche informatiche consente di arrecare danni enormi con il semplice invio di un impulso elettronico a un sistema operativo predisposto. Ovviamente questo scenario è connesso con la conquista dello spazio aereo solo se si dispone di un sistema idoneo a controllare la rete satellitare che oggi consente quasi tutte le meraviglie che rendono felice o complicano la vita del nostro mondo.

Per esplicitare il suddetto, inquietante pensiero immaginiamo che sia possibile oscurare, anche solo parzialmente, o migliorare, altrettanto parzialmente, il sistema che consente di visualizzare e utilizzare mappe e foto ovunque sul pianeta e, contemporaneamente, che sia consentito a chi può disporre di questa facoltà di po-



Drone per rimozione ordigni.



Drone per fotografie aeree.

tersene, invece, avvalere. Può sembrare fantascienza, ma, in un certo senso, è già avvenuto. Alla fine del '900, era possibile individuare un bersaglio con l'approssimazione di un miglio quadrato, utilizzando la rete satellitare allora esistente. Pochi anni dopo, nei primi anni del 2000, l'approssimazione fu portata a uno spazio di soli 25 metri quadrati, come il segno lasciato dalla punta affilata di una matita su una carta topografica al 25.000! Sono i tempi delle bombe intelligenti. Nulla vieta di immaginare che ulteriori progressi siano stati compiuti in questi ultimi tempi. Il mondo cambia rapidamente. Quello dell'elettronica sembra aggiornarsi con velocità impressionante e le relazioni internazionali diventano sempre più rapide e mutevoli. Sembra ieri che la politica mondiale appariva prossima a doversi semplificare, modificando la preesistente situazione bipolare nell'egemonia di una sola potenza; in breve tempo, invece, l'assetto geopolitico si è evoluto, diventando policentrico. Un policentrismo che, al momento, appare squilibrato, coinvolgendo, da un lato, potenze sempre più tecnologiche e, dall'altro, potenze in apparenza ancora tecnicamente meno evolute. In breve, è il

problema delle "guerra asimmetriche". Un problema che sembra moderno, perché è recente questa denominazione, mentre, nella realtà storica, quasi tutti i conflitti sono stati "guerre asimmetriche", dato che le guerre sono sempre, o quasi, state generate da cui si sentiva più forte. Ma non sempre il risultato finale ha giustificato questa convinzione.

Tra i possibili impieghi, i "droni" utilizzati in guerra sono, quindi, diventati un'arma temibile, ma sembra molto improbabile immaginarla risolutiva. Ciò che sembra importante è la rapidità decisionale che elettronica, informatica e robotica hanno introdotto nelle relazioni umane e, di conseguenza, nello scenario di un ipotetico conflitto generalizzato. Queste moderne novità scientifiche, infatti, pur non modificando nella sostanza i principi della guerra studiati e codificati già in tempi lontani (Sun Tsu - V secolo a.C. "L'arte della Guerra"), approfonditi in tempi relativamente recenti (Clausewitz - XVIII secolo d.C. "Della guerra") e, attualmente, applicati nelle moderne "guerre asimmetriche", ne hanno velocizzato l'uso in modo inimmaginabile solo trenta anni fa. La rapidità decisionale, imposta dalla fretta di precedere e dal

desiderio di non deludere uditori consenzienti e, a volte, sempre più vasti, rappresenta il problema attualmente più pericoloso. La fretta, dicevano gli antichi, fa figli ciechi o, meglio, può provocare danni. Alla guerra tra contendenti simmetrici, combattuta con le armi di cui conosciamo, o immaginiamo, la potenza distruttiva, sono preferibili i conflitti economici, industriali e psicologici - metodi, peraltro, già ampiamente utilizzati in passato - necessari per la conquista del consenso. Conquistare senza combattere è il massimo, auspicabile risultato, concetto espresso dal citato Sun Tsu, quasi tre millenni fa!

La guerra, quella generalizzata o globale combattuta con le armi, è una cosa seria, molto seria; coinvolge tutte le energie e le risorse della nazione che la promuove o la subisce. La guerra è sempre indesiderabile e, oggi, altamente improbabile tra le nazioni ad alta evoluzione tecnologica collocate prevalentemente nel nord del mondo, ma, nell'attuale scenario geopolitico, non impossibile, data la non ancora completa maturazione democratica e sociale di troppe realtà nazionali.

Gen. Giuseppe Ferrari

L'autocarro "Dovunque 35" Scudato

Il progetto, realizzato dal Viberti di Torino, verso la fine della seconda guerra mondiale era stato concepito anni prima e consisteva nel montare una blindatura, ottimamente sagomata, sul telaio del "Dovunque", previa modifica delle sospensioni anteriori (balestre), dell'ampliamento del serbatoio e del miglioramento dell'impianto elettrico. Il motore rimaneva però lo stesso, il 18T/4C in linea da 55 HP a 2000 giri/minuto. La protezione era equivalente a quella del diffusissimo semicingolato tedesco Sd.Kfz.251. La profilatura balistica era ottima, tuttavia un siffatto 6x4 avrebbe avuto la necessità di montare, ad esempio, il motore della Littorina, come il TM 40, ma, di conseguenza, sarebbe stato necessario progettare un telaio ad hoc. Durante la guerra fu realizzato il concettualmente simile AS 37 che, comunque sotto potenziato, non era in grado di trasportare fanteria mantenendo il passo dei carri armati nel deserto. Furono costruiti 10-12 Dovunque protetti e poco si sa sulla loro sorte, se non che un paio furono ufficialmente in dotazione alla Brigata Nera Mobile "Ather Capelli" di Torino. Alcuni esemplari che si trovavano



presso le Officine Viberti gli ultimi giorni di guerra pare siano stati presi, alcuni dai militi della RSI e un paio dai partigiani. L'esemplare nella foto, parzialmente ricostruito e restaurato è l'unico esistente e quindi di straordinario valore storico. Molto "guerriera" la livrea, ma poco giustificata, vi-

sto che i veicoli operarono a Torino e provincia.

Su una sorta di roll-bar dietro i posti anteriori era montabile una mitragliatrice Breda da 8 mm, con evidenti limitazioni del campo di tiro e non si comprende perché non sia stata realizzata una ralla. Dall'interno, tramite alcune feritoie, i trasportati potevano far fuoco. Era in progetto anche una versione a cielo chiuso e una con protezione superiore solo in corrispondenza dei due posti anteriori, ma non si sa se sono state realizzate.

Marco Lovatti



Caratteristiche

Lunghezza	m. 5,3
Larghezza	m. 2
Altezza massima	m. 2,45
Protezione	8 mm.
Impianto elettrico	12 volt
Equipaggio	2 + 8
Velocità max su strada	50 Km/h
Autonomia	350 Km

SEZIONE DI MELBOURNE (AUSTRALIA)

Meravigliose notizie dall'Australia

46 IL GLOBO

Melbourne

Giovedì
8 settembre 2016

Un'occasione per ricordare i caduti di tutte le guerre e alcuni momenti eroici dell'ultimo conflitto mondiale

Bersaglieri e Carristi forti nell'unione

Le due associazioni hanno celebrato i loro anniversari presso la sala del Reggio Calabria Club



I membri del comitato direttivo con le loro mogli

(Foto Dino Della Sabina)



Vincenzo Petrolo, Mario Soldini, Ezio Catelli e Aurelio Tutera

Il giorno 28 agosto i Bersaglieri e i Carristi "Uniti" hanno celebrato i loro anniversari presso la sala del Reggio Calabria Club decorata con labari e bandiere di tutte le consorelle associazioni del Victoria.

Grazie a Ezio Catelli, valente direttore di sala che ha introdotto per primo i presidenti delle due armi, seguito da Mario Soldini in rappresentanza del Console Gene-

rale d'Italia. Dopo la sfilata di tutte le bandiere e labari e l'esecuzione degli inni nazionali italiano e australiano, i due presidenti hanno letto le preghiere, rispettivamente Vincenzo Petrolo per i Bersaglieri, Aurelio Tutera per i Carristi.

Durante la parte ufficiale Mario Soldini ha portato i saluti del Console Generale e condiviso momenti eroici dell'ultimo conflitto mon-

diale tra cui le gesta dei soldati che lasciarono per ultimi l'Africa.

In quell'occasione dopo aver lotato presso il passo di Kasserine e nella battaglia di Mareth dove il III Reggimento dei Bersaglieri meritò la seconda medaglia d'oro alla sua bandiera, si combatté a Enfidaville un'ultima battaglia salvando l'onore delle armi italiane.

Dopo la rievocazione del ricordo

di questi combattimenti in cui i Carristi italiani diedero prova del loro valore pagando un salatissimo prezzo per la loro dedizione, il presidente Vincenzo Petrolo, a nome delle due associazioni, ha fatto eseguire il silenzio fuori ordinanza per tutti i caduti di tutte le guerre e missioni di pace. Un silenzio rivolto anche ai terremotati del Centro Italia.

In chiusura non sono mancati i ringraziamenti nei confronti di tutti i presenti e al maestro Tony Vilella che ha allietato la giornata con la sua musica.

Un grazie particolare per l'ottima riuscita della giornata di festa, chiusa come da tradizione da una ricca lotteria, è andato ovviamente alle signore e al direttivo dei Bersaglieri e dei Carristi.

AURELIO TUTERA

Il giorno 28 Agosto 2016 Bersaglieri e Carristi uniti hanno celebrato i loro Anniversari presso la sala del "Reggio Calabria Club", pavesata di Labari e Bandiere di tutte le consorelle Associazioni del Victoria che ci hanno onorato; Presidenti, Delegati, Soci ed amici, a voi va il nostro grazie.

Il Cav. Ezio Catelli, valente Direttore di Sala, ha introdotto per primi i Presidenti delle due Specialità (Bersaglieri e Carristi). Seguiva l'ospite di riguardo, Dr. Mario Sordino in rappresentanza del Console Generale d'Italia; sfilavano tutte le Bandiere ed i Labari, si suonavano gli Inni Nazionali italiano ed australiano, i due Presidenti leggevano le preghiere: per i Bersaglieri Vincenzo Petrolo, per i Carristi Aurelio Tutera. Durante la parte ufficiale il Dr. Mario Sordino ha portato i saluti del Console Generale e leggeva il messaggio, Narra i punti eroici delle due Specialità nell'ultimo conflitto mondiale.

Il Pres. Vincenzo Petrolo, a nome delle due Associazioni, faceva eseguire il silenzio fuori ordinanza con un minuto di silenzio per tutti i Caduti in guerra ed in missione di pace con il pensiero rivolto anche ai terremotati del Centro



Murchison Sacario 2001 (Aurelio Tutera).



Comune di Pordenone



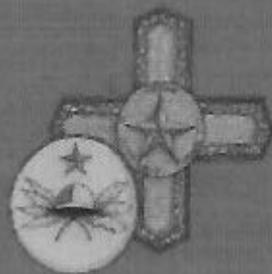
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIU NEZIA GIULIA
www.friuli-ve-giulia.it

Associazione Nazionale Carristi d'Italia

24° Raduno

29 settembre
1 ottobre 2017



1914-1918

90 anni della
specialità
Carristi



PORDENONE

Il Presidente nazionale, Generale C.A. Salvatore Carrara, incontra il Comitato Organizzatore del Raduno nazionale



Il 19 dicembre, il Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia si è recato a Pordenone per un incontro con il Comitato Organizzatore del 24° Raduno Nazionale Carrista (COR), evento che si svolgerà a Pordenone dal 29 settembre al 1° ottobre 2017, in occasione del 90° dell'anniversario della costituzione della Specialità.

Nella sala riunioni di Villa Ottoboni, il Gen. Andrea Caso, Presidente del COR, ha presentato al Gen. Carrara tutti i componenti del Comitato. La riunione che ne è seguita ha avuto lo scopo di fare il punto sull'organizzazione. Nell'occasione sono stati evi-

denziate le attività più delicate che sono state approntate per il Raduno, ovviamente tra queste la sfilata, ma anche il pranzo di Corpo ed il Concerto, che vedrà la partecipazione di tre tenori del Coro del "Teatro alla Scala" di Milano. Al termine della presentazione, il Gen. Carrara ha fatto alcune considerazioni, approvando il lavoro preparatorio e si è detto soddisfatto di quanto fatto.

Il giorno successivo, il Presidente Nazionale, accompagnato dal Gen. Caso si è recato a Trieste dove ha fatto visita al Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore Sergio Bolzanello, ed anche in questa occa-

sione si è avuta la conferma che i contatti presi ad agosto hanno fornito buoni risultati. Non è stato possibile parlare con la Presidente Serracchiani, in quanto assente per impegni urgenti.

Prima di lasciare Pordenone il Gen. Carrara ha fatto visita al Sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriano, che ha assicurato il sostegno del Comune, felice della scelta della Città per un tale importante evento.

Viaggio proficuo che ha anche ha permesso al Comitato Organizzatore di avere conferma della bontà delle scelte organizzative fatte fino ad oggi!

COMITATO ORGANIZZATORE DEL RADUNO (COR)

NOME COGNOME	INCARICO	E-MAIL
Comitato	Segreteria	radunocarristi24@gmail.com
Andrea CASO	Presidente C.O.R.	casoandrea50@gmail.com
Giuseppe CRISCI	Capo Segreteria	giuseppecrisci8@yahoo.it
Filippo PETRERA	Responsabile Associazioni	filippopetrera@gmail.com
Stefano PACIOLLA	Gestione risorse	paciolla.stefano@yahoo.it
Giovanni CATAUDELLA	Addetto Segreteria	catta.giovanni55@gmail.com
Giuseppe ADDESA	Addetto Segreteria	addesa.giuseppe@gmail.com
Salvatore GALLEA	Addetto Segreteria	salva.gallea@libero.it
Carlo ORSO	Addetto Segreteria	carlo_orso@tin.it
Consorzio Pordenone Turismo	Provincia Ospitale	info@pordenoneturismo.it



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
IL PRESIDENTE NAZIONALE

Cari Carristi,

in occasione del nostro 24° Raduno Nazionale, che avrà luogo in Pordenone il 1° ottobre, giornata nella quale celebreremo anche il 90° anniversario della costituzione della nostra Specialità, confido nella partecipazione di tutti coloro che hanno avuto o hanno il privilegio di indossare i colori rosso blu.

L'Associazione, della quale ho l'onore di essere Presidente Nazionale, continua, tra tante difficoltà, a mantenere vive le tradizioni che ci hanno sempre contraddistinto, senso dell'Onore, Spirito di sacrificio e Amor di Patria e che ci sono state tramandate dai nostri Eroi e da tutti coloro che ci hanno preceduto.

Spero che questa sia l'occasione per ritrovarci numerosissimi in quella che sarà una grande adunata di noi Carristi e che ci darà la possibilità di rinsaldare i vincoli di amicizia e di fraternità, nati in un periodo giovanile della nostra vita e che ci hanno segnato indelebilmente. Abbiamo tutti bisogno di sentirci uniti come ai vecchi tempi in un unico equipaggio, impegnati a mantenere in piena efficienza il nostro carro.

Sarebbe una grande soddisfazione vedervi numerosissimi, a dimostrazione che il tempo non ha scalfito la nostra esperienza di vita, durante la quale abbiamo stretto vincoli di amicizia che il tempo non potrà mai cancellare.

Vi aspetto, quindi, a Pordenone, sicuro che sarà una grande festa che vi coinvolgerà e vi entusiasmerà, nel ricordo del nostro passato, e che, spero, vi faccia confluire nella nostra Associazione, per darle sempre maggior impulso, continuità e renderla sempre più viva.

Conto anche sulla vostra azione di proselitismo, rivolta in particolare ai più giovani che rappresentano il nostro avvenire quali custodi della nostra gloriosa storia.

Arrivederci a Pordenone, vi aspetto assieme ai vostri commilitoni.

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Gen. C. A. Salvatore CARRARA

La Cortesissima lettera di "Benvenuto" del Sindaco di Pordenone



COMUNE DI PORDENONE
IL SINDACO

Carissimi Carristi,

il 29, 30 settembre e 1 ottobre 2017 Pordenone ospiterà il vostro 24° Raduno Nazionale e questo mi dà la possibilità - oltre che di salutarvi dalle pagine del vostro pregiatissimo giornale e di ringraziarvi in anticipo per la vostra presenza nella "mia" amata città - di ripercorrere cari ricordi dell'infanzia e del passato di molti pordenonesi che sono cresciuti con la prestigiosa presenza degli uomini della Brigata Ariete e, insieme, hanno fatto la storia di questa Pordenone. Sono stati moltissimi infatti i ventenni che, qualche anno fa, hanno trascorso il loro periodo di leva obbligatoria a Pordenone e provincia, e non pochi vi hanno trovato famiglia e non si sono più mossi, a testimonianza del forte legame che si è instaurato e ancora permane tra cittadinanza civile e militare.

È ancora vivido il ricordo della presenza a Pordenone dei gloriosi Carristi delle Brigate che hanno operato nel territorio e del 32° Reggimento Carri, che nello scudo araldico porta le insegne di Pordenone. Quei soldati col basco nero provenienti da tutta Italia, negli anni sono stati motivo di orgoglio ed esempio di riuscita integrazione nel tessuto sociale cittadino.

Indimenticabile e lodevole è anche la disponibilità da voi puntualmente dimostrata nei momenti bui delle alluvioni, del terremoto e di ogni altro episodio in cui ci sia stato bisogno di aiuto, valore, senso civico, cuore e generosità: ovunque sia servito, siete intervenuti tempestivamente con cognizione di causa, anche quando si trattava di dare semplice conforto alla popolazione locale.

Sono molto grato in primis al Generale Salvatore Carrara, che ha chiesto la nostra collaborazione per assicurare una migliore riuscita della manifestazione, ma anche a tutti coloro che sono già in moto per organizzare quella che sarà certamente una grande festa sia per i Carristi d'Italia che per Pordenone tutta. Perciò grazie di cuore per averci scelti per ospitare questa adunata nazionale che, mi auguro, darà il via ad una lunga e fruttuosa serie di collaborazioni nell'interesse della Comunità.

Arrivederci a presto!

Andro Ciriani



24° RADUNO NAZIONALE CARRISTI
- COMITATO ORGANIZZATORE -

Carissimo Carrista ed Amico,

il 1° ottobre 2017 celebriamo a Pordenone il 90° Anniversario della nostra Specialità. Se leggi questa lettera significa che hai conservato un buon ricordo del Servizio alla Patria! Poni attenzione e vedrai che ci sono spunti che Ti indurranno a partecipare al 24° Raduno Nazionale Carristi.

Ricorderai del Tuo servizio militare sicuramente i momenti più belli, ma anche quelli tristi, dal ritorno da una licenza, alla lontananza dai genitori e dalla fidanzata. Ma ci sono anche i ricordi di serate spensierate al bar con i commilitoni, al ristorante per festeggiare un lieto evento, ma soprattutto la regina delle serate: "la cena del congedo"! Ti piacerebbe rivivere tutto questo a Pordenone? Magari non è il luogo dove hai prestato il Tuo servizio, ma ci saranno tanti amici che Ti illustreranno il territorio dove moltissimi di noi hanno fatto le esercitazioni! Chi non conosce o non ricorda il poligono del Cellina - Meduna? Bene, noi stiamo facendo di tutto per farti rivivere i momenti migliori. Ascolteremo un concerto, parteciperemo a una conferenza che ci illustrerà quanto è stata importante la nostra opera. I Radunisti saranno dislocati in aree dove rivivranno momenti particolari! Allora contatta i tuoi Amici, informali sull'attività che stiamo preparando, indicando loro il modo per conoscere modalità e programmi della manifestazione! È sufficiente visitare il sito dell'Associazione (assocarri.it) o andare su Facebook (24° Raduno Carristi oppure Associazione Nazionale Carristi d'Italia). Nessuno è escluso, tutti possono partecipare anche i non iscritti all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Vi vogliamo TUTTI!

Parteciperemo anche alla Barcolana, la regata più famosa del Mediterraneo e una delle più frequentate al mondo! Vieni, Ti aspettiamo. Per te abbiamo organizzato gratuitamente trasporti e servizi, perché tu possa essere tranquillo e sereno, porta la Tua famiglia e fai vedere ai Tuoi dove i Carristi d'Italia hanno onorato la Patria. Vieni non hai alternative!!! Realizzeremo alla fine della sfilata anche il mitico "Muro d'acciaio"!

Noi del Comitato Ti ringraziamo se presterai attenzione a quanto abbiamo fatto, ma Ti saremo ancora più grati se sfileremo e pranzeremo insieme il 1° ottobre 2017.

FERREA MOLE FERREO CUORE

Il Presidente del Comitato Organizzatore
Gen. D. cr. (ris.) Andrea CASO



**90° ANNIVERSARIO DELLA SPECIALITÀ
24° RADUNO NAZIONALE DEI CARRISTI
PORDENONE, 29 SET. - 1° OTT. 2017**



PROGRAMMA

Mercoledì 27 settembre

Inaugurazione mostra di cimeli storici presso sala esposizione ex Provincia di Pordenone in Corso Garibaldi ed esposizione del carro di Leonardo e del carro L3.

Venerdì 29 settembre

ore 10,00: alzabandiera della manifestazione in Piazzale Ellero alla presenza del Presidente nazionale e delle autorità militari e civili con presenza delle associazioni cr.

Sabato 30 settembre

10,00 - 12,00: (sala consiliare ex provincia di PN) conferenza sull'Esercito, excursus sulle trasformazioni più significative avvenute negli ultimi anni (con cenni alla struttura della F.A. ai tempi della 1^a GM). I relatori saranno giornalisti di fama nazionale ed esperti di storia. Le conclusioni saranno affidate a un ufficiale dello SME che illustrerà le prospettive sull'impiego dei carristi/corazzati, visti gli attuali scenari internazionali,
15,00 - 18,00: Congresso nazionale (Sala Consiliare ex Provincia di PN),
19,00: presso un Teatro di PN Concerto con fanfara dell'Ariete e orchestra della Regione FVG.

Domenica 1 ottobre

08,00: deposizione di corona al monumento ai caduti in Piazzale Ellero;
08,30: S. Messa;
10,30: in Piazza XX set. Festa dei Carristi (B. cor. Ariete) e celebrazioni del 90° anno dalla costituzione della specialità Carristi. Schieramento dei Reparti in armi e dell'Ass. Naz. Cr.
Consegna di un premio agli studenti che hanno partecipato al Concorso "L'esercito: una risorsa per il paese". Sfilamento dei Reparti, dei Rappresentanti delle Ass. nazionali e a seguire dei Carristi in congedo per gruppi regionali;
14,00: "Rancio Carrista" presso Caserma "F.lli De Carli" a Cordenons, sede del 132° rgt. carri;
17,30: Ammaina bandiera della manifestazione in piazzale Ellero.

PARTECIPATE NUMEROSI,

per i particolari visitate il sito dell'Associazione nazionale dei Carristi d'Italia: www.assocarri.it

VADEMECUM DEL CARRISTA 4.0

1. Il Carrista partecipa al 90° anniversario dalla costituzione della specialità.
2. Il carrista deve sfilare al 24° Raduno Nazionale Carrista a Pordenone il 1° ottobre 2017.
3. Tutte le Sezioni carristi devono organizzare la partecipazione dei propri iscritti alla Manifestazione.
4. Il Comitato Organizzatore del Raduno (COR) ha predisposto molte iniziative, affinché tutti si sentano a casa, nella sede della B. cor. Ariete, dove saremo ospitati con calore in un clima di accoglienza carrista!
5. Gli iscritti all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia dovranno versare un contributo di 30€ alla Sezione carristi di appartenenza e riceveranno una busta ricordo con gadget, depliant e voucher per il Rancio Carrista.
6. I Carristi non iscritti all'Associazione Nazionale potranno versare 40€ al COR, se intendono iscriversi all'A.N.C.I. solo per l'anno 2017, avendo anche l'opportunità di ricevere la rivista "Il Carrista d'Italia", dalla sottoscrizione al 31.12.2017. Chi rinuncia all'iscrizione verserà una quota di 30€. Per tutti ci sarà la busta ricordo, i gadget ed il voucher per il Rancio Carrista".
7. Tutti gli ex carristi (anche i non Soci) possono sfilare e dovranno indossare l'Uniforme prevista dal regolamento dell'Associazione Carristi d'Italia (vedi pagine successive).
8. Il COR ha provveduto ad organizzare eventi e manifestazioni che permetteranno a tutti i partecipanti di conoscere la provincia di Pordenone, il Friuli Venezia Giulia e trascorrere da un giorno a una settimana in un ambiente gradevole e frizzante! Il tutto con consistenti agevolazioni per chi avrà la tessera di Socio! Agli Amici e agli accompagnatori è riservata una quota di partecipazione di 20€, che consentirà di fruire del Rancio Carrista e delle attività programmate per il Raduno. I ragazzi con meno di 12 anni non dovranno versare alcuna quota.
9. Per i carristi e i loro accompagnatori sarà organizzata anche la gita "Dai Carri armati alla Barcolana" (vedi proposta nelle pagine seguenti). Per tutte le informazioni necessarie visitate il sito dell'Associazione Nazionale: www.assocarri.it
10. Allora non perdiamo tempo! Andiamo in camerata, prepariamo l'equipaggiamento, di corsa ai parcheggi e accendiamo i MOTORI! Adunata il 1° ottobre 2017.

Strumenti di comunicazione

- E-mail del Comitato Organizzatore: radunocarristi24@gmail.com
- Sito dell'Associazione nazionale: www.assocarri.it
- Pagina Facebook del sito nazionale:
https://www.facebook.com/Associazione-Nazionale-Carristi-dItalia-228151777266656/?ref=page_internal
- Pagina Facebook del raduno nazionale: <https://www.facebook.com/groups/1453609064671540/?fref=ts>

Alcune indicazioni del comitato organizzatore

In occasione del 24° Raduno Nazionale del 1° ottobre 2017 a Pordenone, il Comitato Organizzatore, allo scopo incrementare le iscrizioni e la possibilità di favorire una maggiore partecipazione di ex Carristi all'evento, propone a coloro che non sono Soci una forma di iscrizione snella ed economica.

La proposta consiste in una iscrizione, per il personale che lo desidera, come "Socio Simpatizzante 2017" versando una quota di 40€. Tale quota comprende il "Rancio Carrista" del 1° ott. 2017, i gadget del Raduno e la possi-

bilità di usufruire delle facilitazioni che il Comitato Organizzatore del Raduno (COR) proporrà per il tour in Friuli Venezia Giulia, denominato "Dai carri armati alla Barcolana". L'iscrizione permetterà, conseguentemente, di ricevere la rivista "Il Carrista d'Italia" dall'atto dell'iscrizione fino al 31 dicembre 2017.

I Soci Simpatizzanti 2017 avranno i diritti e i doveri previsti dal Regolamento dell'associazione di cui si riporta uno stralcio, s'invitano comunque gli iscritti a leggere il Regolamento integrale sul sito www.assocarri.it.

Norme regolamentari per i soci simpatizzanti 2017

“I Soci Simpatizzanti 2017”: sono i militari che pur non provenendo dai Carristi hanno prestato servizio nelle unità corazzate, i giovani che aspirano a far parte della specialità e le persone che collaborano allo sviluppo ed alla vita dell'Associazione facendone parte e partecipare al 24° Ra-

duno Nazionale. A questa categoria si collega anche quella degli “Amici” dei Carristi, che sono coloro che non sono ex carristi, ma che comunque intendono festeggiare il 90° Anniversario della costituzione della Specialità senza iscriversi all'A.N.C.I.

Art. 6. Doveri e diritti (tratto dal regolamento dell'Associazione nazionale carristi d'Italia)

Gli iscritti all'Associazione devono:

- attenersi al presente Regolamento e alle delibere dei vari organi dell'Associazione;
- mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà, correttezza morale e materiale sia nei confronti degli altri soci sia in ogni rapporto di natura economica o sociale;
- pagare la quota associativa annuale;
- i Soci Simpatizzanti 2017 saranno iscritti per il solo anno 2017, se vorranno potranno iscriversi all'Associazione negli anni seguenti secondo la normativa in vigore;

Art. 7. La Tessera Sociale

Ai “Soci simpatizzanti 2017” verrà rilasciata una tessera temporanea da parte del Comitato Organizzativo del 24° Raduno.

Art. 8. La quota Associativa

L'iscrizione dei “Soci Simpatizzanti 2017” avverrà mediante versamento di una quota onnicomprensiva di 40€ al Comitato Organizzatore del 24° Raduno. Le procedure verranno definite dal Comitato. Gli Amici e gli accompagnatori dei Soci, qualora desiderino partecipare al “Rancio Carrista” e alle attività predisposte per l'evento dovranno versare la quota di 20€. I ragazzi sotto i 12 anni non pagano quote e possono fruire del Rancio Carrista.

Il versamento da parte dei “Soci Simpatizzanti 2017” e degli Amici deve essere eseguito entro il 30 giugno 2017 con bonifico bancario.

(Dal Regolamento dell'A.N.C.I.)

Art. 31. L'Uniforme sociale

L'uniforme sociale, che tutti i Soci devono obbligatoriamente indossare in tutte le manifestazioni ufficiali che interessano l'Associazione, è così composta:

- a. basco nero con fregio della Specialità;
- b. bavero con mostrine sociali rosso blu, munito del pertinente fregio metallico in miniatura, collocato al posto delle stellette;
- c. camicia celeste;
- d. cravatta “regimental” con i colori rosso blu;
- e. giacca di foggia tradizionale di colore blu scuro, con lo stemma sociale collocato sotto il taschino sinistro;
- f. pantaloni di colore grigio scuro;
- g. scarpe nere di foggia classica;

- h. guanti neri (bianchi per i gruppi Medagliere e Labari);
- i. gradi, decorazioni ed onorificenze metalliche, apposte sul lato sinistro della giacca all'altezza del taschino.

In caso di condizioni meteorologiche avverse (basse temperature o pioggia) è consentito l'uso di un soprabito, di un impermeabile o di un giaccone impermeabile con lo stemma sociale sul lato sinistro del petto, tutti di colore blu scuro. Sono assolutamente da evitare:

- i distintivi di grado e qualsiasi altro stemma o distintivo collocati sul basco con fregio laterale (adottato nel 1971);
- le mostrine rosso blu metalliche collocate direttamente sul bavero della giacca.

L'UNIFORME TIPO DEL SOCIO CARRISTA



Le decorazioni ed onorificenze metalliche, possibilmente in formato ridotto, vanno indossate nelle cerimonie quando sono prescritte per i militari in servizio e quando si partecipa a manifestazioni relative alla Festa dei Carristi, a cerimonie militari di rilievo, ai Raduni Nazionali, alle Feste di Reggimento.

L'adozione di altri capi di vestiario che costituiscono variante all'“Uniforme sociale”, deve essere autorizzata dalla Presidenza Nazionale.

In tutte le cerimonie la presenza del Labaro obbliga ad indossare l'Uniforme sociale.

Uniforme che dovranno indossare tutti quelli che intendono sfilare il 1° ottobre 2017

Scheda di iscrizione per "soci simpatizzanti 2017" e amici

IL SOTTOSCRITTO (grado, cognome e nome) (*) _____

NATO A _____ IL ____/____/____

RESIDENTE A (*) _____ CAP: _____ PROV: _____

TELEFONO: _____ E-MAIL (*): _____ @ _____

INCARICO IN SERVIZIO (es.: Capo carro, servente, cannoniere, servizi vari etc.) _____

REPARTI DI APPARTENENZA (*): _____

DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO _____ NR. (*): _____

ENTE CHE HA RILASCIATO IL DOC.: _____ IN DATA: ____/____/____

DATA DI SCADENZA: ____/____/____

(alcuni dati sono indispensabili per l'ingresso in Caserma il 1° ottobre per il "Rancio Carrista", compila una scheda anche per ciascun accompagnatore)

Dichiarando di:

- _____ aver preso visione delle norme regolamentari previste per i "Soci Simpatizzanti 2017",
- _____ di consentire la trattazione dei dati personali in ambito Comitato Organizzatore,
- di aver versato, in data _____, la quota di iscrizione all'Associazione e/o di partecipazione di Amico o accompagnatore con bonifico bancario, di cui si allega ricevuta,

CHIEDE

- L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE CARRISTI D'ITALIA PER L'ANNO 2017 E DI ESSERE SUCCESSIVAMENTE TRASFERITO ALLA SEZIONE DI (quella più vicina alla località di residenza)
_____ (compila solo se intendi iscriverti anche negli anni successivi)
- _____ LA PARTECIPAZIONE QUALE "AMICO" DEI CARRISTI.

DATA _____

FIRMA

(*) Dati indispensabili

Una volta firmata la scheda inviarla via mail a radunocarristi24@gmail.com oppure al seguente indirizzo di posta ordinaria: "COMITATO 24° RADUNO NAZIONALE CARRISTI c/o Giovanni CATAUDELLA Via Stradelle 143 - 33084 CORDENONS (PN)".

Cosa devo fare per partecipare al 24° raduno?

1. Se sei iscritto ad una sezione: comunica al tuo Presidente l'intenzione di partecipare e versa la quota di 30€ alla tua Sezione che ti consentirà di ricevere a Pordenone i gadget e il voucher per il Rancio Carrista.
2. Se non sei iscritto a nessuna Sezione Carristi, ma sei stato carrista durante il servizio militare: puoi iscriverti come "Socio Simpatizzante 2017". Per l'anno in corso potrai godere degli stessi diritti dei Soci di ASSOCARRI. Dovrai compilare la scheda di iscrizione e versare 40€ al Comitato Organizzatore. Con tale quota potrai seguire la vita dei Reparti in vita, dei Carristi e dei tuoi ex commilitoni, a tale scopo riceverai direttamente a casa la rivista "Il Carrista d'Italia", dal momento dell'iscrizione fino al 31 dicembre 2017. A Pordenone riceverai la tessera temporanea, i gadget e il voucher per il Rancio Carrista.
3. Qualora non ti volessi iscrivere, ma desideri partecipare al Raduno, alla sfilata, alle manifestazioni organizzate per l'evento e al Rancio Carrista, ti considereremo Amico dei Carristi e dovrai versare un contributo di 20€ al Comitato Organizzatore. Anche gli accompagnatori possono partecipare alle attività già descritte e al Rancio Carrista del 1° ottobre, versando una quota di partecipazione di 20€. Per i ragazzi sino a 12 anni la partecipazione è gratuita. Le quote di partecipazione dovranno pervenire al Comitato Organizzatore con bonifico bancario (a fondo pagina le coordinate bancarie). Tutti possono chiedere una busta ricordo (con soli gadget e dépliant) per 15€, facendone espressa richiesta al COR.
4. Nel Sito di ASSOCARRI, su Facebook e sul dépliant dedicato alla manifestazione troverai le informazioni che ti serviranno per:
 - alloggiare,
 - completare la tua uniforme acquistando i capi di corredo che mancano presso un negozio a noi dedicato al centro di Pordenone,
 - conoscere la posizione dei parcheggi a noi riservati,
 - orari e linee dei bus navetta che ti consentiranno di raggiungere i luoghi della manifestazione dagli alberghi e dai parcheggi,
 - ogni utile informazione che potrà servirti per sentirti a casa o meglio in "Caserma". I nostri Info Point si chiameranno "Fureria di Reggimento" (sarà dislocata in centro a Pordenone) e la "Fureria di Battaglione" (sarà situata presso la Fiera di Pordenone, luogo dove sarà dislocato il Parcheggio principale anche per gli autobus).
4. Il COR, per ridurre le tue spese di partecipazione al Raduno, ha deciso di accollarsi gli oneri relativi ai trasporti. Pertanto sia i bus navetta in città (parcheggio Fiera-Area Adunata), quelli da e per gli alberghi convenzionati saranno gratuiti per i radunisti, per gli amici e per gli accompagnatori. Questo è uno sforzo notevole che riteniamo doveroso fare per la migliore riuscita del 90° Anniversario della costituzione della nostra Specialità!
5. SEGUICI su Facebook e sul sito www.assocarri.it saprai tutto e il tuo Raduno sarà anche una splendida vacanza!

INFO necessarie:

- IBAN DEL COMITATO: IT62 V033 5901 6001 0000 0148 875 presso Banca Prossima Sede di Pordenone. Causale del versamento per l'iscrizione quale "Socio Simpatizzante 2017": "Nome e Cognome. Quota di iscrizione e nr. ... quote per accompagnatori"
- nr. telefono del COMITATO: +39 3922169262 (si prega di telefonare solo dalle 9,00 alle 18,00 nei giorni feriali).
- INDIRIZZO MAIL DEL COMITATO: radunocarristi24@gmail.com;
- PAGINE FACEBOOK DA VISITARE:
 - Associazione Nazionale Carristi d'Italia,
 - 24° Raduno Carristi.

Cosa devono fare le sezioni

1. Divulgare entro il 28 febbraio tutte le informazioni utili affinché i Soci e i loro familiari possano prenotare la loro partecipazione al 24° Raduno Nazionale.
2. Raccogliere le quote d'iscrizione (30 € per Soci e 20 € per Amico e accompagnatore) e comunicare al Comitato (radunocarristi24@gmail.com) il numero delle adesioni registrate entro il 31 marzo, suddivise per Soci e accompagnatori. Aggiornare i dati al 30 aprile ed altrettanto il 30 maggio. Comunicare il numero definitivo dei partecipanti entro il 30 giugno. La cadenza delle informazioni permetterà al COR di adeguare progressivamente l'organizzazione alle esigenze dei Radunisti.
3. Versare le quote dei partecipanti entro il 30 giugno (Soci, Amici e accompagnatori). Coloro che vorranno partecipare alla settimana "Dai carri armati alla Barcolana" dovranno comunicare la partecipazione direttamente all'Agenzia preposta all'organizzazione dell'attività: Livenza Viaggi srl Incoming - 33170 Pordenone - Via Oberdan, 5/b Tel. 0434521555 incoming@livenzaviaggi.it.
4. Le sezioni delegheranno un loro rappresentante al ritiro

del materiali da consegnare ai Soci (Gadget, depliant informativi e voucher per il "Rancio Carrista") ed il voucher per il Rancio Carrista agli Amici e agli accompagnatori.

La consegna del materiale avverrà presso le Furerie di

Rgt. e di Btg. nei giorni 29 e 30 settembre secondo modalità che verranno definite successivamente.

5. Le Sezioni che avessero bisogno di ulteriori informazioni sono pregate di inviare una mail a: radunocarristi24@gmail.com

Gare per le sezioni carristi

Gara 1: Gara limitata alle regioni Sicilia, Sardegna e Calabria. Chi parteciperà con il **maggior numero di carristi** vincerà un premio che sarà consistente e non formale! Possono partecipare solo le Sezioni locali. La data di scadenza per questa prima gara è fissata per il 31 marzo e farà testo la data del bonifico con cui la sezione di riferimento verserà il relativo importo al Comitato.

Gara 2: alla gara possono partecipare tutte le Sezioni locali d'Italia. vincerà chi iscriverà **per prima i suoi Soci**,

farà testo la data del bonifico sul c/c del Comitato. Le Sezioni potranno partecipare solo se iscriveranno almeno 50 partecipanti. Nel caso in cui il versamento verrà effettuato nella stessa data, vincerà chi avrà presentato un maggior numero di iscritti.

Le regole delle gare sono semplici ed i premi saranno importanti! Alla Gara 2 possono partecipare anche le Sezioni a cui è riservata la Gara 1.

Proposte di alloggiamento 24° raduno nazionale dei carristi

CATEGORIA	BB			HB		
	SINGOLA	DOPPIA	TRIPLA	SINGOLA	DOPPIA	TRIPLA
3*** Porcia	€ 63,00	€ 45,00	-	€ 85,00	€ 67,00	-
3*** Azzano X	€ 50,00	€ 40,00	€ 34,00	€ 65,00	€ 55,00	€ 49,00
3*** Fontanafredda	€ 45,00	€ 34,00	€ 29,00	-	-	-
3*** Fiume Veneto	€ 55,00	€ 75,00	€ 90,00	-	-	-
3*** Pordenone	Da € 50,00	Da € 70,00	Da € 90,00	-	-	-

BB: Trattamento Prima Colazione ; HB: Trattamento Mezza Pensione

*** Le tariffe sono valide solo se la prenotazione viene effettuata tramite il Consorzio Pordenone Turismo. ***

CONSORZIO PORDENONE TURISMO – PROVINCIA OSPITALE

Piazzale dei Mutilati, 4 – 33170 Pordenone; Tel. 0434 549422/27 Fax. 0434541865

Orario: da Lunedì a Venerdì: 08:30 – 12:30: Martedì e Giovedì: 14:00 – 16:00

Email: info@pordenoneturismo.it ; Web: www.pordenoneturismo.it

Aree di sosta per camper in provincia di Pordenone

Sul sito di Promoturismo FVG (<http://www.turismofvg.it/code/36238/Brochure>) ci sono tutte le indicazioni per le aree camper. Di seguito l'elenco per la sola area di Pordenone:

- Montebelluna Valcellina: Via Leonardo da Vinci;
- Piancavallo: Via P.le Tremol
- Pordenone: Viale Venezia 45
- Sacile: Via della Repubblica SS13
- San Cassiano di Livinza: Via Villa Varde di Brugnera

Tour «Dai carri armati alla Barcolana» 8 giorni / 7 notti

I GIORNO

1 ottobre 2017: Pordenone

Verso le 20:30 ritrovo dei partecipanti e trasferimento in albergo. Sistemazione nella camera e pernottamento.



II GIORNO

2 ottobre 2017: Cordovado e Valvasone con degustazione vini

Dopo la prima colazione trasferimento a Pordenone e incontro con la guida per la visita di

Pordenone, città ricca di fascino con il suo corso, uno dei più lunghi del nord d'Italia ricco di affreschi e palazzi di varie epoche storiche. Pranzo libero. Nel pomeriggio partenza per Cordovado, antico borgo medievale con il suo castello, l'area dell'antica pieve di San't Andrea e la zona del seicentesco con il Santuario della Madonna e il convento dei padri domenicani. Proseguimento per Valvasone, piccolo paese adagiato sulla riva destra del Tagliamento, ricco di memorie storiche. Magnifico è sicuramente il Castello medioevale e il suo centro storico con case porticate, antiche abitazioni medioevali, la piazza con struttura rinascimentale, l'antico mulino ad acqua del Quattrocento con ruota, le calli, le meridiane e i pozzi. Proseguimento con la visita alla splendida cantina locale con light dinner e degustazione di vini friulani. Rientro e pernottamento.



III GIORNO

3 ottobre 2017: Spilimbergo Maniago e le arti

Dopo la prima colazione partenza per l'escursione a Spilimbergo una splendida cittadina

che custodisce un suggestivo centro storico, con un castello in cui spicca lo scenografico Palazzo dipinto. Non può inoltre mancare la visita all'antica Scuola Mosaicisti del Friuli, che vi sorprenderanno con la loro bravura, scuola di fama internazionale dove si formano i migliori mosaicisti. pranzo in un ristorante tipico e nel rientro sosta a maniago, piccolo paese a nord di Pordenone conosciuto per la lavorazione dei coltelli. dopo la visita al museo dell'arte fabbrile e delle coltellerie che documenta la lavorazione dell'acciaio negli opifici della zona e possibilità di sosta per fare acquisti. rientro, cena e pernottamento in hotel.



IV GIORNO

4 ottobre 2017: Frece Tricolori e visita a fincantieri

dopo la prima colazione visita alla base aeronautica di rivolto, a pochi chilometri da Udine,

quartier generale della Pan, la pattuglia acrobatica nazionale e sede delle Frece Tricolori, uno dei vanti del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia. nel pomeriggio trasferimento a Monfalcone per la visita di fincantieri, uno dei più importanti complessi cantieristici navali d'Europa e del mondo, uno dei vanti del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia. rientro in albergo, cena e pernottamento.

Quota di partecipazione minimo 45 persone: euro 710,00

Per voi 40,00 euro di sconto se siete tra i primi 45 a iscrivervi entro il 31 marzo 2017!!! Supplemento camera singola: euro 115,00; riduzione tripla o quadrupla su richiesta

La quota di partecipazione comprende:

- sistemazione in camera doppia in hotel 4 stelle di charme in zona Aviano in pernottamento e prima colazione per 3 notti;
- 1 cene in hotel zona Aviano;
- sistemazione in camera doppia in hotel 3 stelle sul Collio in mezza pensione per 4 notti;
- pullman G.T. per tutta la durata del viaggio, come da programma;
- 1 degustazione vini con light dinner;



V GIORNO

5 ottobre 2017: Colli del Collio e Cividale del Friuli

colazione in hotel e partenza alla scoperta dei famosi vini doc del collio e dei suoi paesaggi incantevoli, un'area di vigneti e uliveti in provincia di Gorizia vincitrice del premio "best in travel 2016" di Lonely Planet. percorso panoramico nella campagna friulana e sulle colline del collio, dove visiteremo una cantina storica, i suoi vigneti e degusteremo i suoi vini abbinati ai prodotti tipici. proseguimento alla volta di Cividale, per visitare la città fondata da Giulio Cesare e oggi patrimonio mondiale dell'Unesco. cena e pernottamento in hotel sul collio.



VI GIORNO

6 ottobre 2017: Grado e Aquileia

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Grado, bellissima cittadina sul mare dove si visiterà il centro storico, le sue chiese con i mosaici e la piazza con i resti romani. Pranzo libero. Nel pomeriggio partenza per Aquileia, antica capitale dell'Impero Romano. Sotto l'imperatore Augusto infatti, Aquileia divenne uno dei centri strategici dell'Impero. Visita guidata della Basilica e dei resti archeologici dichiarati patrimonio mondiale dell'UNESCO. Al termine rientro in hotel sul Collio, cena e pernottamento.



VII GIORNO

7 ottobre 2017: Trieste e la "Barcolana"

Dopo la prima colazione partenza per Trieste. La più mitteleuropea delle città italiane. Incontro con la guida e visita nel centro storico della città: Piazza Unità e Palazzo Stratti con il suo storico Caffè degli Specchi; Borgo Teresiano, centro nevralgico del commercio ai tempi degli Asburgo con i suoi splendidi palazzi neoclassici; i resti archeologici romani; la Sinagoga e le Chiese Ortodosse. Pranzo e resto della giornata libero per poter ammirare a pieno la favola "Barcolana".

Nel tardo pomeriggio ritrovo al parcheggio e partenza per il Collio. Cena e pernottamento in hotel.



VIII GIORNO

8 ottobre 2017: Barcolana Da Vicino

Dopo la prima colazione partenza per Trieste per assistere alla famosa Barcolana, storica regata velica internazionale che si tiene ogni anno nel Golfo di Trieste. La particolare formula che la contraddistingue la rende

un evento unico nel panorama velico internazionale: su una singola linea di partenza infatti si ritrovano a gareggiare fianco a fianco velisti professionisti e semplici appassionati, su imbarcazioni di varie dimensioni, e se avete la fortuna che il vento arriva da nord est, vedrete izzare le grandi vele chiamate skinaper, lo scenario si colorerà con una moltitudine di colori. Rientro su Pordenone nel tardo pomeriggio.

- 1 degustazione vini con buffet di prodotti tipici sul Collio;
- Ingresso al Castello di Valvasone;
- Ingresso al Museo dell'Arte Febbrile e delle coltellerie con visita guidata a Maniago;
- guida turistica come da programma;
- assicurazione medico bagaglio;
- cene come da programma.

La quota non comprende:

- mance ed extra di carattere personale;
- bibite ai pasti;
- eventuali cambi d'itinerario;
- quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende".



6 novembre 2016.
Ogni anno si va al Sacrario di Murchison 185 Km.
da Melbourne per onorare i prigionieri internati.



Primo anno unione Bersaglieri e Carristi 12 settembre 2010.
Da sinistra: Presidente Giovanni Marchese, Vice Pres. Romano Tocci, Pres. Carristi Aurelio Tutera,
Cav. Maresciallo Reduce di Russia Ezio Catelli.



Da sinistra a destra: Cav. Avv. Dino De Marchi Magg. Esercito Australiano
Pres. Dei Bersaglieri Vincenzo Petrolo, Cav. Mar. llo Ezio Catelli,
Pres. Carristi Aurelio Tutera, Dr. Mario Sordino Rappresentante
il Cons. Generale d'Italia, Dr. Alter Petralia.



Foto d'Archivio Anniversario Carristi 1994. Fond. Vice Pres. Ass. Carristi
Sez. Melb. Aurelio Tutera, Magg. Esere. Australiano Avv. Dino De Marchi,
Fond. Pres. Ass. Carristi Sez. Melb. Serg. (rt) Antonio Failla,
Maresciallo Guido Ciaccia' Pres. A.N.C.R.I. d'Australia

Italia, ringraziava tutti i presenti che ci hanno onorato. Al maestro di musica Tony Vilella un particolare grazie ed anche a tutte le signore presenti ed al Direttivo dei Bersaglieri e Carristi. Si concludeva il pomeriggio con una ricca lotteria.

“EROICI EPISODI DEI BERSAGLIERI E CARRISTI NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE” Da quella cruenta lotta che richiese tanto sangue ed altrettanti lutti, il Soldato italiano seppe uscire a fronte alta, perchè pur essendo chiaro che ormai le sorti del conflitto erano decise, tenne testa agli avversari anche quando l'alleato tedesco si era ritirato. Fummo, infatti, gli ultimi a lasciare il suolo africano. Dopo aver strenuamente lottato al passo di Kerine, al Mareth, a Tracuma dove il leggendario 3° Rgt. Bersaglieri meritò la seconda Medaglia d'Oro alla Bandiera, si combatte' ad Envidaville un'ultima battaglia salvando l'onore delle Armi Italiane.

In quei combattimenti come in tutto l'arco del conflitto, grande fu il valore dei nostri Carristi che, andarono incontro al nemico con ferreo cuore, pagando un altissimo prezzo per la loro dedizione al dovere. Intere Divisioni

come l'Ariete e la Littorio vennero decimate, sbriciolate dalla potenza di fuoco e dalla maggior forza d'urto dei carri avversari. Affrontarli con i nostri piccoli carri "L" o con gli "M 13" dotati di un cannone di piccolo calibro e di scarsa gittata, richiese agli equipaggi un grande coraggio. Bisognava avanzare, farsi sotto ed accorciare le distanze per riuscire a colpire, mentre spesso i nostri colpi rimbalzavano sulle possenti corazze nemiche.

Possiamo quindi affermare che non fummo vinti perchè troppo impari fu la lotta, mentre il valore dei nostri Carristi rifulge in tutti i combattimenti, fin dalla conquista della Cirenaica; gli episodi di Ras El Medaur (Aprile 1941), passo Halfaia, Bir El Gobi, Sidi Rezegh (novembre 1941), El Agheila, Bir Hakeim, furono tappe luminose che precedettero la caduta della piazzaforte di Tobruk e l'inizio del balzo successivo che doveva portarci ad El Alamein.

Ora che abbiamo rievocato i gloriosi trascorsi dei Bersaglieri e Carristi, onoriamo i nostri Caduti!

Aurelio Tutera
Presidente Sezione ANCI dell'Australia

REGIONE VENETO

28° Concorso letterario alla Regione ANCI del Veneto Orientale

Nonostante le nere previsioni fatte lo scorso anno, anche il 28° Concorso Letterario "Gen. Luigi Liccardo" è giunto a buon fine. All'inizio del suo intervento, il Presidente, Magg. Giancarlo Bertola, ha ringraziato il Gen. C.A. Salvatore Carrara, Presidente Nazionale, che con la sua presenza ha conferito alla cerimonia un particolare valore. Successivamente, ha salutato e ringraziato i convenuti ed ha espresso un particolare elogio per i membri della Commissione esaminatrice dei lavori che per molti anni, ininterrottamente, hanno dedicato la loro attività con grande impegno e senza nulla chiedere in cambio. Prima di iniziare la premiazione dei concorrenti è stato compiuto un gesto di grandissimo valore morale che ha scosso profondamente i nostri sentimenti: ai bambini concorrenti di prima elementare è stato donato il nostro Tricolore. Il momento è stato molto commovente quando alla consegna dei tricolori è stato suonato e cantato l'Inno Nazionale ed il Presidente Magg. Giancarlo Bertola ha letto un originale monologo dove la Bandiera si presenta descrivendo se stessa ed i suoi inconfutabili valori. Forse per qualcuno di noi si sono scossi sentimenti e valori da un po' di tempo sopiti. Tra i presenti, il Gen. C.A. Giuseppe Pachera che sistematicamente ha presenziato, con numerosi nipoti, a tutti i ventotto concorsi effettuati. Al termine della cerimonia hanno preso la parola, con particolari elogi, la Prof.ssa Maristella Mazocco, Presidente della Dante Alighieri e della Commissione giudicatrice dei lavori presentati, seguita dal nostro caro Presidente Nazionale Gen. C.A. Salvatore Carrara. Ringraziati ancora una volta tutti i presenti ed in particolare gli indispensabili collaboratori, molti tra i presenti si sono recati presso il Ristorante "Alla Bulesca" per il pranzo degli Auguri natalizi.

Magg. Giancarlo Bertola

La Bandiera



*Sono
la terra, i monti, i mari,
il cielo e tutte le bellezze,
della natura che ti circondano,
l'aria che respiri,
il sangue di chi è caduto
nell'adempimento del dovere
o nel raggiungimento di un ideale
per permetterti di vivere libero.*

*La zolla che ricopre i tuoi morti,
la Fede, l'amore,
il vibrante entusiasmo dei tuoi avi,
la fatica, l'affanno, la gioia
di chi studia e di chi produce
con la mente e col braccio,
il dolore, il sudore
e la struggente nostalgia degli emigranti.
La tua famiglia, la tua casa
ed i tuoi affetti più cari.
La speranza, la vita dei tuoi figli.*

Sono la Bandiera, l'Italia, la tua Patria.

*Ricordati di me, onorami,
rispettami e difendimi.
Ricordati che al di sopra di ogni ideologia
mi avrai sempre unico simbolo
di concordia e fratellanza tra gli Italiani.
Ricordati che finché apparirò nelle tue strade
sarai libero.
Fammi sventolare alle tue finestre,
mostra a tutti che tu sei Italiano*



1° 1 TER SPECCHIO COMPLETO CON GRADAZIONI E PREMI - ANNO 2016 - 28° CONCORSO

	CONCORRENTE	Età	CLASSE	SOCIO	SEZIONE	Class.	PREMI
16	VETTORE LUDOVICO	7	1ª Elementare	n. sig. Luigi PRENDIN	PADOVA	1°	30
18	TASINATO ILARIA	7		f. di Igor TASINATO	TREVISO	2°	25
30	ZANON SILVIA	7		f. di Matteo ZANON	VERONA	3°	20
34	FAGOTTO SAMUELE	8	2ª Elementare	n. Ten. Vitalio FAGOTTO	S. MICHELE al T.	N.C.	35
04	LONGO TAO PAOLO	9	3ª Elementare	n. M. Ma. Orazio LONGO	PADOVA	1°	40
29	BUSSOLA	9		n. serg. Giovanni MENECHINI	VERONA	2°	35
37	AMADIO ESTER	9		n. di Antonio AMADIO	TREVISO	3°	30
20	TIVERON FABIO	10	4ª Elementare	n. c.m. Dario TIVERON	TREVISO e MARCA	1°	45
14	GUADAGNINI GIULIA	10		n. sig. Luigi PRENDIN	PADOVA	2ª	40
27	MENECHINI VITTORIA	10		n. serg. Giovanni MENECHINI	VERONA	3	35
15	VETTORE ELEONORA	10		n. sig. Luigi PRENDIN	PADOVA	4ª	35
24	CARPENE' LORENZO	11	5ª Elementare	n. serg. Renato GRESSAN	TRTEVISO	1°	50
35	FAGOTTO NICOLÒ	11		n. Ten. Vitalio FAGOTTO	S. MICHELE al TGL	2°	45
38	AMADIO EMMA	11		n. carr. Antonio AMADIO	TREVISO	3°	40
23	NADALINI TOMMASO	11		n. sig. Renzo BOERON	S. MICHELE al TGL	4°	35
31	GRAMANTIERI FRANCESCO	11		n. M. Ma. Alfonso GRAMANTIERI	VERONA	5°	30
22	BORTOLUZZI LORENZO	11		f. di Franco BORTOLUZZI	ROVIGO	6°	30
19	TASINATO FILIPPO	11		f. cap.le Igor TASINATO	TREVISO e MARCA	7°	30
33	TOLLON GIADA	11		n. carr. Giovanni BRAVO	S. MICHELE al TGL	8°	30

2° 2 TER SPECCHIO COMPLETO - ANNO 2016 - 28° CONCORSO - con solo premi

	CONCORRENTE	Età	CLASSE	SOCIO	SEZIONE	Class.	PREMI
1	SCHIAVOLIN ALBERTO	12	1ª M. INF.	n. Angelo SCHIAVOLIN Bandiera	PADOVA	1°	€ 65,00
11	PARONITTI SIMONE Dizionario	12		n. Silvano PARONITTI	PADOVA	2°	€ 60,00
28	MENECHINI FILIPPO	13	2ª M. INF.	n. serg. Giovanni MENECHINI	VERONA	N.C.	€ 65,00
13	GUADAGNINI FRANCESCA	14	3ª M. INF.	n. sig. Luigi PRENDIN	PADOVA	N.C.	€ 70,00
6	FRISO FILIPPO	17	1ª M. INF.	f. M.llo Renzo FRISO	PADOVA	1°	€ 75,00
5	FRISO GIOVANNI	17		f. M.llo Renzo FRISO	PADOVA	2°	€ 75,00
2	MARCHESIN COSTANZA	16	.	n. Cap. Magg. Angelo SCHIAVOLIN	PADOVA	1ª	€ 75,00
36	CELADIN SOFIA	16		n. Sig.ra Luigina BEZZOLATO	PADOVA	2ª	€ 70,00
10	PARONITTI ANGELA	16		n. Silvano PARONITTI	PADOVA	3ª	€ 65,00
3	MARCHESIN VITTORIA	16		n. Cap- Magg. Angelo SCHIAVOLIN	PADOVA	4ª	€ 60,00
8	PAGLIARIN ANNA	16		n. Cap.le MERLIN cav. Ivano	MONSELICE	5ª	€ 60,00
17	PACHERA ESTER	17	3ª M. SUP.	n. Gen. C.A. Giuseppe PACHERA	VERONA	N.C.	€ 80,00
9	PAGLIARIN IRENE	18		n. cap.le MERLIN cav. Ivano	MONSELICE	1ª	€ 85,00
12	GUADAGNINI CHIARA	18	4ª M. SUP.	n. sig. Luigi PRENDIN	PADOVA	2ª	€ 80,00
7	PISANI EVA	18		n. cap.le MERLIN cav. Ivano	MONSELICE	3ª	€ 80,00
26	PERIOTTO FRANCESCO	19	5ª M. SUP.	n. Vittorio CHIARION	ROVIGO	N.C.	€ 90,00

ANNO 2016	Concorrenti	Ripartizione	Insegnante	Alunni
Elementari	19	€ 660,00	prof. ZORZI	19
Medie	17	€ 1.155,00	prof.ssa MAZZOCCA	7
Totali	36	€ 1.815,00	prof. RONCONI	6
			prof. PAGLIANI	4

SEZIONE DI BIELLA

Epifania alla Sezione

Come da tradizione, il 6 gennaio, presso la sede della Sezione in via Quintino Sella, si sono riuniti i Soci per festeggiare l'Epifania carrista con la solita distribuzione di omaggi ai Soci. Alla festa hanno preso parte anche tanti amici e familiari. Il discorso del Presidente regionale, Giovanni Strozzi ed il saluto del Presidente della Sezione Vincenzo De Vivo sono finiti fra gli applausi dei presenti. L'appuntamento è proseguito con il tradizionale pranzo consumato all'interno della sede stessa. "Ci siamo lasciati - hanno affermato tutti i Carristi - con l'impegno di continuare la nostra tradizione anche per il prossimo anno 2018". L'evento ha trovato spazio anche sul quotidiano locale.



I Carristi salutano il Questore di Biella



A sinistra il Presidente De Vivo, al centro il questore Perrone ed a destra il Gen. Rubicondo.

Il 30 gennaio ha avuto luogo un cordiale incontro di commiato tra i Carristi biellesi ed il Questore della nostra città, Salvatore Perrone, che ha concluso a Biella la sua brillante carriera nella Polizia di Stato. Accolto nella storica sede di via Quintino Sella (com'è noto donata da poco al fondo Edo Tempia), dall'amico e Presidente Vincenzo De Vivo, affiancato dal suo Vice, Sandro Calafatiello, e dall'amico di sempre Ge-



nerale Fausto Rubicondo, il dott. Perrone ha salutato e stretto la mano a tutti i presenti, tra cui il noto ristoratore, socio carrista Romeo, intrattenendosi con tutti con squisita cortesia. E' seguita la consegna all'illustre ospite dell'artistico distintivo in oro dei Carristi, mentre il Questore ha donato ai Carristi il Crest, storico distintivo della Polizia di Stato. Dopo

un significativo intervento del Generale Rubicondo e dello stesso Questore, è seguito un ricco e signorile rinfresco, abilmente preparato dai sempre disponibili e competenti Soci carristi.

Anche questo evento ha avuto largo spazio nel quotidiano locale. Le foto sono state riprese dal fotografo Giuliano Fighera.

SEZIONE DI BRESCIA

27 NOVEMBRE 2016

Concesio carrista... giornata rosso-blu di eccellenza!

Con l'inizio della mia esperienza di Presidente di Sezione, ho volutamente inserito nelle attività la festa di fine anno. Lo scopo era semplice: ritrovarsi insieme, commemorare i Carristi che hanno spento i motori, fare il punto sulla vita associativa, vivere una bella festa e scambiarsi i migliori auguri per le prossime festività. Tutto questo l'ho voluto itinerante ovvero non in Sezione con un semplice brindisi riservato ai Soci, ma una giornata di festa inserita nella comunità ed organizzata in un paese bresciano che si passa il testimone anno con anno. Nel 2015 eravamo a Raffa di Puegnago e quest'anno siamo stati ospitati a Concesio. La città di Concesio è situata a nord del capoluogo di Brescia e viene considerata la porta d'ingresso dell'importante Val Trompia. Città industriale, con ricco patrimonio commerciale, con oltre 14.500 residenti. Famosa anche per aver dato i natali al Papa bresciano Beato PAOLO VI. Concesio si sviluppa su 8 frazioni tutte però molto vicine geograficamente ma che rappresentano un filo conduttore tra la città di Brescia e la Val Trompia. Sicuramente molta parte della storia di Concesio ruota intorno alla figura della famiglia Montini ed in particolar modo di GiovanBattista MONTINI che oggi è il Beato Papa PAOLO VI, ma se vi capiterà di passare qualche ora in Concesio, potete sorprendervi cosa le frazioni possano offrirvi in bellezza e storia. Una storia che parte dai tempi dei Romani, passando nel Medioevo e giungendo fino a noi. Guardando i centri storici la mia mente immagina la vita passata; un paese rurale, ma che inizia a conoscere e condividere lo sviluppo industriale, parliamo dei primi del 900. Gli abitanti allora era

poco più di 3.000, le frazioni erano borghi di poche case, in mezzo la campagna coltivata ed attraversata dal fiume Mella. In 100 anni con due guerre mondiali in mezzo, Concesio è cambiata radicalmente. Oggi vediamo eccellenze nel commercio, nell'industria e nell'artigianato. Di certo una vita più confortevole con tutti i servizi. Una popolazione multi-etnica con tante nazionalità, ma anche fatta di tanti italiani, sia della zona ma anche da fuori provincia, che qui hanno deciso di vivere e lavorare. Ma malgrado gli enormi cambiamenti si percepisce il forte carattere della "Brescianità", penso che ormai faccia parte del DNA di questa terra di Concesio e dell'acqua del suo fiume Mella. Domenica 27 novembre inizia con l'ammassamento dei Soci carristi e familiari di fronte al palazzo comunale. Dopo giorni di intensa pioggia la preoccupazione era notevole, invece questa domenica mattina il sole splende e non c'è traccia di nuvole, il freddo è sopportabile se sostiamo al sole.

Alle ore 11 00 la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale Sant'Antonino Martire di Pieve di Concesio. La parrocchiale è gremita in ogni posto, in quanto per nostra richiesta, ben accolta dal parroco Mons. Fabio PELI,



Concesio dall'alto. Al centro il campanile della Chiesa della Pieve.

i carristi bresciani hanno voluto partecipare alla Santa Messa principale della comunità cristiana. Questo testimonia la nostra volontà di entrare con massimo rispetto, in punta di piedi, nelle comunità e tra la gente, perché siamo orgogliosi e non vogliamo isolarci. L'immagine che ne esce ci riempie il cuore: il coro parrocchiale, i ragazzi di ogni classe del catechismo, tantissime famiglie con figli e nonni, molti Carristi e familiari. Le autorità civili e militari nei primi banchi. Basta solo questo per farvi avere un piccolo quadro di che grande accoglienza Concesio ci ha onorato. All'inizio della Santa Messa lo ribadisce anche il celebrante Don Giovanni BONETTI, rinnovando il benvenuto ai Carristi bresciani.



La Santa Messa



L'Alzabandieri e gli Onori ai Caduti presso il monumenta loro dedicato.



compito. Un grazie speciale ai Carabinieri della stazione di Concesio, rende la parola il Presidente dei Carristi bresciani che oltre a ringraziare tutti della splendida e sentita partecipazione, non ha voluto tenere un veloce discorso di circostanza, ma ha posto l'attenzione sui soldati chiamati in servizio carrista della terra bresciana. Per questo ha voluto poi concentrarsi sulla breve commemorazione del carrista bresciano MOVVM Serg. Magg. Giovanni SAROTTI, prima MOVVM della specialità carrista. Ha letto alcuni piccoli stralci del suo diario di guerra, che testimoniano pezzi di vita non solo militare e di guerra ma raccontano anche l'umanità, l'alto senso del sacrificio e del dovere. Nel diario racconta tutte le difficoltà del territorio di battaglia, dell'ambiente ostile africano. Non ci sono ore di riposo perché l'attenzione è sempre al massimo sia per gli animali feroci e per il nemico sempre nascosto e pronto ad attaccare. Ora in quelle pagine raccogliamo una splendida testimonianza; mai un lamento si legge ma solo una presa d'atto di cosa si trova di fronte e come affrontarla al meglio.

La nipote signora Lucia SAROTTI, che ringrazio pubblicamente, in altre lettere indirizzate alla famiglia di Edolo (BS), ci racconta di un soldato fiero di appartenere al Regio Esercito nella specialità carrista, tanto è vero

Dopo la comunione, il nostro socio carrista Franco PONTARA, splendido organizzatore della giornata, legge con tanta passione e un po' di commozione la nostra "Preghiera del Carrista", un altro momento toccante.

Insieme al sig. Sindaco RETALI, il Vice Sindaco signora TRONCATTI, il rappresentante della Stazione Carabinieri di Concesio ed a tutti i partecipanti, ci rechiamo al Monumento dei Caduti. Alzabandiera, Onore ai Caduti sono i doveri che ci aspettano. Il trombettiere suona il silenzio. Al termine il sig. Sindaco RETALI esprime la sua gratitudine per aver portato i colori carristi a Concesio, ricorda anche l'importanza delle Forze Armate e di conseguenza anche delle Associazioni d'Arma che se pur in congedo sono ancora portatori di quei valori. Un'importante presenza e testimonianza, fondamentale per ricordare chi ha lasciato la propria vita per darci la possibilità di costruirci la nostra. E ricordare anche chi tramite lavoro e

sacrificio continua a difenderla. Poi la parola passa al rappresentante della Stazione dei Carabinieri di Concesio, che porta i saluti del Comandante di Stazione che per motivi di servizio non ha potuto con rammarico partecipare. Noi Carristi lo comprendiamo ed anzi, ringraziamo sempre per il lavoro che i Carabinieri svolgono 365 giorno anno, H 24. Inoltre a questo, li ringraziamo anche per la loro presenza capillare sul territorio nei nostri paesi. Con le nuove riforme e schieramenti, l'Esercito non è più molto presente sul territorio bresciano e dunque passa all'Arma dei Carabinieri il testimone di rappresentare l'onore dell'autorità militare in servizio. Nei nostri paesi, la presenza di uomini o donne in divisa fanno ancora scaturire il sentimento popolare di sicurezza e tranquillità, sopra tutto in questi nostri tempi. Ma ricordiamoci che anche le Associazioni d'Arma con militari posti in congedo espletano, se pur in minor misura, lo stesso

che ha scelto di farlo come professione. Il giovane SAROTTI non è un violento, un esaltato invasore o un feroce e spietato militare ma un semplice lavoratore in divisa che ha messo la sua capacità ed energia per la sua Amata Italia. Non si lamenta e da buon soldato ubbidisce agli ordini. Se pur non avendo avuto la possibilità di studiare e



conseguire diplomi scolastici di alto livello, dimostra nelle sue righe un'importante capacità di osservazione e una abilità di trasmetterle a chi poi leggerà i suoi scritti. Altresì dimostra di essere molto intelligente, amante della vita che lo portava a progettare il suo futuro. L'intervento del Presidente dei Carristi finisce leggendo la motivazione della MOVIM mentre qui cito solo un breve stralcio di una frase: "... in disperata difesa ed al grido - VIVA L'ITALIA! - accoglieva la scarica in petto che lo fulminava". Leggendo pubblicamente questi stralci del diario di guerra e la motivazione della MOVIM SAROTTI, si è sostanzialmente voluto riassumere il sentimento dei Carristi di ogni età ed epoca. Ne sono sicuro: "I convenuti alla manifestazione lo hanno ben capito. Sono certo che nei loro cuori hanno - gridato VIVA L'ITALIA! insieme al Serg. Magg. Sarotti". La parte ufficiale così si conclude. Dopo i saluti ci congediamo. Ma un buon e nutrito gruppo di Soci e famigliari si sono diretti al ristorante "El Mi-



chelas" aperto appositamente per noi. Ci aspetta un meritato pranzo con piatti tipici della terra bresciana, ovviamente con un buon vino rosso della zona vicina del Franciacorta. Splendida compagnia; allegra e festante. Numerosi sono anche i famigliari dunque una festa in piena regola. Nel pomeriggio il gruppo carrista con famigliari si recano alla vicina casa Natale del beato Paolo VI, un'ottima occasione per una visita guidata e per conoscere meglio un papa bresciano successore di Pietro.

Una bella giornata di festa ma anche ricca di spunti e riflessioni personali. Un'organizzazione perfetta e questo è merito del carrista Franco PONTARA con l'aiuto della moglie Roberta. Un grazie sincero all'intera comunità di Concesio che ci ha accolti e ci ha reso onore. Noi Carristi ora lo possiamo dire: Grazie di ferreo cuore... Concesio!

Il Presidente della Sezione Mario Bona

SEZIONE DI RAPALLO

Incontro di fine anno



Come da tradizione consolidata i Carristi della Sezione di Rapallo con le loro famiglie si sono ritrovati per il pranzo di fine anno. Tutto questo è avvenuto giovedì 8 dicembre 2016. Dopo l'ascolto della S.

Messa presso la chiesa S. Francesco a Rapallo, abbiamo consumato il pranzo presso un ristorante a Santa Margherita Ligure, durante il quale abbiamo avuto occasione di fare quattro chiacchiere in allegria e per qualche ora abbiamo messo da parte i problemi quotidiani.

Al termine con un caloroso abbraccio tra i presenti ci siamo scambiati gli auguri per le prossime festività e per un sereno 2017.

Il Presidente Cav. Uff. Serg. Carmine Scritore



SEZIONE DI MONZA

UNA "GLORIOSA BATTAGLIA" PER LA SEZIONE DI MONZA

La Vittoria grazie ad una esemplare "manovra carrista"

Il 10 dicembre scorso la Sezione di Monza, al comando del Presidente Fabio Cazzaniga, si è riunita in simposio nel ristorante "Ultima Spiaggia-Circulen" di Villasanta. Secondo i canoni della strategia militare, l'Associazione ha provveduto a inviare in ricognizione del campo di pappata una pattuglia comandata dal Presidente Cazzaniga e composta dal Cap. Mag. Tino Palazzi, Vice presidente Alessandro Manfroi, Serg. Bruno Cariboni; adette alle trasmissioni le Signore Cazzaniga e Palazzi. Nel contempo, il Ten. Fausto Pennestri, con grande sprezzo del pericolo sondava da solo con pochi, ma determinati assaggi, la consistenza del banco bar trovando valido e concreto aiuto nella persona dell'anziano ma esperto barista. Accertato che il nemico era solidamente attestato a di-



Ricognizione sul campo di battaglia: Tino Palazzi, Fabio Cazzaniga, Sig.ra Cazzaniga, Annalisa Palazzi, Alessandro Manfroi, Bruno Cariboni.



Simona Manfroi, Annalisa Palazzi, Enzo Vicinante, Sig.ra Cazzaniga, Fabio Cazzaniga, Pagliuzzi, Avallone. Interno tavoli Chiara Manfroi, Alessandro Manfroi, Franco Serratore. Nella foto a destra Bruno Cariboni, Renzo Finotello, Fausto Pennestri.



Sig. Cazzaniga, Fabio Cazzaniga, Gabriele Pagliuzzi Enzo Avallone.



Il Serg. Enzo Vicinanza appoggiato dalla Segnalatrice Signora Palazzi, dalla crocerossina Erika Manfroi e dalla marconista Signora Manfroi. Al centro, il Comando (marconista Sig.ra Cazzaniga, Presidente Cazzaniga, Ten. Ga-

fesa nei locali adibiti a cottura e pronto a una sortita già precedentemente programmata, il presidente Cazzaniga, forte dei rinforzi nel contempo arrivati, attuava con sagacia una manovra a tenaglia disponendo sul lato sinistro.

briale Pagliuzzi, Ten. Vincenzo Avallone), l'ala destra era composta dal serg. Cariboni, 1° Cap. Finotello e Ten. Pennestri. La pattuglia centrale di esplorazione composta dal Cap magg. Palazzi, Carr. Manfroi, crocerossina Chiara Manfroi e carr. Serratore svolgeva compito di disturbo provocando l'anticipato quanto disastroso assalto del nemico che sortiva in ranghi serrati dalla cucina non avvedendosi della trappola mortale in cui stava per cadere. All'immediato ordine del Comandante Cazzaniga tutti i reparti sferravano il più spaventoso assalto carrista utilizzando contemporaneamente tutte le armi in dotazione (forchette, coltelli, cucchiari, mandibole, molari, premolari, canini e incisivi). Al termine della battaglia si contavano le perdite del nemico: numerosi antipasti caldi,



vaniglia con lenticchie, risotto con i funghi, risotto con pasta di salame, casoncelli, tagliatelle al ragù di cinghiale, carrè di maiale al forno, stinco e spalla di vitello al forno, bollito misto; dessert. Sul campo, le tracce sanguigne di un ottimo "rosso della casa". Nessuna perdita fra le nostre truppe; qualche ferito curato con Alka Selzer.

Il Comandante Cazzaniga, mentre Palazzi ingaggiava una strenua battaglia con un ultimo prigioniero riottoso e prosecco chiamava in adunata tutti i Reparti vittoriosi brindando con loro alla gloria di tutti i Carristi e augurando un Natale sereno di pace e tranquillità.

*Il corrispondente di guerra per la Rivista ANCI
Ten. Fausto Pennestri*

SEZIONE DI LEGNANO

Incontro conviviale per il tesseramento

Il Consiglio Direttivo della Sezione ANCI di Legnano ha organizzato, il 21 gennaio, un incontro conviviale con Soci, amici e simpatizzanti presso il ristorante "Bollicine" di San Vittore Olona per ritrovarci insieme ancora una volta e per il tesseramento per l'anno in corso.

Il Presidente della Sezione Flavio CANAVESI prima del convivio ha preso la parola formulando un breve saluto di ringraziamento agli intervenuti (numerosi) tra cui molto gradita è stata la presenza del Col. Nicola GORGOGNONE, Capo di Stato Maggiore della Brigata di Supporto del Corpo d'Armata di Reazione Rapida con sede in Solbiate Olona (VA), del Gen. Giovanni ZARBO, Gen. Giovanni GIUSTO, Gen. Alessandro FERRARA, Col. Manfredi MARZANO, il Dottore Angelo CAMPIGLIO, mitico farmacista della Città di Legnano, Socio simpatizzante e il Dottore Paolo DE GIANNI. Successivamente è stato dato il benvenuto ai due nuovi soci, Dottore Alberto CAZZOLA e Signor Massimo CHERUBINI.

Ha poi evidenziato la concomitanza della data con quella di 77 anni fa quando avvennero le memorabili gesta dei Carristi nella battaglia di Tobruk del 21 gennaio 1941.

Infine, ha ricordato i Soci e gli amici che nello scorso anno ci hanno lasciato: Gen. Bers. Luigi CASINI, Mar. Magg."A" Pietro DI PACE, Mar. Magg."A" Alvaro CHERUBINI nonché le vedove dei nostri colleghi: Signora DE GIANNI e Signora TERRACCIANO.

Al termine della locuzione è stato rispettato un minuto di raccoglimento in memoria di tutti coloro che, come si usa dire tra di noi, hanno spento i motori.

E' stato poi premiato il Mar. Magg."A" SELVAGGINI Cav. Alberto con un attestato di benemerenzza ed una targa



per essersi distinto per l'attaccamento e la fattiva collaborazione data alla Sezione.

Dopo l'eccellente pranzo, il Presidente ha consegnato alle gentili Signore una rosa rossa con un nastrino rosso blu. Infine non è potuto mancare un brindisi seguito da vibrati "Urrà" e da "Viva i Carristi", dandoci appuntamento per i prossimi impegni cui la Sezione è chiamata a partecipare.

Il Vice presidente della Sezione Renato MORETTI

SEZIONE DI ROMA

Fanti e Carristi ancora insieme per la ricorrenza di San Martino



Carristi e Fanti di Roma hanno voluto celebrare insieme, ancora una volta, la ricorrenza del Santo Patrono Martino, il Santo/Soldato, di cui quest'anno ricorrono i 1700 anni dalla nascita (316 - 2016). L'Arma di Fanteria ed i Carristi hanno in comune, infatti, questo Patrono, emblema della Umiltà e della Solidarietà. Questa "comunanza" unisce i Carristi ed i Fanti da quasi 90 anni superando anche la "normativa ordinativa" che, nel 1998, ha sancito il transito della Specialità carrista nell'Arma di Cavalleria.

Venerdì 11 novembre, nella splendida cornice della Basilica dei SS. Silvestro e Martino ai Monti, insieme ai Carristi ed ai Fanti erano presenti anche tante Associazioni d'Arma e tanti Enti associativi di Roma con i loro Labari, Medaglieri e Bandiere formando una magnifica cornice allo splendido Altare della Basilica.

A fianco all'Altare sono stati schierati i Medaglieri nazionali della Fanteria e dei Carristi.

La celebrazione è stata allietata dalla presenza del coro "Malga Roma" della Sezione Alpini di Roma e le fasi salienti sono state scandite dalle note della tromba di un Granatiere di Grande Uniforme.

Fra il numeroso pubblico presente vi



erano anche un gruppo di militari del Battaglione di Fanteria del Raggruppamento Logistico Centrale (RALOCE) ed una folta rappresentanza delle Sorelle Infermiere Volontarie della CRI. Graditissima la presenza del Gen. B. Francesco Saverio Giuliano, Vice Comandante della Scuola di Fanteria. Alla cerimonia ha presenziato anche il Gen. C.A. Salvatore Carrara, Presidente dell'Associazione nazionale Carristi d'Italia. La S, Mes-

sa è stata officiata da nuovo Parroco della Basilica, Padre Lucio Maria Zappatore, ritornato dopo circa 30 anni in quella che è stata la sua Basilica durante la sua infanzia.

Una celebrazione sobria, ma sentita, in una cornice splendida sul piano architettonico e carica di profondi significati per noi Carristi e per i Fanti. Al termine un sobrio rinfresco ha consentito di rinsaldare ulteriormente i legami fra Carristi e Fanti.

SEZIONE DI MIRANO

Una presenza al Collegio Morosini di Venezia: indimenticabile!

Il 23 dicembre sono riuscito, davanti alle massime autorità della Marina e locali, a portare con orgoglio un piccola parte della nostra Storia. A Sant'Elena, in Venezia ha avuto luogo il Giuramento dei Cadetti del Collegio Navale "Morosini". Labaro carrista, presente! Con un Alfiere e una (sempre) giovane donna di 90 anni, che si fregiava di Medaglia d'Argento sul campo!!! Il rispetto nei nostri confronti è stato eccezionale (facendomi notare che quello che si stava avverando era la prima "volta"!!!). Riservando un posto a sedere in prima fila, a fianco massime Autorità ... La scorta del nostro Labaro carrista era fatta dalla Vedova del carrista Luigi Sartori che si è mossa con passo, allineamento, distanza ..impeccabile ...!! Con la sua presenza sono riuscito ad ottenere 2 risultati: esaudire un desiderio della signora Lucia Tissi Sartori ... e far sfilare la nostra "Grande Storia" davanti a coloro che spero, siano la parte sana della nostra futura Italia. La mia "Giovane" era emozionata e contenta, dicendomi più volte, che



La famiglia Sartori con Luigi ancora in vita



L'Amm. Valter Girardelli



La signora Sartori con le Autorità.

Per questa "presenza carrista" a questa importante cerimonia, abbiamo ricevuto anche i ringraziamenti dell'Ufficiale addetto alla Pubblica Informazione del Collegio navale "Morosini" che così si è espresso: "Vogliate accettare il mio di ringraziamento, tanto personale quanto sincero, a quanti si impegnano a tenere viva la memoria di un mondo di cui sono sempre più rare le testimonianze. Negli ultimi anni, lontani dalle amate navi, ho avuto modo di incontrare spesso Reduci, talvolta decorati: trovo la purezza degli ideali da cui hanno tratto la forza di agire tanto distante dal relativismo e dal disincanto contemporaneo che considero un privilegio immenso l'averne sentito dalla loro voce i racconti".

Ten. Vasc. Marco Peruzzo.

per lei è stata una giornata eccezionale. Lo ha dimostrato anche sul lato pratico!! Carrista!! Ha rinnovato subito l'iscrizione alla Sezione di Mestre - Venezia per l'anno 2017 sperando di festeggiare con allegria i suoi 91 anni da Carrista. A volte ripeto che siamo in pochi! Mi consola constatare che insieme al nostro motto, sicuramente se ne potrebbe aggiungere un altro: pochi, ma buoni. Non è facile raccontare in poche righe un'emozione enorme, Grazie alla nostra "Grande Marina"; grazie mia Serenissima; grazie alla costante presenza dei nostri Caduti che non mi fanno mai sentire "SOLO".

Gino Scantamburlo

SEZIONE DI SERIATE

Pranzo di Natale

Tra addobbi caminetti e nell'atmosfera classica del Natale i Carristi iscritti si sono radunati per il consueto RANCIO o convivio carrista. Non a caso quest'anno si è scelto un locale che è ubicato in un ex poligono della Divisione/Brigata "LEGNANO" dove avvenivano tanti anni fa esercitazioni del mio Reggimento. Oggi la struttura ospita, oltre alla trattoria, il tiro a volo sportivo, molto frequentato da appassionati della specialità olimpica. Dopo i saluti del Presidente cav. PEZZOTTA si sono ricordati i nostri Caduti e defunti con un momento di raccoglimento. Il pranzo volutamente sobrio, ma all'altezza delle aspettative. Ospiti il nostro Sindaco l'avv. VEZZOLI che nel suo discorso ha elogiato la Sezione per l'impegno e la presenza sul territorio degli iscritti sempre presenti alle manifestazioni ed ai bisogni della comunità. Il saluto del nostro Monsignore, Parroco della nostra comunità, ed infine panettone e brindisi augura-



Nella foto a destra Vitali, il Sindaco Vezzoli e Pezzotta



le e la distribuzione del nostro calendario. Come tutti gli anni mi hanno incaricato di formulare gli auguri natalizi a tutti i corazzati che leggono e sostengono il nostro sodalizio nazionale, alla signora Agostina, auguri al direttore il Gen. Fiore a tutta la redazione, alla dirigenza nazionale capitanata dal Generale Carrara.

Serg. carr. Achille Vitali

SEZIONE DI SPILIMBERGO

Conclusi i lavori di restauro con i disabili

Dopo circa sette mesi di collaborazione fattiva intercorsa tra i Soci della nostra Sezione, il personale sanitario della A.A.S. n. 5 ed il personale disabile appartenente al laboratorio "Colorazione" della frazione di Barbeano, il giorno 14 dicembre 2016 è stata messa la parola fine ai lavori di restauro (levigatura e verniciatura di tutte le finestre e portoncini in legno) della locale canonica.

Il nostro Presidente Ronchis ha partecipato con i nostri Soci alla cerimonia di chiusura dei lavori effettuati. E' stata una cerimonia semplice, toccante e molto significativa che ha visto una vasta partecipazione di pubblico e che è stata impreziosita dalla presenza dell'emérito Vescovo di Pordenone Ovidio Poletto, del Parroco di Spilimbergo, Mons. Natale Padovese, del Sindaco Dott. Renzo Francesconi, dell'Assessore Comunale Dott. Benedetto Falcone e del Consigliere Comunale Bruno Cinque.

Terminata la Santa Messa tutti i partecipanti si sono trasferiti nei locali dell'ex asilo di Barbeano, oggi sede del laboratorio "Colorazione" e che, attualmente, ospita nel periodo diurno 14 disabili. In questa sede, dopo una breve illustrazione da parte di un operatore sanitario degli scopi e delle finalità dei lavori appena conclusi, hanno preso la parola le Autorità presenti. L'Emerito Vescovo Ovidio Poletto dopo essersi profuso in lusinghieri apprezzamenti nei confronti di coloro che hanno contribuito a portare a termine questi lavori, ha consegnato ad ognuno di loro un "attestato di merito" come ringraziamento per l'impegno profuso. E' opportuno precisare che la Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo ha partecipato ai predetti lavori con l'impiego di otto Soci; Soci che si sono alternati con una presenza settimanale. Terminati i lavori sono rimasti, oltre alla soddisfazione per quanto realizzato, i legami di stima e affetto che, giorno dopo giorno, sono maturati e consolidati tra i disabili ed i nostri Soci. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!!

Mar. Magg. "A" (ris.) Carlo Borello



Gita sociale a Klagenfurt - Austria

Anche questo anno il nostro socio Mar. Magg. "A" Bruno CINQUE ha organizzato, visto il successo riscosso nel 2015, un'altra interessante gita oltre frontiera per visitare i mercatini allestiti in occasione delle feste natalizie. Il giorno 18 dicembre, un bus "gran turismo" con 48 persone a bordo tra Soci, familiari e simpatizzanti della Sezione A.N.C.I. di Spilimbergo ha preso la strada per Klagenfurt, cittadina della Carinzia in Austria, distante circa 60 Km dal confine italiano. L'arrivo nella città austriaca è stato però tatticamente preceduto da una sosta in Slovenia e precisamente a Kranjska Gora dove, come lo scorso anno e con la stessa soddisfazione, i gitanti hanno potuto gustare un ricco pranzo a base di specialità locali. La magia del periodo che precede il Natale ha



una dimora: durante il periodo dell'Avvento (dal 19 novembre al 24 dicembre) Klagenfurt si trasforma in un luogo pieno di cose da ammirare, acquistare e gustare; per raggiungere il mercatino basta seguire il proprio naso e lasciarsi trasportare dal seducente profumo dei biscotti e dei dolci "Lebkuchen" appena sfornati che si mescola con l'aroma del vin brulé e dell'incenso. Questo è lo scenario che è stato visto e vivamente apprezzato da tutti i gitanti, compreso il Capogruppo degli alpini di Dignano (UD) Luciano PERSELLO accompagnato dalla gentile consorte (presente per il secondo anno consecutivo). Nonostante il freddo intenso e penetrante, la giornata è trascorsa così veloce e così piacevole che l'ora del rientro è stata accolta da tutti noi con un diffuso disappunto ma con la voglia però, di ritornare assolutamente in questa città. Come previsto il nostro Presidente RONCHIS ha saputo, anche in questa occasione, curare al meglio la regia di questa gita grazie anche alla collaborazione del Mar. Magg. "A" (ris.) Leonardo GARRUTO, confermando così lo spirito organizzativo (tipicamente carrista) della Sezione A.N.C.I. di SPILIMBERGO. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!

Mar. Magg. "A" (ris.) Carlo Borello



Messa in suffragio dei Militari defunti

Iniziativa molto apprezzata dai partecipanti quella che si è concretizzata il giorno 16 novembre 2016 nella chiesa di Santa Croce a Baseglia (frazione di Spilimbergo). La Santa Messa è stata officiata in ricordo di tutti i militari che dal 1969 in poi hanno lasciato la vita terrena. E' stata una iniziativa concepita dal nostro Presidente Ronchis e portata a termine con la collaborazione di tutto il Direttivo della Sezione A.N.C.I.. Durante la funzione, alla presenza del nostro Labaro e di un numeroso pubblico di vedove e famigliari dei defunti e dopo una bellissima e significativa omelia dell'officiante Mons. Giovanni, sono stati letti ad alta voce i nomi dei 29 militari che hanno prestato servizio nella caserma "Forgiarini" di Tauriano, nella caserma "De Gasperi" di Vacile e di una donna (la nostra Madrina Rosa Maso in Ballico). Al termine, con il basco nero indossato, è stata data lettura, da parte del Presidente Ronchis, della "Preghiera del Carrista". Visto l'ampio consenso ottenuto, questa iniziativa diventerà un appuntamento che verrà rinnovato ogni anno, con la certezza di avere nel futuro la medesima ampia partecipazione di vedove e famigliari dei defunti. La fiamma rosso-blu arde sempre più viva nello Spilimberghese!!!!!!

Mar. Magg. "A" (ris.) Carlo Borello



Compleanno del Presidente alla Sezione di Spilimbergo

Il 29 gennaio 2017 il nostro Presidente Ten.Col.(ris.) Battista Ronchis ha festeggiato il suo 78esimo compleanno in compagnia di numerosi invitati riunitisi in un noto locale della zona. Bisogna riconoscere al nostro Presidente il merito, nonostante l'età certamente non più giovanile, di aver saputo creare in un periodo di poco superiore ai tre anni, una corposa Sezione di Soci e Simpatizzanti iscritti, diventata la più numerosa d'Italia. Questo, grazie alla determinazione, coraggio, e tante altre doti naturalmente insite nel suo DNA. L'augurio, da parte di tutti i Soci e Simpatizzanti al termine di questa giornata conviviale, è quello di poter rivivere ancora per molti anni questo importante appuntamento con il tempo, mantenendo immutato lo stesso spirito e vitalità di oggi.

Mar. Magg. "A"(ris.) Carlo Borello



La Direzione della Rivista si unisce ai Soci della Sezione di Spilimbergo per esprimere al Presidente Ronchis gli auguri più fervidi e cordiali per questa felice ricorrenza e per un futuro pieno di serenità.

La Sezione di Spilimbergo alla Giornata del Ricordo



Sabato 11 febbraio 2017 una folta rappresentanza della Sezione ANCI di Spilimbergo, con in testa il nostro Presidente Ten. Col. (ris.) Battista Ronchis ed il nostro Labaro, ha partecipato alla cerimonia di commemorazione in ricordo delle vittime delle foibe e degli esuli dell'Istria da Fiume e dalla Dalmazia. Cerimonia svoltasi in una area verde della Città di Spilimbergo "gioiello d'Italia" dove, lo scorso anno (13 febbraio), è stato inaugurato un apposito cippo. Numerose le autorità civili e Associazioni di vari Enti che sono intervenute a questa "Giornata del ricordo" istituita con una legge del 30 marzo 2004 per commemorare le diecimila vittime della violenza titina ai nostri confini orientali ed il dramma degli oltre trecentomila italiani costretti, nel secondo dopoguerra, ad abbandonare case, beni ed affetti. Oltre al Sindaco Dott. Renzo Francesconi, con il Gonfalone della

Città di Spilimbergo, hanno presenziato numerose altre Autorità regionali e locali, nonché numerose Associazioni con i propri Labari e Gagliardetti. Un ringraziamento particolare, per la sua presenza, è rivolto al Gen. B.(ris.) Antonio Paratore. Dopo la deposizione di una Corona d'alloro da parte di due giovanissime ragazze (simbolo e monito per le nuove generazioni che non devono dimenticare), le Autorità presenti sono intervenute verbalmente esponendo, con grande partecipazione, le proprie considerazioni. Anche questo anno, il contributo logistico ed organizzativo fornito dalla Sezione ANCI di Spilimbergo è stato determinante per lo svolgimento della cerimonia che ha avuto, per la seconda volta, come regista, il nostro Presidente Ronchis mentre il ruolo di speaker è stato egregiamente svolto dal Mar. Magg."A"(ris.) Demetrio Passante.

Mar. Magg. "A"(ris.) Carlo Borello

SEZIONE DI FIRENZE

Cerimonia per le vittime delle Foibe

Il 10 febbraio, la Sezione ha presenziato alla cerimonia svoltasi presso il Monumento delle Vittime delle Foibe. Le numerose rappresentanze di Organizzazioni Militari, Civili e Protezione Civile hanno ascoltato in religioso silenzio le parole commemorative pronunciate dal Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani. In particolare ha sottolineato come la fratellanza dei popoli in pace sia l'unico obiettivo da perseguire.

Cap. Mauro Somigli



SEZIONE DI TERNI

Celebrazione anniversario

Il 2 febbraio scorso è stato celebrato il 72° Anniversario della partenza dei 300 Volontari ternani nel Gruppo combattimento "Cremona" per la liberazione delle zone occupate dai nazi-fascisti. Tramandare la memoria storica della lotta di Liberazione è l'impegno civile al quale sono chiamati ogni singola testimonianza ed ogni Istituzione. Settantadue anni fa, era il 2 febbraio 1945, 300 volontari ternani partirono per partecipare al ricostituito Esercito italiano.

In ogni anniversario non va dimenticato il sacrificio dei Caduti e l'onore del Tricolore. Anche quest'anno le Istituzioni rappresentate dal Sindaco di Terni, On. Leopoldo Di Girolamo e dal Presidente della Provincia Giampiero Lattanzi, le Forze Armate, i Carabinieri, la Polizia etc., le Associazioni: Anpi (organizzatrice dell'incontro, con il Presidente nazionale Carlo Smuraglia), l'Anppia (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti), i Carristi d'Italia etc. hanno inteso onorare quei 300 volontari ternani che all'interno del gruppo Combattimento "Cremona", si distinsero nella lotta di liberazione ad Alfonsine. Il tributo di sangue dei



Il carrista Alberto Liurni, il Sindaco di Terni on. Leopoldo Di Girolamo e il Vice Presidente dell'Anpi di Terni Fulvio Pellegrini.

nostri concittadini non può restare solo un ricordo, ma rivissuto come testimonianza di amore. La consapevolezza di sacrificare la loro vita è l'esempio estremo e più convincente dei valori in cui credevano i giovani di allora. Essa è meritevole di essere consegnata alla custodia delle coscienze delle future generazioni. Non dimentichiamo, quindi, le migliaia di testimonianze su cui è stata costruita la libertà in cui oggi viviamo. Nostro dovere è difenderne il senso e trasmetterne gli ideali, perché anche le

generazioni che ci seguono abbiano riferimenti certi in cui credere e lottare.

L'Italia ha una memoria viva e condivisa. Essa richiede sempre di più il lavoro della storia, la passione civile di chi ricerca il passato per operare. Il sacrificio estremo dei nostri padri, non può essere disperso, ma servire da monito per tutti a non cadere di nuovo negli errori ideologici e storici che hanno segnato un periodo troppo lungo della crescita dell'uomo.

Per tutti, l'esercizio della memoria è invocato anche dal genio poetico di Ugo Foscolo che scrive: "italiani, io vi invito alle storie...", e indicò Santa Croce a Firenze come luogo dal quale costruire una religione civile per un popolo che voleva diventare Nazione. Per i giovani, i luoghi dove avvennero gli scontri li vorremmo vedere sempre più frequentati dai ragazzi delle scuole perché colgano i valori della libertà, gli ideali di pace e la fraternità fra i popoli.

E' dalla conoscenza, dal ricordo, dalla memoria sempre viva che si costruisce il futuro.

Giocondo Talamonti



TEN. COL. OSVALDO MAGHINI

Ufficiale Bresciano della Grande Ariete in A.S.

Mercoledì 22 giugno 2016, il nostro Presidente Onorario Ten. Col. Osvaldo Maghini ha spento definitivamente i Motori ed ha raggiunto la Casa del Padre! Ne abbiamo dato notizia nel numero precedente della Rivista, ma con questo Ricordo vogliamo delineare con maggior risalto questa straordinaria figura di Carrista.

Si iscrisse alla nostra Associazione il 13 settembre 1978 e ne fu subito una colonna fondamentale. Ci incontrammo nel 1994-95 per la prima volta e, dopo aver ascoltato la mia timida presentazione, mi disse: "Ma sei sicuro che sei stato Carrista?" Risposi con grande difficoltà, rispetto e un po' d'imbarazzo: "Sì, non certo alla sua altezza. Ho fatto solo il pilota carro nel 32°, nel 3° Btg, durante il servizio di leva nel 1991. Nulla a che fare con il suo grado e la sua enorme esperienza." Con aspetto serio e senza darmi tempo di pensare immediatamente replicò: "Allora sei un Carrista dell'Ariete anche tu e sei stato sui carri perché mi dai del lei?! Esigo il tu! Per me tutti i Carristi sono i Miei Migliori Amici." Con il tempo e conoscendolo meglio mi diventò naturale dargli del tu mantenendo il rispetto che meritava. Posso confermare quanto affermò; per lui i Carristi erano parte della sua famiglia e un grosso pezzo della sua vita. L'Associazione era il mezzo con cui tenerci stretti ed uniti alla sua persona e così ricordare i Caduti carristi.

Dal quel momento divenne una mia splendida guida carrista. Ora, raccontarvi quante volte ci siamo sentiti e confrontati dal 1994 sarebbe impossibile, ma tanti sono stati i contenuti e la ricchezza che mi ha lasciato.

Carissimi lettori, vi vorrei donare una testimonianza che riassume uno dei valori del Ten. Col. Maghini, Presidente Onorario della Sezione di Brescia, ma soprattutto un testamento carrista dell'ultimo Ufficiale carrista dell'Ariete! Premetto che il testo di seguito viene riprodotto da un lavoro fatto nel 2012 per il 70° anniversario della battaglia di El Alamein. Fui incaricato da Osvaldo di fare una breve lettera per introdurre uno suo scritto. Ma per vari motivi non è stato mai pubblicato, ma divulgato solo ai Soci di Brescia. Oggi è giunto il momento di rendergli onore perché vi risulterà impressionante nella sua grandezza carrista!

TESTIMONIANZA STORICA E DI SPIRITO CARRISTA

(Scritto da Bona Mario nell'anno 2012)



Il Ten. Col. Maghini Osvaldo (Presidente Onorario della nostra Sezione) ci ha donato una testimonianza scritta, di quanto è successo sul fronte africano, durante l'epico giorno del 4 novembre 1942 ad El Alamein.

Immani sacrifici hanno inciso in modo indelebile nella storia dell'Ariete. Tutti oggi elogiano i Carristi; il loro coraggio e la loro ostinata lotta fino all'estremo delle forze, sempre a testa alta. Noi

Carristi di ogni era ed età ci inchiniamo a loro, ma nello stesso tempo ci riconosciamo con quello spirito.

Ma i sacrifici dei Carristi di El Alamein K 33 sono e rimarranno unici. A noi più giovani non resta che ascoltare con attenzione quelle testimonianze che ormai fanno parte della gloriosa storia carrista. Il Ten. Col. Maghini ci onora di ricordare il 70° anniversario del 4 novembre 1942.

Dalla sua viva e ferma voce con la sua ancora ferrea e lucida memoria, ripercorriamo il tempo e lo spazio per ritrovarci Insieme ad El Alamein K33 la mattina del 4 novembre 1942.

4 Novembre 1942. Il mattino l'Ariete trovavasi schierata a Sud di Deir el Murra, l'ordine ricevuto precisava. La posizione deve essere mantenuta a difesa fino all'ultimo e non può essere abbandonata senza l'ordine del Maresciallo Rommel.

4 Novembre 1942. Ore 15.30. Ultima comunicazione via radio: carri armati nemici fatta irruzione a Sud dell'Ariete, con ciò Ariete accerchiata trovavasi a 5 Km a Nord-Ovest di Bir el Abd. Carri Ariete combattono.

Consapevoli dell'ordine ricevuto, per onorare altamente la Patria, i carristi dell'Ariete accettarono il Supremo Sacrificio.

Tre volte decimata in continui aspri combattimenti, tre volte risorta fu sempre uguale a se stessa di sublime altezza morale e materiale. Sintesi epica del contributo di sangue dato dalle Fiamme Rosse.

Si chiudeva l'esistenza gloriosa, fra le più gloriose, della Grande Ariete.

Perché i ricordi non svaniscano con le brume del crepuscolo della vita, l'ultimo ufficiale vivente con la maggiore anzianità di guerra, nel 1° Comando della Divisione Corazzata Ariete, riguardando questa desolata pianura ne ricorda il Sublime Olocausto.

El Alamein K33

Ten. Col. T.O. Pres. On. Carristi Bresciani

Maghini Osvaldo

Il Ten. Col. Maghini, ieri ufficiale carrista in A.S., a voce alta e ferma insieme a tutti i Carristi gridava: "Ariete Combatte!". Oggi con la stessa forza e lucidità, ne dà testimonianza come l'ultimo ufficiale vivente del Comando della Divisione corazzata "Ariete". Ma a nome di tutti i Carristi bresciani, vi posso assicurare che in qualità di Presidente Onorario è ancora oggi il nostro Ufficiale in prima linea, perché la nostra Associazione possa ancora portare i valori dei Carristi di ieri e di oggi. Per questo motivo il Ten. Col. Maghini con il suo esempio e la sua

sempre attiva presenza ci insegna a non disperare mai davanti alle difficoltà, ma di essere sempre pronti a lottare e sacrificarsi. Questa sua testimonianza che abbiamo appena letto e vissuto è un solo esempio dello spirito e della gioia di essere Carrista per sempre! Per noi tutti Carristi di ogni tempo è un onore averlo come Amico. Mi sia consentito dire che per noi è una forza gridare insieme al nostro Ten. Col. Maghini. "Ariete Combatte!" Nello stesso spirito di servizio, abnegazione e sacrificio. Grazie Osvaldo!

BRESCIA ANNO 2012



Fotografia scelta personalmente da Osvaldo Maghini per il suo scritto

Commozione e ricordi mi hanno veramente colpito nello scrivere queste parole. Ma vorrei concludere ancora con due frasi scritte a mano da Osvaldo in uno stralcio di una lettera che aveva indirizzato a me ed all'allora Presidente di Sezione di Brescia 1° Cap. Totaro Tino: "Vasto, 25-9-2012... perché i ricordi non svaniscano con le brune del crepuscolo della vita- La Chiesa ricorda ogni anno i suoi Santi, noi almeno ogni ventennio i nostri - Eroi -! Un fraterno, ferreo saluto. Maghini".

Tutta la famiglia carrista si stringe alla famiglia Maghini nel dolore! Ma con un po' di personale presunzione sono certo che Osvaldo sia in Cielo sotto braccio alla sua amatissima moglie signora Elisa. E sono altresì certo che avrà rincontrato tutti i suoi amici Carristi Eroi a cui lui teneva tanto e li portava nel cuore. A noi quaggiù qualche

lacrima sul viso è inevitabile e ben visibile, ma chi lo ha conosciuto sa che il suo spirito carrista sarà sempre con noi!

RICORDARE ED ONORARE SEMPRE!

Questo insegnamento di Osvaldo, ci porta già al lavoro! Il 2017 sarà l'anno del 75° anniversario della battaglia di El Alamein inoltre a settembre ricorrono i 100 anni della nascita del nostro Presidente Onorario Ten. Col. Osvaldo Maghini.

CIAO OSVALDO !

I tuoi Carristi Bresciani!

Ferrea Mole, Ferreo Cuore !

*Carrista Mario Bona
Presidente Sezione ANCI Brescia*



Ricordo del Gen. Alberto Ficuciello

Nel corso del 2001, mentre comandavo il Reggimento "Piemonte Cavalleria" a Villa Opicina (Trieste), uno Squadrone del mio Reggimento doveva sfilare a Roma, alla parata del 2 giugno, insieme con lo Stendardo di "Piemonte". Chiesi al Comandante della Brigata di poter raggiungere lo Squadrone per vederlo sfilare. Non ottenendo l'autorizzazione, ma ritenendo assurda la mia assenza, in tale occasione, decisi di andare ugualmente e feci la classica "fuga": cioè senza autorizzazione, approfittando della giornata festiva, mi recai ugualmente a Roma. L'unico problema fu che mi dimenticai il berretto. Fui così costretto a presentarmi alla sfilata, mischiato ad altri colleghi, con il mio berretto col fregio da carrista e la divisa con le fiamme rosso-neri di "Piemonte Cavalleria". Pensavo che nessuno potesse notare, in quella confusione, la mia "uniforme in disordine".

Infatti nessuno la notò. Nessuno tranne Lui: il Gen. di C.A. Alberto FICUCIELLO. Me lo fece notare con garbo e signorilità, cioè nel Suo stile: mi fece recapitare una busta, con un fregio da berretto, bordato di rosso con la fiamma di "Piemonte", accompagnato da un biglietto: "Perché i miei Comandanti di Reggimento non possono essere in disordine con l'uniforme". Io non lo conoscevo ancora, sapevo solo che sarebbe presto diventato il Comandante delle Forze Operative Terrestri.

Toccato nel mio orgoglio, desideroso di giustificarmi e, nel contempo, di illustrargli in anteprima la particolare situazione del Reggimento (allora in procinto di essere disciolto), decisi allora di partire nuovamente per Roma (ove ancora il Generale prestava servizio). Mi presentai sulla soglia del Suo ufficio con la mia uniforme (ora perfettamente in ordine) e con un "crest" del Reggimento sotto il braccio. Lui mi ricevette e, sentite le mie giustificazioni e le ragioni che mi vedevano contrariato riguardo la decisione delle Superiori Autorità circa lo scioglimento del Reggimento, mi promise che avrebbe esaminato con attenzione la situazione, non appena assunto il nuovo incarico.

Cosa che infatti fece, attraverso un'attenta e, direi, affettuosa azione di Comando, nei confronti del mio Reggimento.

In occasione della Festa dell'Esercito, nella primavera del 2002, mentre la mia caserma ospitava circa 1.000 militari impegnati nelle prove della festa e ne vettoviaggiava il doppio, il Gen. FICUCIELLO mi chiese di poter organizzare presso il Circolo Ufficiali di "Piemonte Cavalleria" un pranzo di corpo a cui parteciparono oltre 40 ufficiali in comando: da Lui, fino al livello di Comandante di Compagnia/Squadrone, impegnati nelle prove della Festa dell'Esercito. Quella fu per me, e per il "Piemonte Cavalleria" tutto, il modo migliore per dimostrare efficienza e, nel contempo, riconoscenza al nostro grande Comandante. Non so dirvi quanto possa aver influito il Suo operato, so soltanto che, un anno dopo, nel corso della visita del Capo di SME alla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", durante il briefing del Comandante della Brigata (che parlava apertamente di scioglimento del mio Reggimento), il Capo di SME, il Gen. OTTOGALLI, intervenne, annunciando che "Piemonte" non si sarebbe più sciolto. Quello fu il più bel giorno della mia vita professionale. Tornando al nostro grande "capocarro" (come amava definirsi il Gen. FICUCIELLO), per ben due volte, la prima quando ero ancora Comandante di Reggimento, la seconda più di recente, durante una "cena carrista", ebbe pubblicamente a dire, rivolgendosi a me: "...quel Reggimento (ndr: "Piemonte Cavalleria") deve la sua sopravvivenza alla caparbia e cocciutaggine di questo signore". Quello che omise di dire è che quella forza mi veniva, oltre che dal personale del mio Reggimento, dalla Sua pacata, ma incisiva azione di comando.

Grazie, Comandante, grazie, mio "capocarro". Possa il Signore ricompensarla per ciò che è stato e per ciò che ha fatto di grande nel Suo percorso professionale ed umano. Grazie!

*Col. (Aus.) Ottaviano Sillitti
Segretario Generale presso la Presidenza ANCI
Capocarro*

RICORDO DI UN COMANDANTE

Carissimi Carristi d'Italia, ho appreso della prematura scomparsa del mio Comandante: il Comandante del 3° Battaglione Carri "B. Galas", il Gen. Alberto Ficuciello.

Carissimo Alberto,

sono qui a ricordarti non solo come Comandante, ma anche come Uomo pieno di coraggio, orgoglio e di amore verso tutti. Sei stato di esempio per me e per tutti coloro che ti sono stati vicino. Ora che hai raggiunto

nella gloria di DIO il tuo adorato Figlio resterete per sempre insieme e correrete nei cieli azzurri e mai nessuno vi separerà. Arrivederci, Comandante!

Io ti ricorderò per sempre nella speranza di incontrarti quando anch'io passerò ad altra vita.

Sarai sempre il mio Comandante e grideremo insieme "MONTATE MOTORI". Alla Famiglia, sentite Condoglianze.

II SOLDATO 1° Mar. Lgt. Vincenzo Cannelonga

A TUTTI I CADUTI

O Signore, fa' che la morte
di tante giovani vite
non sia stata inutile,
che il Loro sacrificio
sia ricordato e onorato.

Fa' che non si ripetano
gli orrori della guerra
che lutti e miseria ha lasciato.

Forte sia il ricordo
della cara Terra
dove hanno vissuto e amato.

Signore, da' la nostra
eterna riconoscenza
alla Loro memoria.

Carrista Gino Scantamburlo

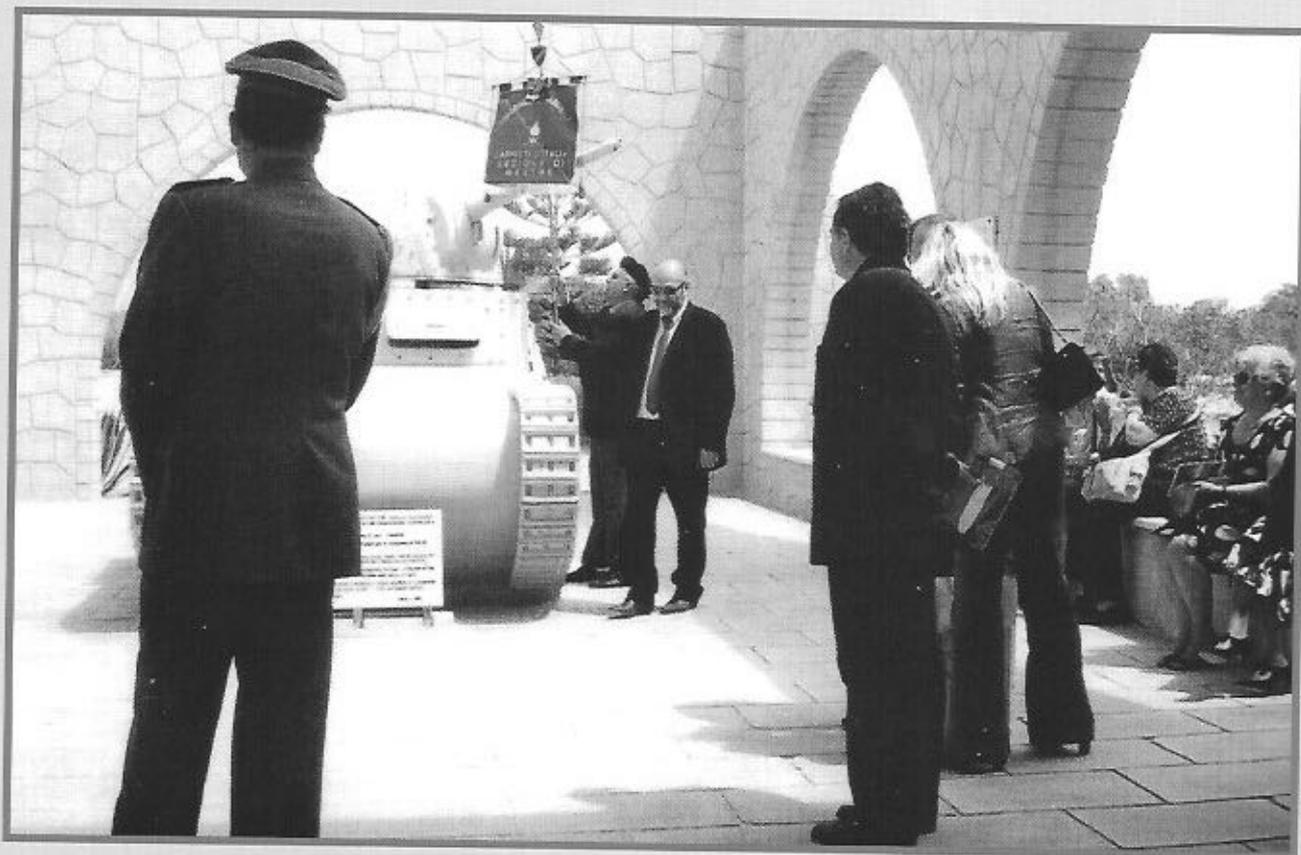
El Alamein, 31 marzo - 7 aprile 2009

Si può sentirsi soli a "El Alamein"?

L'orgoglio di appartenere ad un Corpo
che mi ha dato il destino, la solitudine
di partecipare a tantissime manifestazioni da solo,
la volontà di onorare tutti i Caduti.
Il rispetto per tutti gli altri Corpi,
la grinta di essere Presente.
La risposta era nel vento
e la sabbia che mi batteva sul viso.
No, non ero solo, li sentivo intorno a me.
Forse quel vento e quella sabbia
era sollevata dal passaggio dei loro carri.



Gino Scantamburlo
in carriera e 20. febbraio 31-03-06-04-2009



CORTE D'ONORE monumento al Carrista del deserto

Ciao Adolfo



Il 20 dicembre 2016, alle ore 09.30, nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme, sono state celebrate le esequie del nostro socio Dottor Adolfo Fiorino, già Sottotenente carrista nel disciolto XIII Battaglione carri del 182° Reggimento Corazzato "Garibaldi". Il Tempio era gremito e il Labaro della Sezione ANCI di Roma testimoniava la nostra presenza. I numerosi convenuti hanno dato l'estremo

saluto a un cittadino, un soldato, un marito, un padre, un nonno e un amico esemplare. Molti ne hanno, quindi, pianto la dipartita per motivi diversi. Altrettanti ne hanno rimpianto la signorilità, la cultura, la disponibilità e la fermezza degli ideali. Adolfo era nato a Messina il 22 gennaio 1937 e, a 18 anni compiuti, si era trasferito in Roma con tutta la famiglia, laureandosi in Giurisprudenza. Terminati gli studi, aveva prestato servizio militare come Ufficiale di complemento in Sacile (UD) nella caserma "Scipio Slataper", restandone così affezionato da rimanere idealmente "carrista" per tutta la vita. Successivamente, aveva lavorato presso il Banco di Sicilia, ottenendo incarichi dirigenziali, e meritando, contemporaneamente, l'avanzamento al grado di Tenente nella riserva. Studioso, attento e curioso viaggiatore, fu, da ultimo, capace im-



Fiorino con la sua famiglia.

prenditore, gestendo per alcuni anni una Galleria d'Arte in via Margutta.

Sotto le volte dell'antica Basilica, il Sacerdote celebrante, Don Gino parroco della Cattedrale, ha tratteggiato le virtù cristiane di Adolfo e la cattolica serenità con la quale Egli ha affrontato la malattia che lo ha ucciso. Le figlie, infine, hanno testimoniato il loro affetto. L'attenzione religiosa della numerosa Assemblea ha sottolineato il rispetto e la stima dovuta al defunto che, a breve, avrebbe compiuto 80 anni. La musica dell'organo, magistralmente suonata dal Maestro Francesco Colamarino e la voce del Soprano norvegese Synneva Iden hanno reso commovente e toccante il momento dell'addio. Alla Signora Ninetta, moglie innamorata e devota, che, a giorni, avrebbe celebrato il cinquantesimo anniversario di matrimonio, e alle figlie Francesca, Maria Cristina ed Elisabetta vadano le condoglianze più sentite e partecipi dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia. Ciao Adolfo!

Giuseppe Ferrari

OMAGGIO AD UN PURO COMBATTENTE

Marino Carobbio



Il 12 dicembre 2016 ha spento serenamente i motori un grande vecchio combattente, Marino Carobbio, classe 1921. Alpino poi scelto come parà, ma AMICO dell'ARIETE. Con la nostra Sezione partecipò con entusiasmo, nonostante l'età già avanzata, alla celebrazione dell'anniversario di EL ALAMEIN, battaglia nella quale aveva combattuto inquadrato nella Divisione "Folgore" e mai dimenticata.

Portava sempre con sé una foto nel portafoglio e al polso l'orologio del suo compagno ferito poi morto nel deserto egiziano.

Collaborò con me alla stesura di un volumetto in memoria dell'evento nel settantennale e quando lo corressi dicendo che era la Divisione "Ariete", lui ripeteva l'errore perdonabile continuando a dire - I CARRI ARIETI; ERANO TANTI.

La Sezione di Seriate ha partecipato alle onoranze funebri per un doveroso saluto. Anche se mostrine e cappello poi basco furono differenti dal nostro era stato un combattente del deserto entrando nell'Olimpo di quelli che riposano sotto la sabbia infuocata.

Serg. carrista Achille Vitali - ANCI Seriate

Il Gen. Rizzi ha spento i motori



È mancato all'affetto dei suoi cari, il 4 gennaio 2017, il Generale di Divisione Carrista Giuseppe RIZZI. Nato il 22 luglio 1932, frequentò l'Accademia di Modena e la Scuola di Applicazione di Torino. Profondo conoscitore dei mezzi corazzati in dotazione ai nostri Reparti carristi. Nella sua lunga e brillante carriera comandò la Brigata Corazzata "Mameli". Socio attivo della Sezione carristi di Torino, finché la salute glielo permise. Lascia un gran vuoto.

Piero Parlani Presidente ANCI Torino.

Salvatore Giardini

Il ricordo nel giorno in cui avrebbe compiuto 52 anni

Il 7 gennaio 2017 avrebbe compiuto 52 anni il capocarro Leopard, del 9°/87 in S. Vito al Tagliamento, Salvatore Giardini, di Corigliano Calabro (CS), residente a Rossano Stazione (CS). Lascia un ricordo indelebile negli ex commilitoni e colleghi di lavoro, che da lui ricevevano quotidianamente sostegno ed incoraggiamento nelle avversità. Egli stesso è stato esempio di forza e coraggio nella malattia che combatté a lungo. Ci piace ricordarlo col suo saluto abituale: "Buona vita"!



Grazie a Salvo Cavallaro che ha inviato queste fotografie e che ha scelto, con grande sensibilità, di ricordare l'amico e commilitone nel giorno del suo compleanno... e non nel giorno della sua prematura scomparsa, il 23 settembre 2016.

Il Ten. carrista Giuseppe Serratrice ci ha lasciati

Torino 13 dicembre 2016

Alla nostra virtuale adunata di Compagnia dei Carristi in congedo, questa mattina, il Ten. Serratrice Cav. Uff. Giuseppe non ha risposto "Presente". Sceso dal suo carro - M/13 - è salito su un cocchio dorato, trainato dagli Angeli, per andare nella grande Compagnia della "Gloria". Il Ten. Serratrice, grande esempio carrista, è presente nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Amici per spirito di Corpo dal 1958, Pippo è stato il grande organizzatore del Raduno nazionale a Torino, per la sfilata "Italia '61" in Corso Stati Uniti, il 2 giugno 1961, davanti al palco d'onore con la presenza del Presidente della Repubbli-

ca, Sen. Giovanni Gronchi. Nato a Torino il 25 settembre 1920, arruolato nella 1^a Compagnia carri M/13 - L/3, a Vercelli, nel 1939, dedicò la sua attività al servizio della Patria, fino al 1945 affrontando gravi pericoli. Negli anni '70 si andava spesso al campo ostacoli di Lombardore rivivendo tempi passati, dalla torretta di qualche M47 a nostra disposizione. I Carristi di Torino e provincia, gli amici e quanti lo hanno conosciuto sono sull'attenti, porgono il saluto militare ed inchinano i Labari rosso-blù.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Ciao, Pippo!! Da tutti i Carristi.

Serg. Merlin Cav. Felice



È venuto a mancare il figlio di un Eroe di El Alamein

Comunico ai Carristi che negli ultimi giorni del 2016 è morto Maurizio Montanari il figlio di Orfeo Montanari, Orfeo era Sottotenente Carrista ad El Alamein nel 1942. Maurizio è morto all'ospedale di Ravenna dopo una breve durissima micidiale malattia intestinale. Ma Maurizio è morto con coraggio e dignità. Era figlio di un Eroe ed anche se mai Maurizio ha combattuto e perso battaglie e guerre con le armi da guerra è morto da Eroe. Ciao Maurizio, grande amico."

Grazie a Enrico Tartagni che ha scelto le parole più giuste per ricordare Maurizio Montanari. La Famiglia Rosso Blu porge sincere condoglianze per questa prematura perdita.

Enrico Tartagni



Ridendo e scherzando con il mio amico Angelo Morengi (a sinistra nella foto) scopro che ha fatto il servizio di leva a Palermo in fanteria motorizzata nel '50-'51. Belle emozioni!

Massimo Signorelli

l'angolo delle foto



La giovane Annalisa Coletta, vincitrice del Premio letterario in occasione del Raduno nazionale del 2015 ed iscritta alla Sezione di Lecce, ha compiuto 18 anni. Auguri ferrei da tutti i Carristi d'Italia!



Questa foto ci è stata inviata da Egidio Alberti, della Sezione di Massa Carrara, e riprende un carro armato americano fermato dai tedeschi, pochi giorni prima del termine della seconda guerra mondiale, proprio davanti alla sua casa a Massa, nei pressi della stazione.

Le tre bambine sono figlie del fotografo che ha fatto la foto.

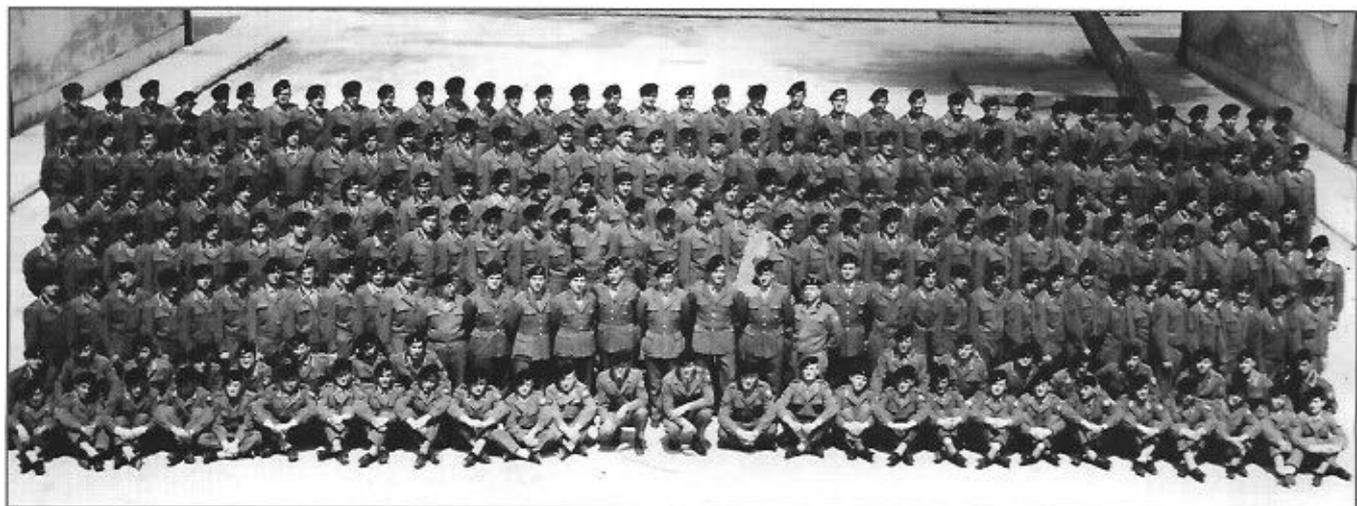


Foto inviata da Giuseppe Borsato, Presidente della Sez. ANCI di Padova. La foto è stata scattata a Caserta il 30 aprile 1963, alla Scuola Truppe Corazzate, in occasione della fine del Corso e riprende la 7^a Compagnia "Marmarica", comandata dal Cap. Magistro.



**Il Ten. Col.
Tommaso
Scielzo**

compie 100 anni

Nato il 24 dicembre 1916, ha frequentato a Bologna il 3° corso Allievi Ufficiali e fu assegnato come S. Tenente al 1° Reg. Carristi di Vercelli. Nel 1935, trasferito a Roma al 4° Reg. Div. Ariete per lo studio dei carri nemici, fu poi inviato in Tunisia con il 15° Battaglione. Ha partecipato alla liberazione di Sened poi alla battaglia e liberazione di Tobruk. Promosso Ufficiale di collegamento; in un'azione fu preso da un Reggimento carri americano. Ha partecipato alla battaglia di Takrouna; poi la resa ordinata dal Comando di Roma. Si congedò a Livorno nel 1946 con il grado di Tenente Colonnello.

Tornato a Genova, con altri due Carristi in congedo istituirono nel 1952 la Sezione Carrista di Genova che via via negli anni arrivò ad annoverare una quarantina di iscritti.

Fu presente al 1° Raduno Nazionale a Napoli sulla nave "Colombo". Come Presidente della Sezione di Genova prima e come Presidente Regionale Ligure poi, ha sempre lavorato in tutti questi anni per tenere viva la fede carrista nella nostra Associazione.

Nelle elezioni svolte quest'anno ha chiesto di non essere più eletto per raggiunti limiti di età (100 anni), continuando comunque a portare il suo contributo alla Sezione genovese.

I Carristi Liguri sono unanimemente concordi per assegnargli la Presidenza Onoraria. L'incontro per i festeggiamenti sono stati svolti sabato 17 dicembre 2016 unendo insieme gli AUGURI per il conquistato traguardo dei 100 anni, i 62 anni di matrimonio con la Cara moglie Anita e quelli di un Buon Natale.

Giorgio Fuiano

Il Presidente della Sezione di Asti Felice Merlin è diventato Bisnonno!!!

CALLIANO D'ASTI - 10 - GENNAIO - 2017

GENTILISSIMA PRESIDENZA ASSOC. NAZIONALE " CARRISTI D'ITALIA ",

SONO CARLA MERLIN, FIGLIA DEL SERG. CARRISTA FELICE MERLIN, VOSTRO ASSOCIATO. -ATTUALMENTE, SUA OSPITE, APPROPFITTO DEI SUOI MEZZI, PER COMUNICARVI CHE OGGI, PAPA' E MAMMA LUCIA, SONO DIVENTATI FELICEMENTE " BISNONNI " DEL PICCOLO ANDREA. -MIO PADRE, E' SEMPRE STATO UN PEZZO INTEGRANTE DI UN CARRO ARMATO, CON UN CUORE UN PO' D'ACCIAIO COME I CINGOLI. (così, recita la canzone). - OGGI, PERO', LA BELLA NOTIZIA, HA FATTO SPUNTARE DUE LACRIME DI COMMOZIONE E DI TENEREZZA DAI SUOI OCCHI, REGALATE DALLA NIPOTE CRISTINA.

-HO VOLUTO INSERIRMI NELLE VOSTRE ATTIVITA', PER FARVI PARTECIPARE DEL LIETO EVENTO. -HO NOTATO, CON COMMOZIONE, CHE ANCHE UN CARRISTA DI 87 ANNI PASSATI, HA UNA SENSIBILITA' E TANTA TENEREZZA NEL CUORE. SCUSATE IL MIO INTERVENTO, MA OGGI, CASA MERLIN, E' FELICE !!!.

CORDIALITA' VIVISSIME

CARLA MARIA MERLIN

Carla Maria Merlin

Grazie a Carla Maria e ferrei auguri al neo bisnonno anche da tutti i Carristi d'Italia!!!

schizzi di simpatia



Questo schizzo di simpatia, realizzato dallo straordinario Pino Leo, Presidente della Sezione di Lecce, riprende il Col. carr. Antonio Camerino, ex Comandante del Reggimento Addestrativo presso la caserma "Floriani" di Lecce. Il Col. Camerino svolge ora l'incarico di Capo di Sato Maggiore della Brigata "Pinerolo" a Bari.

immagini da facebook

Le belle immagini che seguono sono state inserite nella Pagina Facebook del sito www.assocarri.it e riflettono le emozioni di tanti Carristi in previsione del Raduno nazionale di quest'anno a Pordenone dal 29 settembre al 1° ottobre



Foto di Agostina D'Alessandro Zecchin



Foto di Agostina D'Alessandro Zecchin



Foto di Francesco Auricchio



La foto ricorda i ragazzi che componevano gli equipaggi del 2° PL carri della 1° Comp. del LXII Btg corazzato Aosta di stanza a Catania. Correva l'anno 1972 e il sottoscritto proveniva dal 63° AUC della Ferrari Orsi.

Foto di Francesco Fazio



Foto di Giovanni Potenzano



Foto di Marco Sonnante

Un legame di fratellanza che ci terrà per sempre uniti insieme a nostri carri armati lungo i percorsi più arditi...

Francesco Balzano

Pilota Leopard...il Carrista è il mestiere più bello del mondo.

Francesco Danny Tuzzolino

...il giorno del congedo, quell'ultimo mattino, ho pianto come un bambino, senza freni. Ho provato un forte dolore, un forte senso di separazione. Si concludeva per sempre, una pagina unica ed irripetibile della mia vita...

Fabrizio Tinti

Ai miei tempi, nel '77, non avevamo telefoni con fotocamera non abbiamo potuto fare molte foto ai nostri fratelli e ai carri ma abbiamo filmato tutto dentro noi, dei momenti che non dimenticheremo mai.

Duilio Scotti

2 giugno 1972/4 settembre 1973, una grande avventura, anche spensierata, per poi immergersi nella battaglia per la vita.

Enzo Ernesto Mastellone

La Patria vive grazie ai Soldati!

Sabato Errico

La naja ci prendeva bamboccioni e ci forgiava uomini.

Antonio Azzaretti

Il ricordo intenso è della sera precedente il congedo...un misto di voglia di tornare a casa...e un sentimento di vuoto al pensiero di non rivedere tanti amici, semplici ragazzi con i quali si era condiviso tanto...tutto...

Mauro Bocedi

Le frasi che hanno accolto i visitatori nella prima pagina del sito www.assocarri.it nei mesi di luglio, agosto e settembre

Gennaio

Servii lo Stato come Ufficiale carrista: un'esperienza unica e irripetibile.

Pietro Malaguti

Febbraio

Fiero di aver portato le stellette! E ancora in altri modi le indosso! Se non nel petto, nel cuore!

Girolamo Carollo

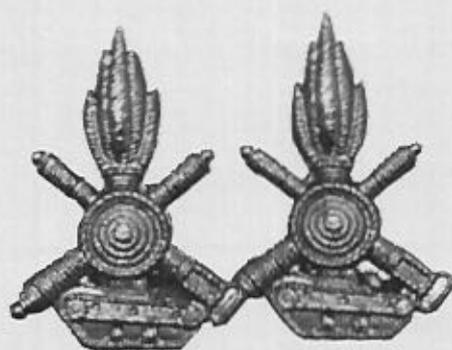
Marzo

I Carristi non hanno paura di nessuno.

Gianluca Montefiori

Materiale associativo

da richiedere alla Presidenza Nazionale



ARMETTE PER FIAMME DA SOPRACOLLO

Euro 7,00 la coppia



CRAVATTA "REGIMENTAL"
CON COLORI SOCIALI
EURO 12,00



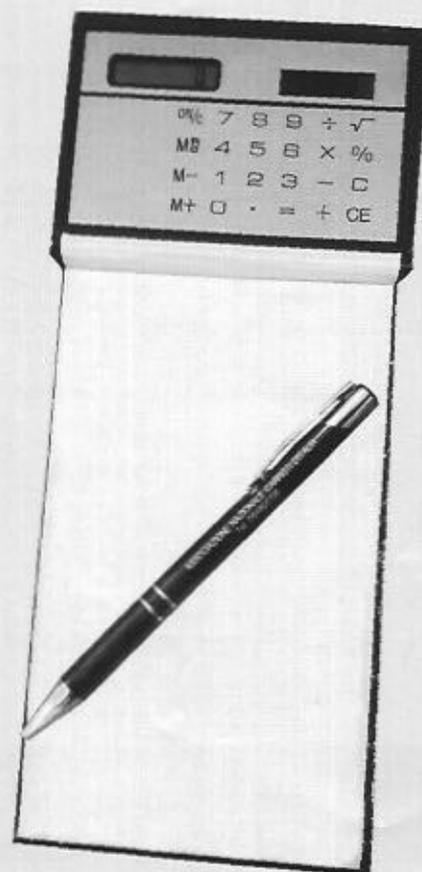
CREST

Euro 30,00



STEMMA DA TASCHINO

EURO 8,00



NOTES CON CALCOLATRICE
EURO 4,00
PENNA
EURO 3,00

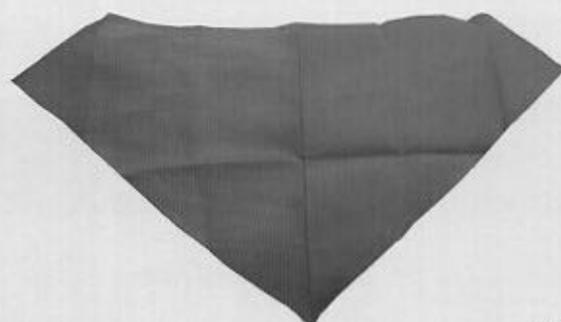


SOPRACOLLO
EURO 8,00



SPILLA

Euro 15,00



FOULARD
EURO 4,00



SPILLETTA DA BAVERO

Euro 5,00

I prezzi non sono comprensivi delle spese di spedizione. La somma deve essere versata sul c/c postale n. 13152004 intestato a: A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia - Via Sforza 8 - 00184 Roma.

ricordi del nostro passato

Questa foto è stata inviata da Paolo Emilio Papò e riprende un M14 della Divisione "Littorio" poco prima di El Alamein. Notare la scritta "a colpo sicuro" sopra il cannone.



Foto inviata dal Lgt. Verrelli, scattata nel 1982 nel poligono del Meduna-Cellina, durante l'esercitazione "Display Determination".

ricordi del nostro passato



Foto inviata da Antonio Salemme:
ricordo di mio padre.
Si era in guerra...
le sue foto sui primi mezzi
(rapportati ad oggi...
delle scatolette...).



Foto del 1950 nella caserma "Ruffo" di Roma Pietralata, ove è nato il Rgt. Carri ed alla fine degli anni '40 fu creata la Scuola di Carrismo, poi trasferita a Caserta (e successivamente a Lecce).
Al centro della foto è il Generale Babini, uno dei nostri Eroi.
La foto è stata inviata dal Socio Piero Parlani, Presidente della Sezione di Torino.